Bilancio 2024

CASTAGNETO BANCA 1910
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

castagnetobanca.it

CASTAGNETO BANCA 1910

Sede legale: Castagneto Carducci, Via Vittorio Emanuele, 44 - Tel. 0565 763607
Direzione Generale: Donoratico, Via Aurelia, 11 - Tel. 0565 778711 Fax 0565 778739
Cod. Banca ABI 08461.6

Iscritta al Registro delle Imprese di Livorno al n. 00149160491
Codice fiscale 00149160491
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 31492

Aderente al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P. IVA 025290020220

Aderente a:
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Fondo Nazionale di Garanzia
Conciliatore Bancario Finanziario
Arbitro Bancario Finanziario

Fondi propri al 31 dicembre 2024: euro 147.946.186

SOMMARIO

Relazione degli Amministratori sulla gestione	**pag.**	**7**
Relazione del Collegio Sindacale	**pag.**	**113**
Relazione del Revisore Contabile	**pag.**	**121**
Schemi di Bilancio	**pag.**	**133**
- Stato Patrimoniale	pag.	135
- Conto Economico	pag.	138
- Prospetto della Redditività Complessiva	pag.	139
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	140
- Rendiconto finanziario	pag.	142
Nota Integrativa	pag.	133
Allegati al Bilancio	pag.	401

Cariche Sociali e Direzione al 31/12/2024

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	**CIULLI Andrea**
Vice Presidenti:	**FAVILLA Fabio** **CARTEI Federico**
Consiglieri:	**BADALASSI Elena** **BARONI Laura** **CAROLINI Leonardo** **CECCONI Letizia**

Collegio Sindacale

Presidente:	**QUIRICI Maria Cristina**
Sindaci effettivi:	**BARONI Chiara** **GAI Lorenzo**

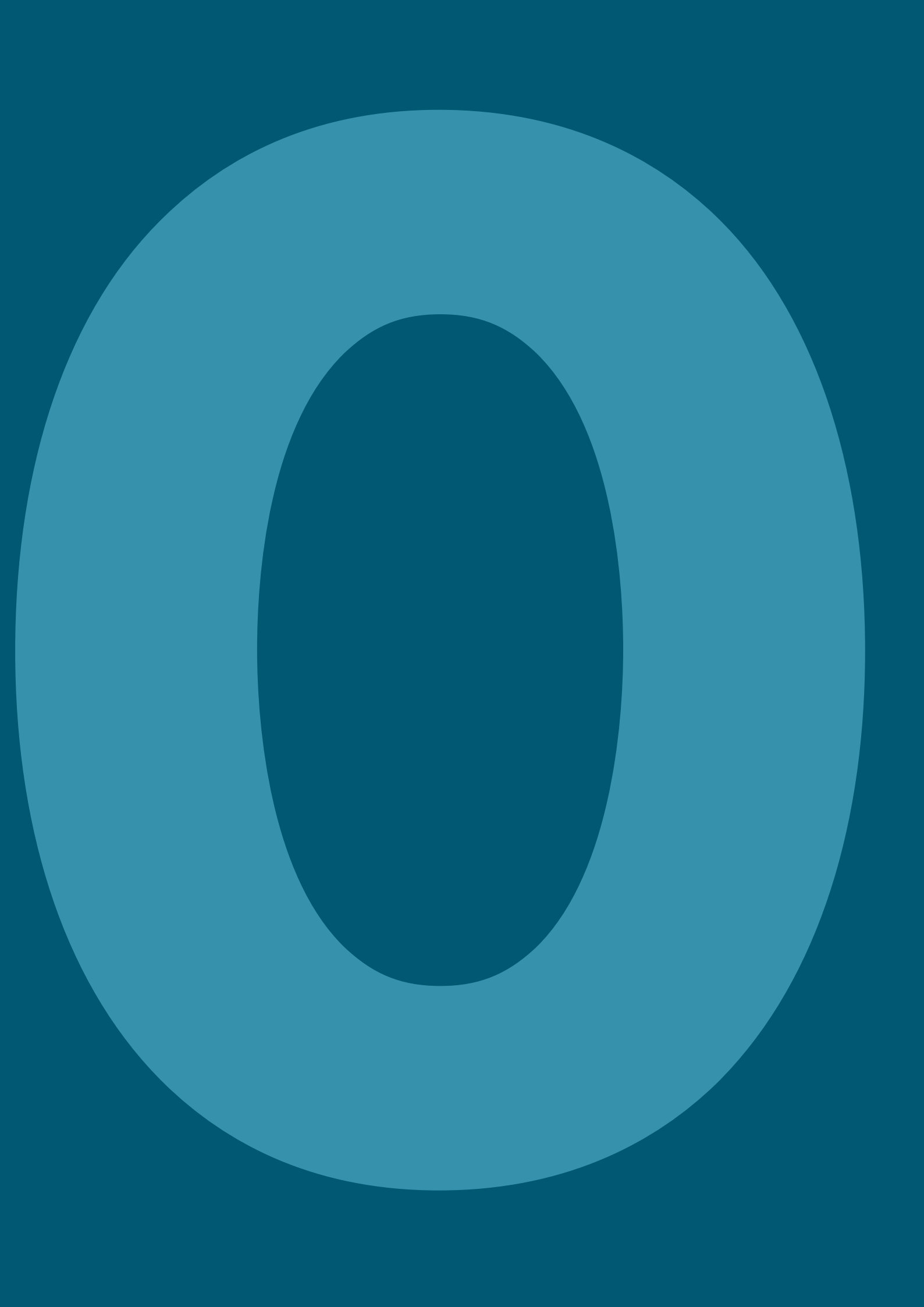
Organo di Direzione

Direttore Generale:	**MANNARI Fabrizio**
Vice Direttore Generale:	**TUCI Mario**

Società di Revisione

Deloitte & Touche SpA

Bilancio
2024



Relazione degli Amministratori sulla gestione

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata paria al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuto dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi

overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%..

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%) .
Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA[1]

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

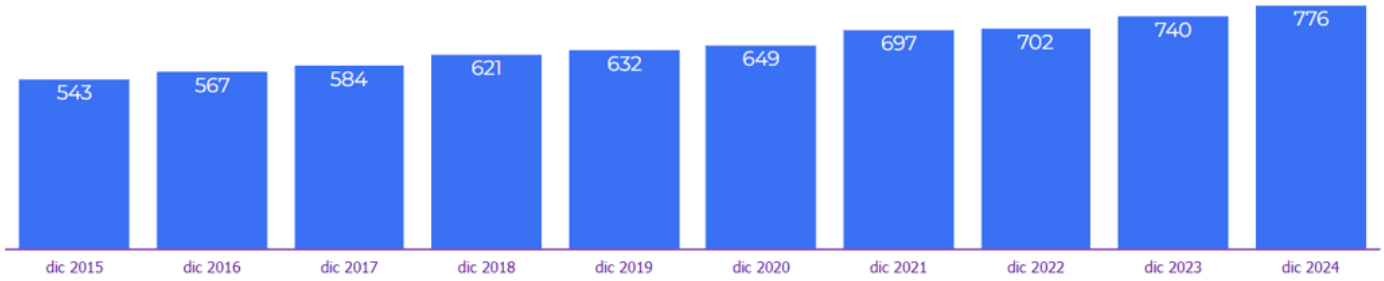
Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

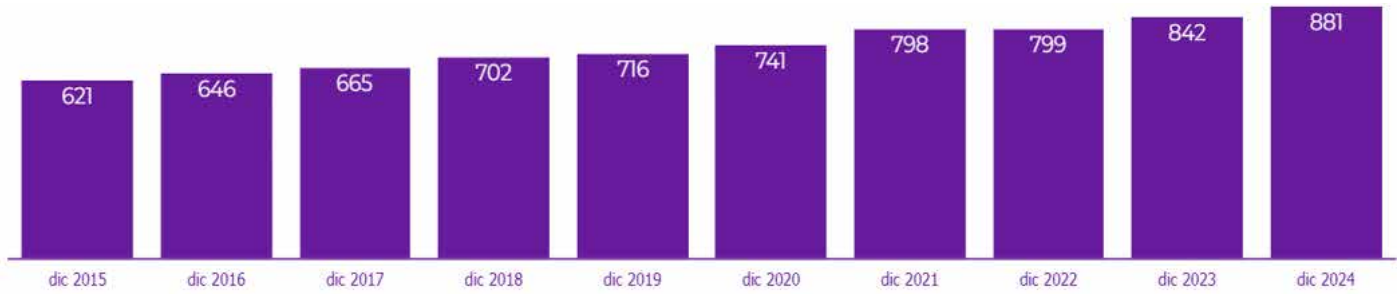
1 Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L' organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti[2], in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera

2 Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d' Italia).

crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (- 3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all' 11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

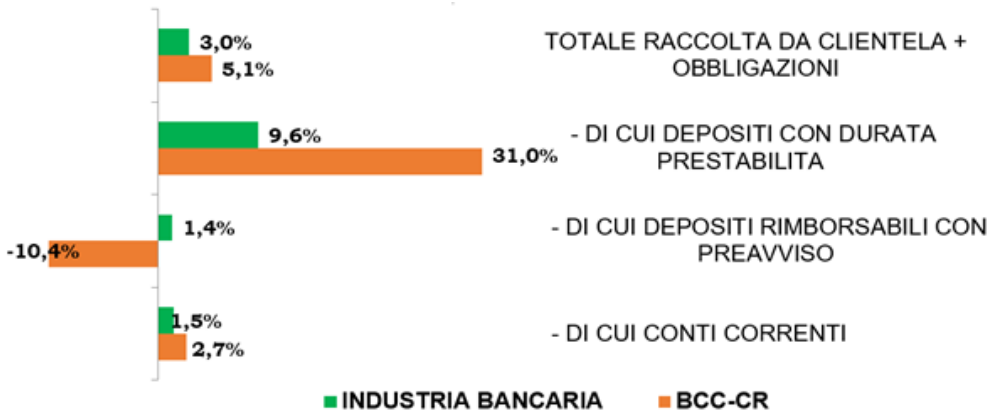
Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

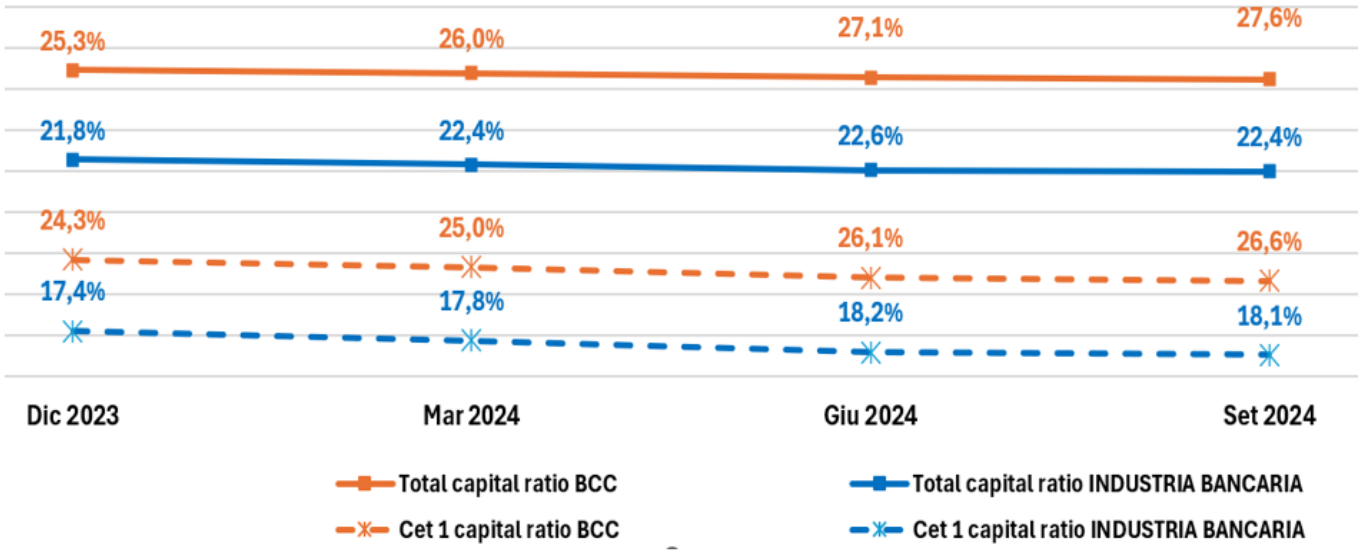
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC supera a ine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro

(+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Congiuntura economica

Nel 2024, l'economia della Toscana ha mostrato segnali contrastanti. Secondo le stime dell'IRPET, il PIL regionale è cresciuto dello 0,6%, con una previsione di ulteriore aumento dello 0,8% nel 2025, leggermente superiore alla media nazionale.

Tuttavia, la produzione industriale ha registrato una flessione significativa, con un calo del 4,4% tra gennaio e ottobre 2024, superiore al decremento nazionale del 3,2%. Questo declino è attribuibile principalmente alle difficoltà del settore moda, che ha subito una contrazione dell'11,4%.

Nonostante la debolezza della domanda globale, le esportazioni toscane sono aumentate, trainate dai settori farmaceutico e della gioielleria. Il settore delle costruzioni ha continuato a crescere, specialmente nel comparto pubblico, grazie ai progetti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il mercato del lavoro ha mostrato resilienza: nel primo semestre del 2024, l'occupazione regionale è cresciuta del 2,9%, superando la media nazionale, e il tasso di disoccupazione è sceso al 4,5%.

Congiuntura bancaria

Nella regione sono presenti 14 BCC e 283 sportelli. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 155 comuni, in 6 dei quali operano come unica presenza bancaria. La dinamica su base annua del credito erogato dalle BCC nella regione è stata modesta e inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario regionale; in calo i depositi ma anche l'indice di rischio per le BCC, così come i crediti deteriorati complessivi.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2024, a 9,5 miliardi di euro, in diminuzione sui dodici mesi (-3,4% su base d'anno contro il -2,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 10,3%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 9,4 miliardi di euro (-3% su base d'anno contro il -2,1% dell'industria bancaria complessiva). La componente di impieghi vivi a medio lungo termine registra un calo maggiore per le banche della categoria: -3,4%, superiore alla media bancaria (-2,7%).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	**9.895.325**	1.291.758	8.450.742	152.825
OTTOBRE/2023	**9.892.541**	1.316.852	8.422.725	152.963
NOVEMBRE/2023	**9.925.653**	1.358.831	8.418.088	148.734
DICEMBRE/2023	**9.895.970**	1.359.415	8.402.925	133.630
GENNAIO/2024	**9.921.309**	1.395.096	8.390.987	135.226
FEBBRAIO/2024	**9.892.544**	1.381.208	8.372.075	139.261
MARZO/2024	**9.787.808**	1.373.329	8.286.020	128.460
APRILE/2024	**9.772.579**	1.376.685	8.259.690	136.205
MAGGIO/2024	**9.770.635**	1.358.386	8.275.152	137.098
GIUGNO/2024	**9.687.158**	1.317.042	8.251.742	118.373
LUGLIO/2024	**9.700.989**	1.335.311	8.240.467	125.211
AGOSTO/2024	**9.610.404**	1.277.482	8.206.657	126.265
SETTEMBRE/2024	**9.561.010**	1.290.112	8.160.729	110.169

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	**94.522.354**	12.199.979	79.776.698	2.545.677
OTTOBRE/2023	**93.844.226**	12.025.885	79.326.465	2.491.877
NOVEMBRE/2023	**94.105.434**	12.357.214	79.227.879	2.520.342
DICEMBRE/2023	**93.299.040**	12.296.232	78.663.846	2.338.962
GENNAIO/2024	**93.345.960**	12.419.964	78.578.386	2.347.610
FEBBRAIO/2024	**93.238.204**	12.412.800	78.465.886	2.359.518
MARZO/2024	**93.290.454**	12.530.318	78.389.331	2.370.805
APRILE/2024	**93.103.605**	12.486.105	78.211.869	2.405.631
MAGGIO/2024	**93.153.579**	12.416.205	78.287.118	2.450.256
GIUGNO/2024	**93.074.712**	12.460.960	78.195.731	2.418.020
LUGLIO/2024	**92.774.345**	12.641.581	77.707.419	2.425.346
AGOSTO/2024	**92.292.430**	12.095.263	77.758.961	2.438.205
SETTEMBRE/2024	**92.461.977**	12.427.978	77.618.972	2.415.027

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, in diminuzione su base d'anno è pari mediamente al 10,3%, sale al 24,4% per le imprese 5-20 addetti.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	10,5%	10,1%	13,8%	24,5%	9,9%
DICEMBRE/2023	10,6%	10,1%	13,6%	24,6%	10,2%
MARZO/2024	10,5%	10,0%	13,6%	24,5%	10,0%
GIUGNO/2024	10,4%	10,0%	13,4%	24,4%	10,0%
SETTEMBRE/2024	10,3%	9,9%	13,3%	24,4%	10,0%

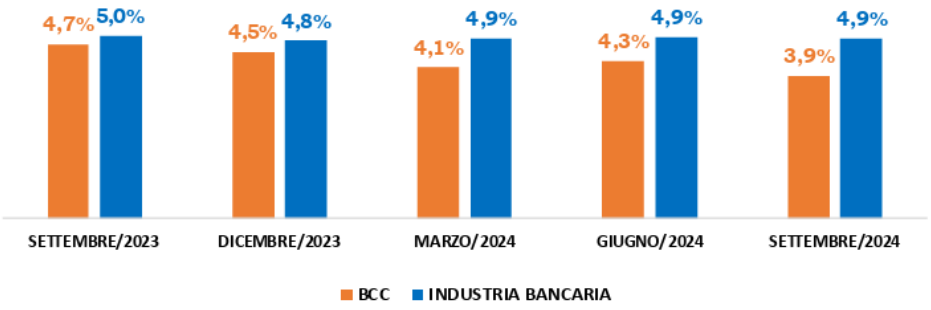
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (23,4 %) e il settore di servizi di alloggio e ristorazione (17,4 %) seguito dalle costruzioni (17 %). Le attività in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa sono quelle professionali, scientifiche e tecniche (7,3%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024 i mutui lordi erogati da BCC ammontano a 9,5 miliardi di euro (-4,2% annuo contro il -5% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione resta negativa ed è pari a -3,9% (-4,8% per l'industria bancaria complessiva).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 370 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-20,7% contro il -3,5% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 13,2 miliardi di euro, in lieve calo su base d' anno del -0,9% per le banche di categoria e del -1,2% per la media dell'industria bancaria regionale.

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	13.360.708	11.439.781	640.401	333.299
OTTOBRE/2023	13.081.034	11.092.277	666.851	326.056
NOVEMBRE/2023	12.879.040	10.863.473	666.713	318.698
DICEMBRE/2023	13.161.160	11.192.065	601.268	314.504
GENNAIO/2024	12.935.056	10.850.045	674.171	300.449
FEBBRAIO/2024	13.036.896	10.881.559	712.196	292.512
MARZO/2024	13.133.388	10.955.012	726.288	286.327
APRILE/2024	13.097.817	10.926.363	726.006	280.975
MAGGIO/2024	13.165.161	11.017.274	726.667	274.240
GIUGNO/2024	13.404.825	11.258.887	729.497	272.982
LUGLIO/2024	13.149.218	11.019.491	717.751	269.474
AGOSTO/2024	13.432.646	11.302.993	723.573	270.019
SETTEMBRE/2024	13.236.761	11.118.083	718.277	263.546

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	106.133.392	81.897.413	5.690.410	16.125.930
OTTOBRE/2023	103.790.749	79.261.445	5.937.499	16.097.403
NOVEMBRE/2023	102.808.568	77.943.673	6.165.765	16.111.145
DICEMBRE/2023	105.584.277	80.422.003	6.219.257	16.231.768
GENNAIO/2024	103.567.920	77.877.638	6.571.130	16.363.679
FEBBRAIO/2024	103.562.941	77.547.858	6.851.147	16.336.783
MARZO/2024	104.703.092	78.545.566	7.087.645	16.308.631
APRILE/2024	104.360.539	78.192.341	6.976.217	16.307.092
MAGGIO/2024	105.122.116	78.592.649	7.370.091	16.273.660
GIUGNO/2024	107.014.924	80.823.986	7.080.937	16.327.026
LUGLIO/2024	104.423.444	78.266.701	7.029.314	16.352.357
AGOSTO/2024	105.703.944	79.637.496	6.954.264	16.398.824
SETTEMBRE/2024	104.842.948	78.927.542	6.896.696	16.254.891

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, stabile nell'ultimo semestre, a settembre 2024 cresce lievemente ed è pari nella regione al 12,6% e sale al 14,1% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	12,6%	14,0%	11,3%	2,1%
DICEMBRE/2023	12,5%	13,9%	9,7%	1,9%
MARZO/2024	12,5%	13,9%	10,2%	1,8%
GIUGNO/2024	12,5%	13,9%	10,3%	1,7%
SETTEMBRE/2024	12,6%	14,1%	10,4%	1,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Riportiamo infine l'insediamento delle BCC nelle quattro province (Grosseto, Livorno, Pisa e Lucca) in cui la nostra Banca ha sportelli:

GROSSETO

Numero BCC (sede legale): Numero di sportelli: 31 Numero di comuni: 19

Statistiche per taglia demografica del comune:

	fino a 5mila abitanti	da 5 a 10mila abitanti	da 10 a 25mila abitanti	da 25 a 50mila abitanti	da 50 a 100mila abitanti	da 100 a 250mila abitanti	oltre 250mila abitanti
Numero di sportelli	11	7	6		7		
Numero di comuni	10	5	3		1		

LIVORNO

Numero BCC (sede legale): 2 Numero di sportelli: 26 Numero di comuni: 14

Statistiche per taglia demografica del comune:

	fino a 5mila abitanti	da 5 a 10mila abitanti	da 10 a 25mila abitanti	da 25 a 50mila abitanti	da 50 a 100mila abitanti	da 100 a 250mila abitanti	oltre 250mila abitanti
Numero di sportelli	6	3	4	7		6	
Numero di comuni	5	2	3	3		1	

PISA

Numero BCC (sede legale): 1 Numero di sportelli: 30 Numero di comuni: 12

Statistiche per taglia demografica del comune:

	fino a 5mila abitanti	da 5 a 10mila abitanti	da 10 a 25mila abitanti	da 25 a 50mila abitanti	da 50 a 100mila abitanti	da 100 a 250mila abitanti	oltre 250mila abitanti
Numero di sportelli		3	6	13	8		
Numero di comuni		2	5	4	1		

LUCCA							
Numero BCC (sede legale):	1	Numero di sportelli:	24	Numero di comuni:	15		
Statistiche per taglia demografica del comune:							
	fino a 5mila abitanti	da 5 a 10mila abitanti	da 10 a 25mila abitanti	da 25 a 50mila abitanti	da 50 a 100mila abitanti	da 100 a 250mila abitanti	oltre 250mila abitanti
Numero di sportelli	4	3	7	4	6		
Numero di comuni	4	3	4	2	2		

1.6 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori … deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico". A tale proposito occorre illustrare:

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La Banca ha continuato a seguire il percorso tracciato negli ultimi anni ponendo la massima attenzione sia sulla base sociale che sulle comunità locali proponendo iniziative di vario genere finalizzate all'informazione ed alla diffusione di buone pratiche quali cultura, formazione finanziaria, manifestazioni ed eventi sociali ed organizzando in proprio momenti di aggregazione. Tra queste ultime è doveroso citare innanzitutto la "festa del socio 2024" che quest'anno ha avuto come tema conduttore la sostenibilità. Con l'occasione sono stati predisposti stand di stakeholder locali impegnati in ambito ESG. La festa ha visto la presenza di oltre 1.300 soci che hanno beneficiato dapprima della visita degli stand ed a seguire di ulteriori momenti conviviali con una cena basata su proposte gastronomiche del territorio e spettacoli di artisti di ottimo livello.

La comunicazione coi i soci è continuata tramite "Castagneto Banca News", il notiziario della banca disponibile sia in formato cartaceo che in formato digitale sul sito della banca.

Continuando a descrivere le attività pensate per i soci, due sono state le gite sociali: la settimana bianca a Madonna di Campiglio e, a fine estate, un tour del west degli USA, entrambe molto partecipate e gradite ai soci che vi hanno partecipato.

Spostando l'attenzione su "arte e cultura", il 2024 ha visto l'organizzazione di mostre di pittura nella sede di rappresentanza di Livorno, una a primavera con le opere del pittore cecinese Furio Cavallini ed una seconda in inverno con esposizione del maestro Ulvi Liegi; molto ampia la partecipazione.

Analizzando il settore della formazione è continuata la collaborazione con l'istituto omnicomprensivo Marco Polo di Cecina riservata agli studenti del 4° e 5° anno ad indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" con lo scopo di far conoscere la banca e tutte le sue attività nel dettaglio. E' stato coinvolto il personale della banca in un percorso formativo di circa 30 ore nel quale è stata spiegata l'attività bancaria approfondendo ogni settore specifico. Sempre formazione finanziaria, ma con un format di più semplice approccio, è stata erogata a scuole medie di Lucca e di Castagneto con il supporto di Fabrizio Diolaiuti, autore del libro "La bottega dei soldi" , volume che al termine delle lezioni è stato donato ad ogni studente presente.

Sempre nel settore della cultura giovanile è proseguita l'erogazione di borse di studio in memoria del compianto Presidente Silvano Badalassi, beneficiari sono stati gli studenti diplomati con il massimo dei voti in amministrazione, finanza e marketing nella provincia di Livorno. Nel 2024 sono stati 5 gli studenti che hanno percepito la borsa di studio di 1.000 euro cadauno.

Infine la collana dei libri della banca: quest'anno abbiamo pubblicato un nuovo libro dal titolo "Il paesaggio del cibo lungo la costa livornese" che è andato ad arricchire una collana che conta già su altri sei volumi.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Come purtroppo sappiamo, i mesi finali del 2024 sono stati funestati da numerosi eventi atmosferici di carattere catastrofale; non possiamo dimenticare quanto avvenuto a Venturina, San Vincenzo, Castagneto Carducci, Monteverdi Marittimo e Cecina. A fronte di questi avvenimenti, rapida è stata la reazione da parte della banca che ha messo a disposizione in meno di 24 ore dalla conclusione degli eventi importanti plafond sotto forma di prestiti a tasso zero per le famiglie alluvionate e di finanziamenti per le imprese con tasso euribor flat, quindi senza alcun mark-up rispetto al costo del denaro.

Per quanto riguarda l'attenzione per il territorio la banca è stata di nuovo protagonista con la partecipazione sotto forma di contributi e sponsorizzazioni in 157 iniziative promosse nelle quattro province dove è presente con le proprie filiali. Le più importanti sono state:

- il rifacimento della sala del commiato di Donoratico con un importo di oltre 165.000 euro;
- l'installazione in tutte le sedi della banca di defibrillatori, accompagnate da un corso all'utilizzo di questi apparati sostenuto volontariamente dal 70% del personale;
- il sostegno di iniziative culturali e di solidarietà con oltre 110.000 euro di contributi erogati.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Grande attenzione è stata posta su prodotti finanziari orientati al miglioramento dell'ambiente, con mutui riservati a privati privilegiando con tassi migliorativi coloro che acquistano immobili in classe A, B o C o che eseguono efficientamenti energetici della propria abitazione e per richieste di finanziamento di aziende che presentano progetti che portano a riduzione degli impatti ambientali o a certificazioni quali carbon footprint o similari.

La banca ha continuato l'installazione di impianti fotovoltaici, coprendo una buona parte del tetto della filiale di Donoratico introducendo così una nuova fonte di produzione di energia green che ha portato ad un'auto produzione complessiva di 54.100 Kw/ora. Per quanto riguarda invece l'ulteriore consumo necessario, ha acquistato da un fornitore locale 839.697 Kw/ora con certificato di origine da energia solare. L'attenzione posta nell'acquisire energia elettrica da fornitori certificati fa sì che la banca da un punto di vista energetico sia 100% green.

La formazione nell'ambito ESG è stata acquisita da una primaria azienda internazionale specializzata su queste tematiche, in più sessioni, sia ad una buona parte del personale che ad aziende e professionisti che conoscendo le tematiche alla base dei criteri ESG nei prossimi anni potranno affrontare con maggiore consapevolezza le convergenze con il report di sostenibilità.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca ha deciso di partecipare come socio fondatore alla costituzione della Comunità Energetica sviluppata e promossa dalla provincia di Livorno, che coinvolge una decina di Comuni e i relativi abitanti. La fase iniziale del progetto è prevista nel 2025 e la banca metterà a disposizione propri prodotti di finanziamento studiati ad-hoc con il fine di favorire l'adesione al maggior numero di cittadini ed imprese.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leve sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coor-

dinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

2.1 PIANO OPERATIVO E STRATEGICO

Il Piano Strategico viene redatto nel mese di maggio, a partire dai dati del bilancio consuntivo al 31 marzo e introduce innanzitutto la possibilità di effettuare una revisione degli obiettivi dell'anno in corso impostati con il Piano Operativo nel mese di novembre, a cui fa seguito una pianificazione pluriennale per il triennio successivo. Pertanto, nel mese di maggio sono stati rivisti gli obiettivi per il 2024 indicati nel Piano Operativo 2024 e definiti gli obiettivi per gli anni 2025-2027, come di seguito specificato. La novità di maggior rilievo inserita all'interno del Piano Strategico 2024-2027 ha riguardato la previsione dell'apertura entro fine arco piano di una sede distaccata nel comune di Firenze. A tal proposito, siamo consapevoli che l'iter autorizzativo per una sede distaccata è lungo e laborioso, in quanto sono necessari almeno 500 soci nonché una doppia approvazione, prima a livello di Capogruppo e poi da parte della Banca Centrale Europea; il tutto si deve concludere con un'Assemblea Straordinaria in quanto il comune della sede distaccata deve essere previsto nominativamente nello Statuto. Pertanto, diversi aspetti della pianificazione pluriennale – in particolar modo le masse – sono influenzate da tale previsione. Si riportano di seguito le principali previsioni del Piano Strategico:

- Riguardo le masse amministrate si prevede, sia per la raccolta che per gli impieghi vivi, una crescita in egual misura di 20 milioni di euro per 2025 e 2026 e una accelerazione per il 2027 (+50 milioni) a seguito dell'apertura di Firenze; invece, con riferimento alla raccolta gestita si prevede una crescita di 25 milioni di euro per tutti gli anni del piano;
- Con riferimento alle poste di natura finanziaria, riguardo l'esposizione verso la Banca Centrale Europea, si prevede di mantenere inalterata fino al 2027 l'esposizione di 100 milioni di euro con cui si è ipotizzato di chiudere il 2024 a seguito della chiusura delle TLTRO III (l'esposizione verrebbe spostata sulla forma tecnica delle aste trimestrali). Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo, Cassa Centrale Banca, non vengono previste variazioni nella raccolta da Capogruppo, mentre per quanto riguarda la quota di contribuzione al piano di funding strutturale infragruppo si stima una quota di 27,3 milioni di euro per il biennio 2024-2025 e di 28,4 per il biennio successivo. Dopo la riduzione nel 2024 a seguito delle previste estinzioni anticipate della TLTRO III, per il triennio successivo non sono previste variazioni nel portafoglio titoli. Infine, per quanto riguarda il piano emissioni MREL, si prevede nel 2025 l'esercizio dell'opzione call sull'emissione di 5,25 mln di euro emessa nel 2022;
- Con riferimento ai crediti deteriorati, sono stati recepiti integralmente quanto gli andamenti indicati nella "NPL Strategy" e nel "Piano Operativo NPL" trasmessi alla Capogruppo nel mese di marzo 2023.

Successivamente, nel mese di dicembre 2024 è stato trasmesso alla Capogruppo il Piano Operativo 2025, contenente le stime di budget per l'anno successivo, che prevede in sintesi quanto segue:

- Con riferimento le masse amministrate, prevedono un incremento degli impieghi di poco superiore a quello della raccolta diretta, in modo da non sbilanciare eccessivamente il rapporto impieghi/raccolta ma allo stesso tempo garantendo il doveroso sostegno creditizio alle piazze di insediamento, in particolare quelle di più recente apertura;
- Con riferimento alle poste di natura finanziaria, si prevede una richiesta di funding strutturale alla Capogruppo di 50 milioni di euro, destinati in parte (20 milioni di euro) al rinnovo della linea in scadenza a marzo 2025 e per la restante parte (30 milioni) a finanziare il gap impieghi/raccolta, l'ulteriore riduzione dell'esposizione verso la Banca Centrale Europea nonché per l'esercizio dell'opzione call sull'emissione obbligazionaria MREL;
- Con riferimento alla rete territoriale, non sono state previste nuove aperture nell'anno 2025 bensì solo il trasferimento entro comune delle filiali di Pisa e Portoferraio, per le quali si prevede lo spostamento in nuovi locali più accoglienti.

2.2 ATTIVITA' ISPETTIVE

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025."

Ispezione della Banca Centrale Europea sulla classificazione del credito a UTP

In data 13 settembre 2024 la Banca Centrale Europea ha notificato alla Capogruppo l'avvio di una attività ispettiva sulla classificazione e gestione del credito con focus su posizioni a fini della possibile classificazione a UTP.

La Banca è stata coinvolta attraverso la fascicolazione di n. 2 posizioni classificate "performing" relativamente a cui non è stata ricevuta alcuna indicazione su necessità di downgrading.

Alla data di stesura della presente relazione non sono ancora stati resi noti gli esiti dell'ispezione.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adeguatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023. In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

Ispezione cooperativa del Ministero dello Sviluppo Economico

Nei giorni dal 4 al 6 novembre 2024 il nostro Istituto è stato interessato da una ispezione cooperativa straordinaria condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la vigilanza sugli Enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali. L'attività ispettiva ha avuto per oggetto la revisione cooperativa straordinaria per il biennio 2023/2024 e si è conclusa con esito positivo. Il verbale ispettivo è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2024.

Ispezione Banca d'Italia su dispositivi automatici per ricircolo del contante

Nel mese di novembre la filiale di Livorno della Banca d'Italia ha effettuato presso quattro filiali della nostra Banca una ispezione on-site avente per oggetto la verifica della rispondenza alle norme dei di-

spositivi automatici per il ricircolo di banconote. Gli accertamenti hanno riguardato sia i dispositivi automatici utilizzati dai cassieri, sia le apparecchiature di introito ed esito del contante poste a disposizione della clientela (CRM – Cash recycling machines). Alla data di stesura della presente relazione non sono ancora stati resi noti gli esiti dell'ispezione.

2.3 PIANO DI RISANAMENTO

L'Istituto è stata confermato tra le Material Legal Entities (MLE) del Gruppo Cassa Centrale Banca, pertanto a partire dall'estate 2024 sono state avviate le consuete attività di predisposizione dello specifico Piano di Risanamento della Banca stessa, documento che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria a seguito di un deterioramento della stessa e che costituisce allegato al Piano di Risanamento di gruppo. Il Piano di Risanamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28 gennaio 2025.

2.4 CONTENZIOSI E RECLAMI SPECIFICI

Nel corso dell'esercizio 2024, i reclami complessivamente presentati dalla clientela, sono stati 4, tutti in materia di servizi bancari e finanziari, mentre non ve n'è stato nessuno in materia di distribuzione assicurativa. In merito all'andamento dei reclami pervenuti, si osserva l'assenza di casistiche di reclami relativi a servizi di investimento nel 2024. Del totale dei reclami ricevuti nel 2024, uno è stato parzialmente accolto. Nell'esercizio 2024 la Banca, in conseguenza dei reclami pervenuti dalla clientela, ha effettuato pagamenti per il complessivo importo di 700 euro.

Dall'analisi dei reclami pervenuti non si ravvisano particolari criticità.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 non vi sono state decisioni dell'ABF e dell'ACF che abbiano definito in senso favorevole o parzialmente favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato o parzialmente infondato.

Si sottolinea altresì che nel corso dell'esercizio 2024 non vi sono state pronunce dell'Autorità Giudiziaria, che abbiano definito in senso favorevole o parzialmente favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato o parzialmente infondato, e che la Banca non è stata coinvolta in esposti presentati dalla clientela all'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento invece ai contenziosi, per l'esercizio anno 2024 si rileva:

- una pronuncia dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale di Livorno) che ha pienamente accolto le difese della Banca convenuta ed ha respinto tutte le domande attoree, condannando parte attrice al rimborso in favore della Banca convenuta delle spese del giudizio liquidate per compensi, oltre spese generali al 15%, IVA e CPA come per legge dovute. La contestazione non è stata oggetto di precedente reclamo;
- una pronuncia dell'Autorità Giudiziaria (Corte d'Appello di Firenze) che ha definito, in senso parzialmente favorevole alla Banca, contestazioni oggetto di causa civile in secondo grado che ha interessato la Banca come parte convenuta. La contestazione non è stata oggetto di precedente reclamo;
- la Banca ha ricevuto una chiamata in mediazione davanti all'Organismo di Mediazione - ADR Intesa S.r.l. - Roma con incontro in data 15/07/2024 (verbale di mancato svolgimento della mediazione).
- al 31 dicembre 2024 risulta pendente davanti alla Suprema Corte di Cassazione di Roma, giudizio di legittimità instaurato in seguito a ricorso con cui veniva proposta impugnazione avverso la pronuncia della Corte d'Appello di Firenze.

2.5 OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO

Nell'anno è stata perfezionata un'operazione di cessione pro soluto organizzata dalla Capogruppo, denominata "Garait II", che ha riguardato uno portafoglio di crediti in sofferenza/UTP avente un gross-book value complessivo pari ad euro 7.669.047 alla cut-off date del 31/05/2024. Il Portafoglio includeva prevalentemente crediti garantiti dal "Fondo di Garanzia per le PMI" istituito ai sensi della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e gestito da Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A.. Il prezzo finale è stato definito in euro 4.325.640.

Alla data di cessione il valore lordo aggregato dei suddetti crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo degli incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della cessionaria (pari ad euro 356.084) ammontava ad euro 1.658.725 e pertanto la Banca ha registrato un impatto positivo a conto economico pari ad euro 2.666.911.

Gli approfondimenti contabili effettuati in fase di strutturazione dell'operazione hanno determinato la derecognition dei crediti ceduti in quanto risultano verificati i requisiti previsti dall'IFRS9 per l'eliminazione contabile.

Con riferimento ai crediti fiscali, le ricessioni del 2024 sono state effettuate tutte nell'ambito dell'accordo quadro con UnipolSAI Assicurazioni SpA, stipulato a giugno 2023 e che prevedeva la cessione di 50 milioni di euro di crediti fiscali entro marzo 2024. Le prime due cessioni di questo accordo sono state effettuate nel 2023, mentre nell'anno appena trascorso sono state perfezionate tre cessioni: la prima a gennaio di euro 10.983.825, la seconda a marzo di euro 7.343.278 e la terza ad aprile (ma con comunicazione avvenuta entro marzo e quindi entro i termini dell'accordo) di euro 10.363.249. Da precisare che la prima e la terza delle cessioni suindicate hanno avuto come cessionario Unisalute Spa (in quanto nell'accordo quadro vi era la possibilità da parte di UnipolSAI Assicurazioni SpA di nominare un diverso cessionario ma sempre all'interno del proprio Gruppo), mentre la cessione di marzo è stata effettuata direttamente a UnipolSAI Assicurazioni SpA.

Si precisa che per il suddetto accordo quadro è stata chiesta ed ottenuta da parte di Cassa Centrale Banca l'autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 14.1 del Contratto di Coesione, necessaria nei casi di cessioni di importo superiore al 10% dei Fondi Propri.

2.6 WRITE-OFF ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Nell'anno sono stati effettuati una serie di write-off di esposizioni creditizie classificate a sofferenza. Nel complesso sono state cancellate posizioni aventi una esposizione lorda a bilancio pari a euro 25.546.474 con utilizzo di fondi per complessivi pari a euro 21.520.535. L'impatto negativo complessivo a conto economico ammonta quindi ad euro 4.025.939.

In particolare, la Banca ha effettuato:

- il write-off contabile di alcune esposizioni creditizie in considerazione di:
    - un livello significativo di eccesso di debito che si dimostri ragionevolmente non recuperabile a seguito dell'attuazione di misure di concessione e/o dell'escussione delle garanzie;
    - nullatenenza del debitore e degli eventuali garanti, intesa come la situazione in cui il debitore stesso e gli eventuali garanti non producono redditi, non percepiscono proventi, né risultano titolari di averi (ad esempio immobili, titoli etc.) oppure, pur possedendone, gli stessi averi non possono essere oggetto di alcuna escussione, per cui l'avvio di qualsiasi azione risulterebbe infruttuosa;
    - una mancanza di convenienza economica ad avviare o proseguire azioni legali di recupero del credito qualora il reddito e il patrimonio del debitore e degli eventuali garanti siano stati valutati di importo marginale rispetto all'esposizione deteriorata in capo agli stessi o comunque inferiore rispetto ai costi legali ed amministrativi che verrebbero sopportati.
- il write-off contabile di un significativo portafoglio di esposizioni creditizie al fine di ridurre il valore contabile lordo delle esposizioni deteriorate iscritte a bilancio con effetti positivi sull'NPL ratio. Di seguito i dettagli:
    - in occasione della semestrale al 30/06/2024 è stato eseguito un write-off strategico pari ad euro 10.041.158 che ha riguardato posizioni classificate a sofferenza totalmente svalutate e pertanto non è stato registrato alcun impatto sul conto economico;
    - in occasione del bilancio annuale al 31/12/2024 è stato eseguito un ulteriore write-off strategico per complessivi euro 15.464.972 con un impatto negativo a conto economico pari a euro 4.005.939.

2.7 DECISIONE BCE - RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un

documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

2.8 PRIMA SEGNALAZIONE ITS (INDIVIDUALE E CONSOLIDATO) SU PERIMETRO IRRBB SUL 30 SETTEMBRE 2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

2.9 ADOZIONE NUOVO SISTEMA DI RATING E MODELLI IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

2.10 ATTIVITA' DI CYBER RESILIENCE

Questionario Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

2.11 IMPATTI COLLEGATI AL CONFLITTO IN MEDIO-ORIENTE

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro

organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisse a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

2.12 CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

2.13 FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza
D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.
Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante fra l'altro l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento. Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali, che ha l'obiettivo di perseguire la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore

finanziario alla crescita economica;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all''indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

Le azioni poste in essere dal Gruppo per rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati".

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui

requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il nostro Istituto, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legale all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto, a partire dal 9 gennaio 2025, il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso prestatori di servizi di pagamento (PSP) per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente;
- ha introdotto l'obbligo per i PSP di permettere ai propri clienti la ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e di inviare bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'obbligo, entro il 9 ottobre, di offrire un servizio di verifica del beneficiario;
- ha introdotto l'obbligo, entro il 9 gennaio 2025, l'obbligo di attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie.

L'outsourcer Allitude, in coordinamento con la Capogruppo, ha predisposto le modifiche procedurali necessarie al recepimento delle prescrizioni normative entro i termini previsti. Sono state altresì pianificate le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

ESG

Decreto di recepimento CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse. La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS);
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli enti creditizi di cui all'articolo 4, paragrafo1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - in un'apposita sezione della relazione sulla gestione - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013;
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

Linee guida sulla gestione dei rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050.

BASILEA III

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE)

per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche. In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche.
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stata introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento. Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile; dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attua-

zione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "VI Direttiva AML"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro suoi titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione delle norme relative al registro sui titolari effettivi (che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026) e delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili (che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029).
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AML" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un mag-

giore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.

- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AMLA"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- L. 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'articolo 25 bis del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- L. 22 gennaio 2024, n. 6, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'articolo 25-septiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'articolo 25-octies.1 del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'articolo 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- L. 28 giugno 2024, n. 90, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'articolo 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- L. 9 agosto 2024, n. 114, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui all'articolo 25-sexiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- D. L. 11 ottobre 2024, n. 145, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista dall'articolo 25-duodecies del D. Lgs. n. 231/2001.

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);

- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali. In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17 gennaio 2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precazioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie

di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

Capitolo 3
Andamento della gestione della banca

3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	67,16 %	62,96 %	6,7%
Raccolta diretta / Totale Attivo	80,24 %	77,25 %	3,9%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,26 %	7,15 %	15,6%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,28 %	7,69 %	20,6%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	10,29 %	9,25 %	11,3%
Impieghi netti/Depositi	83,70 %	81,50 %	2,7%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,64 %	10,84 %	(1,9%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,88 %	0,77 %	13,4%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	52,50 %	44,97 %	16,7%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	84,38 %	79,62 %	6,0%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,01 %	0,24 %	(96,8%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,49 %	1,36 %	9,7%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	94,78 %	81,02 %	17,0%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	59,35 %	60,48 %	(1,9%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,87 %	1,00 %	(13,2%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	320.164	368.350	(13,1%)
Spese del personale dipendente	81.069	77.596	4,5%

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

L'incidenza delle principali grandezze (impieghi clientela, raccolta diretta, patrimonio) rispetto al totale attivo è in crescita sia a causa dell'aumento delle stesse ma anche per la riduzione del totale attivo rispetto all'anno precedente. Il rapporto Impieghi/Depositi è in crescita di due punti percentuali a seguito della maggior crescita degli impieghi rispetto alla raccolta, come meglio specificato più avanti.

Negli indici di redditività, si nota una leggera riduzione del ROE mentre il Cost to Income è in aumento di circa sette punti percentuali a seguito della maggior crescita dei costi (cfr. par. Costi Operativi) rispetto al margine di intermediazione,

Fra gli indici di rischiosità, da notare la copertura integrale delle sofferenze al costo ammortizzato. Il coverage complessivo è del 95% a seguito della presenza di un rapporto al fai value. In leggere riduzione la copertura degli altri crediti deterioriati lordi, mentre più marcata è la riduzione (da 1,0% a 0,9%) del coverage sui bonis seppur su livelli assoluti molto ridotti.

Fra gli indici di produttività si nota la riduzione del margine di intermediazione per dipendente, a seguito della prosecuzione della politica di investimento per il rafforzamento della struttura (cfr. capitolo 4 par. Organico e risorse umane). L'aumento del costo unitario per dipendente si spiega con l'aumento del costo derivante dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

3.2 – RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato[1]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	53.355	53.054	300	0,6%
Commissioni nette	11.261	10.443	819	7,8%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(1.546)	2.890	(4.436)	(153,5%)
Dividendi e proventi simili	162	251	(89)	(35,3%)
Margine di intermediazione	**63.232**	**66.638**	**(3.406)**	**(5,1%)**
Spese del personale	(16.576)	(14.510)	(2.066)	14,2%
Altre spese amministrative	(17.074)	(14.485)	(2.588)	17,9%
Ammortamenti operativi	(2.516)	(2.520)	3	(0,1%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.825)	(19.577)	8.752	(44,7%)
Risultato della gestione operativa	**16.241**	**15.547**	**695**	**4,5%**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	126	(1.515)	1.641	(108,3%)
Altri proventi (oneri) netti	2.842	3.061	(219)	(7,2%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(145)	(176)	32	(18,0%)
Risultato corrente lordo	**19.064**	**16.917**	**2.148**	**12,7%**
Imposte sul reddito	(2.972)	(2.320)	(652)	28,1%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	**16.093**	**14.597**	**1.496**	**10,3%**

1 *Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.*

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	**53.355**	**53.054**
Voce 30 - Margine di interesse	53.355	53.054
Commissioni nette	**11.261**	**10.443**
Voce 60 - Commissioni nette	11.261	10.443
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	**(1.546)**	**2.890**
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	150	153
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	11	3
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(1.045)	2.908
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(662)	(173)
Dividendi	**162**	**251**
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	162	251
Margine di intemediazione	**63.232**	**66.638**
Voce 120 - Margine di intermediazione	63.232	66.638
Spese del personale	**(16.576)**	**(14.510)**
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(16.576)	(14.510)
Altre spese amministrative	**(17.074)**	**(14.485)**
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(17.074)	(14.485)
Ammortamenti operativi	**(2.516)**	**(2.520)**
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.499)	(2.501)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(18)	(19)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	**(10.825)**	**(19.577)**
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(10.529)	(19.546)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(296)	(31)
Risultato della gestione finanziaria	**16.241**	**15.547**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	**126**	**(1.515)**
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	126	(1.515)
Altri proventi (oneri) netti	**2.842**	**3.061**
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	2.842	3.061
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	**(145)**	**(176)**
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(198)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(145)	22
Risultato corrente lordo	**19.064**	**16.917**

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.064	16.917
Imposte sul reddito	**(2.972)**	**(2.320)**
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.972)	(2.320)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**-**	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	**16.093**	**14.597**

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	85.379	79.610	5.769	7,2%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*85.373*	*79.605*	*5.769*	*7,2%*
Interessi passivi e oneri assimilati	(32.025)	(26.556)	(5.469)	20,6%
Margine di interesse	**53.355**	**53.054**	**300**	**0,6%**

Gli interessi netti restano pressochè invariati (+0,6%), ma all'interno della voce si rilevano delle variazioni di cui di seguito si forniscono i dettagli.

Gli interessi attivi aumentano di 5,5 milioni, grazie soprattutto all'incremento degli interessi attivi da clientela (+3,9 milioni) e degli interessi da crediti di imposta (+1,1 milioni).

Gli interessi passivi aumentano di 5,4 milioni, ma all'interno della voce spicca l'aumento di 7,9 milioni degli interessi passivi a clientela, bilanciati dalla riduzione (-2,4 milioni) degli interessi passivi a Banche, grazie alla chiusura anticipata di due tranches di finanziamenti TLTRO (cfr. par. Posizione Interbancaria), una da 50 milioni a giugno e una di 30 milioni a settembre, nonché a seguito delle quattro riduzioni di tasso poste in essere dalla Banca Centrale Europea nel corso del 2024, che hanno portato il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dal 4,50% di inizio anno al 3,15 di dicembre 2024.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	53.355	53.054	300	0,6%
Commissione nette	11.261	10.443	819	7,8%
Dividendi e proventi simili	162	251	(89)	(35,3%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	150	153	(3)	(1,7%)
Risultato netto dell'attività di copertura	11	3	8	313,6%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(1.045)	2.908	(3.954)	(135,9%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(662)	(173)	(488)	282,1%
Margine di intermediazione	**63.232**	**66.638**	**(3.406)**	**(5,1%)**

Le commissioni nette sono in miglioramento di 819 mila euro (+8%), grazie all'apporto delle commissioni su crediti (+399 mila euro), sulla finanza (+137 mila euro), sui conti correnti (+118 mila euro) e sulle assicurazioni (+83 mila euro). La voce 100 (utile o perdita da cessione o riacquisto di attività o passività finanziarie) passa da + 2,9 milioni del 2023 a – 1 milione del 2024. Di seguito il dettaglio delle singole componenti:

- Il risultato ascrivibile alla negoziazione di titoli HTC (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) passa da + 588 mila euro del 2023 a -722 mila euro di fine 2024;
- Il risultato ascrivibile alla negoziazione di titoli HTCS (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) passa da +1,070 milioni di euro di fine 2023 a 667 mila euro del 2024;
- La somma fra utili e perdite derivanti da operazioni di cessione NPL (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) passa da +477 mila euro del 2023 a -2,414 milioni di euro di fine 2024;
- La somma fra utili e perdite da cessione di crediti di imposta passa da +772 mila euro del 2023 a 1,424 milioni di euro del 2024.

A seguito delle variazioni sopra riportate, il margine di intermediazione si attesta a 63,2 milioni, in diminuzione di 3,4 milioni (-5%) rispetto all'anno precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	33.650	28.995	4.655	16,1%
- Spese per il personale	*16.576*	*14.510*	*2.066*	*14,2%*
- Altre spese amministrative	*17.074*	*14.485*	*2.588*	*17,9%*
Ammortamenti operativi	2.516	2.520	(3)	(0,1%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(126)	1.515	(1.641)	(108,3%)
- di cui su impegni e garanzie	*(228)*	*867*	*(1.095)*	*(126,3%)*
Altri oneri/proventi di gestione	(2.842)	(3.061)	219	(7,2%)
Costi operativi	**33.198**	**29.968**	**3.230**	**10,8%**

Il Costo del personale (voce 160a) si attesta a 16,5 milioni, in aumento di 2 milioni rispetto al 2023. L'incremento della voce è dovuto:

- alla crescita in termini assoluti del personale (cfr. capitolo 4 par. Organico e risorse umane);
- all'aumento del costo a seguito del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro;
- all'aumento del premio contrattuale (VPA), che è risultato essere maggiore delle stime di circa 500 mila euro.

Le Altre Spese Amministrative (voce 160b) si attestano a 17,1 milioni, in aumento di 2,6 milioni rispetto all'anno precedente. Di seguito il dettaglio delle principali variazioni:

- 1,45 milioni di euro sono rappresentati dal contributo per il 2024 dovuto a Cassa Centrale Banca per la prestazione delle attività di indirizzo strategico e generale per il Gruppo, di cui alla direttiva vincolante emanata a fine 2023;
- Nelle spese di manutenzione sono stati inseriti circa 350 mila euro di spese di ristrutturazione della sede non capitalizzate;
- Le imposte e tasse aumentano di 378 mila euro, ma per le principali di esse il recupero a clientela viene contabilizzato nella voce 200 (Altri Oneri e Proventi di Gestione);
- Il costo dell'outsourcer Allitude è cresciuto di 248 mila euro rispetto all'anno precedente;
- Le spese per consulenza e recupero crediti sono aumentate di 182 mila euro;
- Le spese di pubblicità e rappresentanza sono cresciute di 113 mila euro, incremento che si spiega con i costi della Festa del Socio tenutasi a maggio (cfr. capitolo 1par. "Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e dell'idea cooperativa").

Si riporta di seguito il dettaglio degli interventi dei Fondi:

- Nell'esercizio 2024 sono stati effettuati interventi deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per un importo pari a 258.686 euro, i quali hanno avuto impatto a conto economico per soli 883 euro poiché gli altri erano a valere su importi precedentemente accantonati;
- Il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, costituito per espletare le attività volte a supportare i processi aggregativi tra BCC, non ha registrato nuovi interventi, ma solo rimborsi sui precedenti finanziamenti;
- Con riguardo al versamento della contribuzione ordinaria FGD, è stato effettuato il versamento della quota di competenza 2024, pari a 554.143 euro;

- Per l'anno 2024 non è stato richiesto il versamento di alcun contributo da parte del Fondo di Risoluzione Nazionale.

Con riferimento agli accantonamenti per Fondi Rischi e Oneri (voce 170), la voce passa da – 1,5 milioni di euro del 2023 a + 125 mila euro del 2024, grazie principalmente a riprese di valore su garanzie rilasciate e su impegni di posizioni classificate a stage 3.

Gli Altri Oneri e Proventi di Gestione (voce 200) si attestano a -2,8 milioni di euro, in riduzione (-7%) rispetto ai 3 milioni di euro del 2023. Di seguito il dettaglio delle principali variazioni:

- Il recupero delle imposte e tasse aumenta di 350 mila euro, in linea con l'incremento registrato nella voce 160b;
- Le sopravvenienze passive aumentano di 287 mila euro, passando da 219 mila euro del 2023 a 506 mila euro del 2024;
- Le sopravvenienze attive si riducono di 128 mila euro, passando da 302 mila euro del 2023 a 173 mila euro del 2024.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	63.232	66.638	(3.406)	(5,1%)
Costi operativi	(33.198)	(29.968)	(3.230)	10,8%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(10.529)	(19.546)	9.017	(46,1%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	(441)	(208)	(233)	112,4%
Risultato corrente lordo	**19.064**	**16.917**	**2.148**	**12,7%**

Le rettifiche di valore per rischio di credito si attestano a 10,5 milioni di euro, in diminuzione di 9 milioni rispetto all'anno precedente. Le motivazioni che stanno alla base della riduzione saranno oggetto di maggior dettaglio nel paragrafo "Qualità del Credito" al quale si rimanda.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	19.064	16.917	2.148	12,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.972)	(2.320)	(652)	28,1%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	**16.093**	**14.597**	**1.496**	**10,3%**
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	**16.093**	**14.597**	**1.496**	**10,3%**

L'esercizio 2024 si chiude con un utile di periodo di 16,1 milioni di euro, in aumento del 10% rispetto al 2023 e ciò nonostante l'aumento della tassazione (+652 mila euro). L'aumento dell'utile è ascrivibile alla riduzione delle rettifiche di valore per rischio di credito (-9 milioni), che compensa l'aumento dei costi operativi (+3,2 milioni) e la riduzione del risultato della cessione o riacquisto di attività finanziarie (-3,9 milioni).

3.3 – AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato[2]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	13.172	12.940	232	1,8%
Impieghi verso banche	135.224	69.685	65.538	94,0%
di cui al fair value	3.841	3.879	(38)	(1,0%)
Impieghi verso la clientela	*1.230.212*	*1.186.149*	*44.062*	3,7%
di cui al fair value	823	420	403	96,1%
Attività finanziarie	383.888	539.876	(155.988)	(28,9%)
Partecipazioni	5.582	5.582	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	20.650	18.722	1.928	10,3%
Attività fiscali	2.844	4.560	(1.716)	(37,6%)
Altre voci dell'attivo	40.117	46.317	(6.200)	(13,4%)
Totale attivo	**1.831.688**	**1.883.831**	**(52.143)**	**(2,8%)**
PASSIVO				
Debiti verso banche	172.523	273.843	(101.320)	(37,0%)
Raccolta diretta	1.469.817	1.455.291	14.526	1,0%
- Debiti verso la clientela	1.060.979	1.028.689	32.290	3,1%
- Titoli in circolazione	408.838	426.602	(17.764)	(4,2%)
Altre passività finanziarie	-	22	(22)	(100,0%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.598	7.280	(682)	(9,4%)
Passività fiscali	563	574	(11)	(2,0%)
Altre voci del passivo	30.870	12.161	18.708	153,8%
Totale passività	**1.680.371**	**1.749.171**	**(68.801)**	**(3,9%)**
Patrimonio netto	151.317	134.660	16.657	12,4%
Totale passivo e patrimonio netto	**1.831.688**	**1.883.831**	**(52.143)**	**(2,8%)**

2 *Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.*

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	13.172	12.940
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	13.172	12.940
Esposizioni verso banche	135.224	69.685
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	87.321	50.883
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	3.841	3.879
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	44.062	14.923
Esposizioni verso clientela	1.230.212	1.186.149
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	823	420
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.229.388	1.185.729
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	383.888	539.876
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale , Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	12.452	13.253
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	80.591	157.028
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	2.472	5.921
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	288.334	363.673
Voce 50 - Derivati di copertura	38	-
Partecipazioni	5.582	5.582
Voce 70 - Partecipazioni	5.582	5.582
Attività materiali e immateriali	20.650	18.722
Voce 80 - Attività materiali	20.624	18.703
Voce 90 - Attività immateriali	26	18
Attività fiscali	2.844	4.560
Voce 100 - Attività fiscali	2.844	4.560
Altre voci dell'attivo	40.117	46.317
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	40.117	46.317
Totale attivo	1.831.688	1.883.831

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	**172.523**	**273.843**
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	172.523	273.843
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) -Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	**1.469.817**	**1.455.291**
- Debiti verso la clientela	**1.060.979**	**1.028.689**
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.060.979	1.028.689
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	**408.838**	**426.602**
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	408.838	426.602
Altre passività finanziarie	**-**	22
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	22
Fondi (Rischi, oneri e personale)	**6.598**	**7.280**
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	562	578
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	6.036	6.703
Passività fiscali	**563**	**574**
voce 60 - Passività fiscali	563	574
Altre voci del passivo	**30.870**	**12.161**
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	**-**	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	30.870	12.161
Totale passività	**1.680.371**	**1.749.171**
Patrimonio netto	**151.317**	**134.660**
voce 110 - Riserve da valutazione	3.552	2.100
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	109.936	96.595
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	1.980	1.949
voce 160 - Capitale	19.757	19.419
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.093	14.597
Totale passivo e patrimonio netto	**1.831.688**	**1.883.831**

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	**1.469.817**	**1.455.291**	**14.526**	**1,0%**
Conti correnti e depositi a vista	1.038.062	978.684	59.378	6,1%
Depositi a scadenza	370	6.229	(5.859)	(94,1%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	40.836	(40.836)	(100,0%)
Obbligazioni	37.488	37.430	58	0,2%
Altra raccolta	393.897	392.112	1.785	0,5%
Raccolta indiretta	**502.525**	**402.894**	**99.631**	**24,7%**
Risparmio gestito	246.490	186.430	60.060	32,2%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	*104.847*	*78.286*	*26.560*	*33,9%*
- Gestioni patrimoniali	*98.142*	*69.674*	*28.468*	*40,9%*
- Prodotti bancario-assicurativi	*43.502*	*38.470*	*5.032*	*13,1%*
Risparmio amministrato	256.034	216.464	39.571	18,3%
di cui:				
- Obbligazioni	*225.543*	*195.018*	*30.525*	*15,7%*
- Azioni	*30.491*	*21.446*	*9.045*	*42,2%*
Totale raccolta	**1.972.342**	**1.858.185**	**114.157**	**6,1%**

Nel 2024 la raccolta complessiva registra un aumento di 114 milioni di euro (+6%).

La raccolta diretta cresce di 14,5 milioni di euro (+6%), una crescita importante ma inferiore a quella degli anni precedenti a seguito della forte propensione della clientela per la raccolta indiretta, cresciuta nell'anno di quasi 100 milioni (+25%) di cui il 60% di raccolta gestita. Gli aggregati della raccolta indiretta sono praticamente triplicati negli ultimi quattro anni: la raccolta gestita è passata dai 97 milioni del 2020 ai 247 del 2024, mentre quella amministrata amministrata è passata dagli 87 milioni del 2020 ai 256 del 2024.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	74,50%	78,30%	(4,8%)
Raccolta indiretta	25,50%	21,70%	17,5%

La raccolta diretta si attesta a fine 2024 al 75% del totale, in riduzione rispetto al 78% dell'anno precedente in quanto, come in precedenza specificato, nell'anno la crescita della raccolta indiretta nel suo complesso è stata superiore a quella della diretta.

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2024 a 1.470 milioni di euro, in aumento di 14,5 milioni (+1%) rispetto al 31 dicembre 2023.

L'incremento della raccolta diretta è interamente ascrivibile alla raccolta a vista, ritornata a crescere dopo un anno – il 2023 – nel quale per la prima volta da molti anni si era manifestata una inversione di tendenza grazie alla maggior crescita della raccolta vincolata rispetto a quella a vista. La riduzione dei tassi di interesse avvenuta lo scorso anno ha agevolato il riposizionamento dei risparmiatori su forme tecniche meno remunerative ma più facilmente liquidabili.

Nell'anno appena trascorso le forme tecniche a vista sono quindi cresciute di 59 milioni di euro (+6%), mentre le forme vincolate nel loro complesso sono diminuite di 44 milioni.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che i "Debiti verso la clientela" raggiungono I 1.061 milioni di euro, in aumento di 32 milioni rispetto a fine 2023, mentre i "Titoli in circolazione" si attestano a 409 milioni, in riduzione di 18 milioni rispetto all'anno precedente.

All'interno della raccolta classificata come "Debiti verso la clientela" l'incremento è interamente ascrivibile alla forma tecnica dei conti correnti, mentre nei "Titoli in circolazione" la parte preponderante è costituita dai certificate di deposito, la forma tecnica utilizzata da molti anni per la gestione dei depositi vincolati.

Da precisare che all'interno della raccolta diretta sono ricompresi:

- I finanziamenti accesi nell'ambito della provvista con Cassa Depositi e Prestiti, che a fine 2024 ammontano a 19,3 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 22,3 milioni di euro; tali finanziamenti sono classificati nella voce "Altra raccolta";
- I Prestiti Obbligazionari accesi per adempiere ai requisiti MREL, che a fine 2024 ammontano a 25,2 milioni di euro, invariati rispetto all'anno precedente; tali emissioni sono classificate nella voce "Prestiti Obbligazionari".

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	70,6%	67,3%	5,0%
Depositi a scadenza	0,0%	0,4%	(93,0%)
Pronti contro termine e prestito titoli	1,3%	2,8%	(53,4%)
Obbligazioni	2,6%	2,6%	(0,8%)
Altra raccolta	25,5%	26,9%	(5,4%)
Totale raccolta diretta	**100%**	**100%**	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2024, un aumento di 100 milioni di euro (+25%), dei quali 60 milioni di euro rappresentano l'incremento della raccolta gestita (++32%) e 40 milioni di euro quella della raccolta amministrata (+18%).

Nell'ambito della raccolta gestita, l'incremento è ascrivibile principalmente alla crescita dei fondi comuni e SICAV (+26,5 milioni di euro) e delle gestioni patrimoniali (+28,5 milioni di euro), mentre minore è stato l'apporto dei prodotti assicurativi a carattere finanziario (IBIPs). In generale, la forte crescita dell'aggregato della gestita negli ultimi anni testimonia come la clientela apprezzi sia la professionalità del personale della Banca impiegato nel comparto, ma anche la completezza e le performances del catalogo prodotti messo a disposizione dei clienti.

Con riferimento alla raccolta amministrata, anche nell'anno appena trascorso si è registrata una forte propensione dei risparmiatori verso i Titoli di Stato (i BTp in particolare), grazie anche all'emissione da parte del tesoro di prodotti dedicati alla clientela retail, associata ad altre importanti agevolazioni fiscali quali la ritenuta fiscale ridotta e la possibilità di esenzione dei titoli di Stato dall'ISEE.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	**1.229.388**	**1.185.729**	**43.659**	**3,7%**
Conti correnti	55.736	47.926	7.810	16,3%
Mutui	621.480	619.137	2.344	0,4%
Altri finanziamenti	533.784	499.805	33.978	6,8%
Attività deteriorate	18.388	18.861	(473)	(2,5%)
Impieghi al fair value	**823**	**420**	**403**	**96,1%**
Totale impieghi verso la clientela	**1.230.212**	**1.186.149**	**44.062**	**3,7%**

Gli impieghi a clientela si attestano a 1.229 milioni di euro, in aumento di 43,6 milioni di euro (+3,7%) rispetto all'anno precedente. Il dato sarebbe stato ancora più elevato se si considerassero i write-off di posizioni classificate a sofferenza (cfr. capitolo 2 paragrafo 2.6) che nell'esercizio scorso sono stati di oltre 33 milioni di euro. Da considerare inoltre il reinvestimento delle rate di mutuo in scadenza nell'anno, che rappresentano una quota sempre più elevata a seguito del progressivo spostamento degli impieghi verso le forme tecniche rateali.

L'andamento degli impieghi del nostro Istituto è risultato superiore sia a quello del sistema bancario nel suo complesso, che nel 2024 ha fatto registrare un -1,5%, sia a quello delle BCC, che chiudono l'anno con una variazione appena positiva (+,01%, cfr. capitolo 1 paragrafo "Attività di Impiego"). Abbiamo cercato – e pensiamo di esserci riusciti – ad assecondare la domanda di credito proveniente dal mercato di riferimento, con particolare attenzione alle piazze di nuovo insediamento (in cui figurano anche città di importanti dimensioni quali Pisa e Lucca) ma allo stesso tempo cercando di prestare la dovuta attenzione alle richieste provenienti dalle piazze di storico insediamento, nelle quali rappresentiamo indiscutibilmente l'istituto di credito di riferimento.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	4,5%	4,0%	12,1%
Mutui	50,5%	52,2%	(3,2%)
Altri finanziamenti	43,4%	42,1%	3,0%
Attività deteriorate	1,5%	1,6%	(5,7%)
Impieghi al Fair Value	0,1%	0,0%	75,0%
Totale impieghi verso la clientela	**100%**	**100%**	

A fine esercizio il rapporto fra impieghi economici a clientela e la raccolta diretta si attesta all'83,7% a fronte del 81,5% dell'anno precedente. L'obiettivo declinato in fase di pianificazione strategica prevedeva una invarianza del rapporto, ma negli ultimi mesi dell'anno il diverso andamento dei due aggregati (aumento degli impieghi associato a una riduzione della raccolta) ha portato alla creazione di un gap, che a sua volta ha determinato un peggioramento di circa due punti percentuali dell'indicatore Impieghi/Raccolta.

Con riferimento alle forme tecniche, nell'anno appena trascorso si assiste ad una lieve crescita degli impieghi a breve termine, che continuano comunque a rappresentare una parte minoritaria dell'aggregato, all'interno del quale le forme tecniche rateali costituiscono oltre il 93% del totale.

Il rapporto fra le poste non a vista aumenta dal 234% del 2023 al 268% del 2024 in quanto, nonostante la sostanziale invarianza degli impieghi a medio/lungo termine, la raccolta vincolata si è ridotta.

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	46.921	(28.533)	18.388	61,0%
- Sofferenze	*1.690*	*(1.690)*	*-*	*100,0%*
- Inadempienze probabili	*45.062*	*(26.784)*	*18.278*	*59,6%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*168*	*(59)*	*110*	*34,9%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.224.659	(13.659)	1.211.000	1,1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	**1.271.580**	**(42.192)**	**1.229.388**	**3,3%**
Esposizioni deteriorate al FV	110	-	110	0,0%
Esposizioni non deteriorate al FV	729	-	729	2,3%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	**840**	**-**	**840**	**2,0%**
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**1.272.420**	**(42.192)**	**1.230.228**	

Al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a euro 1.271,6 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 46,4 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a euro 42,2 milioni (di cui euro 28,3 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.229,4 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 18,1 milioni). Il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 3,3%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazio-

nale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 1,1%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 61,0%.

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sopra sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 109 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,47 milioni di euro provenienti da altre esposizioni deteriorate (di cui nr. 14 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 204 mila euro) e da 768 mila euro provenienti da esposizioni non deteriorate (di cui nr. 5 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 187 mila euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 si riduce a 1,69 milioni di euro rispetto ai 14,7 milioni di fine 2023. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta allo 0,1%, in notevole diminuzione rispetto all'1,2% di fine 2023.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 180 posizioni provenienti da bonis per 24,45 milioni di euro (di cui nr. 26 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 9,8 milioni di euro) e nr. 10 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 1.000 euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 45 milioni di euro, in aumento rispetto ai 40,7 milioni di euro di fine 2023. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,5% (rispetto al dato 2023 pari al 3,3%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a fine 2024 a 168 mila euro, in aumento rispetto ai 21 mila euro dell'anno precedente, con un'incidenza sul totale impieghi comunque trascurabile.

Nel corso dell'esercizio 2024, la banca ha perfezionato operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 7,7 milioni di euro di esposizione lorda (cfr. capitolo 2 paragrafo "Operazioni di cessione di credito avvenute nell'esercizio") e write-off per un importo di 25,5 milioni di euro (cfr. capitolo 2 paragrafo "Write-off esposizioni creditizie"), grazie alle quali l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 3,7%, in riduzione rispetto al 4,5% del dicembre 2023.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una leggere flessione pari a 750 mila euro (18,1 milioni a fronte di 18,8 milioni del 2023). In dettaglio:

- le sofferenze risultano interamente coperte, a fronte di una copertura del 81% di fine 2023;
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 59,6%, in leggera riduzione rispetto al 60,6% del 31 dicembre 2023. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 52,2%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 71,04%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si attesta al 61%, in diminuzione rispetto al 66% dell'anno precedente;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,1%. In tale ambito, l'incidenza della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, è pari al 5,06%, in diminuzione rispetto al 15,6% di fine 2023.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, si dimezza passando dall'1,65% del 2023 allo 0,85% del 31 dicembre 2024.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	55.533	(36.672)	18.861	66,0%
- Sofferenze	*14.745*	*(11.946)*	*2.798*	*81,0%*
- Inadempienze probabili	*40.766*	*(24.715)*	*16.052*	*60,6%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*21*	*(11)*	*11*	*50,5%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.183.669	(16.801)	1.166.869	1,4%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	**1.239.202**	**(53.472)**	**1.185.729**	**4,3%**
Esposizioni deteriorate al FV	110	(11)	99	10,1%
Esposizioni non deteriorate al FV	321	-	321	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	**431**	**(11)**	**420**	**2,6%**
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**1.239.633**	**(53.483)**	**1.186.149**	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,7%	4,5%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,1%	1,2%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,5%	3,3%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,5%	1,6%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	135.224	69.685	65.538	94,0%
di cui al fair value	3.841	3.879	(38)	(1,0%)
Debiti verso banche	(172.523)	(273.843)	101.320	(37,0%)
Totale posizione interbancaria netta	**(37.299)**	**(204.158)**	**166.859**	**(81,7%)**

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 37,2 milioni di euro a fronte di 204,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 85 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito tutti i finanziamenti sono stati assunti in modalità diretta.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2024 il relativo stock totalizzava 347 milioni di euro rispetto ai 445 milioni di euro di fine esercizio 2023.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	**356.321**	**507.183**	**(150.862)**	**(29,7%)**
Al costo ammortizzato	286.167	360.597	(74.430)	(20,6%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	70.154	146.587	(76.433)	(52,1%)
Altri titoli di debito	**4.662**	**9.020**	**(4.358)**	**(48,3%)**
Al costo ammortizzato	4.640	8.998	(4.358)	(48,4%)
Al FV con impatto a Conto Economico	22	23	()	(1,3%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
Titoli di capitale	**10.437**	**10.442**	**(5)**	**0,0%**
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	10.437	10.442	(5)	0,0%
Quote di OICR	**12.430**	**13.231**	**(801)**	**(6,1%)**
Al FV con impatto a Conto Economico	12.430	13.231	(801)	(6,1%)
Totale attività finanziarie	**383.850**	**539.876**	**(156.026)**	**(28,9%)**

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" costituite da Titoli di Stato e sovranazionali. Tale aggregato è diminuito passando da 507,1 milioni di euro a 356,3 milioni di euro.

A fine dicembre 2024, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 288,9 milioni di euro.

Le altre componenti del portafoglio sono costituite da titoli governativi europei per 67,3 milioni di euro ed in via residuale da investimenti in Oicr ed altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario, il portafoglio obbligazionario è costituito per il 78,38% da titoli a tasso fisso, per il 20,22% da titoli a tasso variabile e per l'1,40% da titoli indicizzati all'inflazione.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	38	(22)	60	(275,4%)
Altri derivati	-	-	-	
Totale derivati netti	**38**	**(22)**	**60**	**(275,4%)**

L'operatività in strumenti derivati ha riguardato la copertura di un prestito obbligazionario a tasso fisso, emesso dalla Banca nel 2022 per un valore nominale complessivo di 10 milioni di euro. L'attività di copertura è stata posta in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

La Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting. Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano per la Banca coperture inefficaci.

In relazione all'operatività in derivati inoltre sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	5.582	5.582	-	0,0%
Attività Materiali	20.624	18.703	1.921	10,3%
Attività Immateriali	26	18	7	41,0%
Totale immobilizzazioni	**26.231**	**24.303**	**1.928**	**7,9%**

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 26,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 24,8 milioni di euro di dicembre 2023 (+8%).

La voce partecipazioni, pari a 5,6 milioni di euro, risulta invariata rispetto all'anno precedente.

Le attività materiali si attestano a 20,6 milioni di euro, in aumento di 1,9 milioni di euro rispetto a dicembre 2023 (+10,3) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 26 mila euro, in crescita rispetto ai 18 mila euro di dicembre 2023 a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.494	3.980	(486)	(12,2%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.543	2.723	(180)	(6,6%)
- Controversie legali e fiscali	*16*	*372*	*(356)*	*(95,7%)*
- Oneri per il personale	*2.343*	*2.205*	*137*	*6,2%*
- Altri	*184*	*146*	*38*	*26,3%*
Totale fondi per rischi e oneri	**6.036**	**6.703**	**(666)**	**(9,9%)**

I fondi per rischi e oneri ammontano a 6 milioni di euro, in diminuzione di 700 mila euro rispetto al 2023. In particolare:

- Gli Impegni e garanzie rilasciate (3,5 milioni di euro) diminuiscono di 486 mila euro; la variazione è imputabile, come già ricordato in precedenza (cfr. par. Costi Operativi) alle riprese di valore su garanzie rilasciate e impegni relativi a posizioni classificate a stage 3, che hanno portato a una riduzione dei fondi;
- Gli Altri Fondi per rischi e oneri (2,5 milioni di euro) diminuiscono di 180 mila euro; la variazione è ascrivibile alla riduzione deli accantonamenti per contenziosi tributari (-324 mila euro), nonostante i maggiori accantonamenti effettuati per il personale dipendente.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 151,3 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 12,4% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	19.757	19.419	338	1,7%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.980	1.949	31	1,6%
Riserve	109.936	96.595	13.340	13,8%
Riserve da valutazione	3.552	2.100	1.452	69,1%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	16.093	14.597	1.496	10,3%
Totale patrimonio netto	**151.317**	**134.660**	**16.657**	**12,4%**

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano:

- le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1,43 milioni di euro;
- le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (- 94 mila euro);

- le riserve da leggi speciali di rivalutazione ante IAS (88 mila euro);
- le riserve da valutazione relative alle partecipate (C.H. Spa) valutate a patrimonio netto (2,13 milioni di euro).

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso:

- alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2024 (1,4 milioni di euro);
- all'utile di esercizio 2024 (16,1 milioni di euro);
- alle componenti dell'utile 2023 non destinate a riserva (-1,25 milioni di euro);
- all'incremento del capitale sociale e riserve sovrapprezzo azioni per ampliamento della base sociale (+369 mila euro).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 147,9 milioni di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 147,9 milioni di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 0 Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 147,9 milioni di euro.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25% ed ammonta al 31 dicembre 2024 a 1,07 milioni di euro.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a -698 mila euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30 settembre 2024 e il 31 dicembre 2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossa il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1 (250 mila euro al 31 dicembre 2024 in linea con il precedente esercizio).

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019 (0 euro la deduzione al 31 dicembre 2024 per copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate).

Al 31 dicembre 2024 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 147,9 milioni di euro. Il Tier 1 è pari a 147,9 milioni di euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 147,9 milioni di euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità, registra un aumento rispetto alla fine del 2023 di complessivi 13,28 milioni di euro (+9,86%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare, si evidenzia l'incremento patrimoniale da attribuirsi principalmente al risultato di esercizio e le ulteriori principali variazioni secondo quanto segue:

- l'incremento delle riserve (+14,83 milioni di euro), riconducibile all'utile annuale del 31 dicembre 2024 computato nel CET 1, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE in data 10.02.2025;
- l'incremento degli strumenti di CET 1 di cui al capitale versato e sovrapprezzo emissione (+369 mila euro) a seguito dell'ampliamento della base sociale;
- la riduzione della componente del regime transitorio (-3,47 milioni di euro) riconducibile alla componente transitoria IFRS9, con minor contributo della componente dinamica dal 50% al 25% (-2,77 milioni di euro) e per la componente sterilizzazione titoli governativi (-698 mila euro);
- l'incremento delle altre componenti di conto economico accumulate (OCI) per 1,45 milioni di euro;
- marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1.

Anche sulla competenza del 31 dicembre 2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31 dicembre 2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni di euro e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	147.946	134.666
Capitale di classe 1 - TIER 1	147.946	134.666
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	735.947	677.327
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,1%	19,9%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,1%	19,9%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,1%	19,9%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 677,3 milioni di euro a 735,9 milioni di euro, essenzialmente per l'incremento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, cresciuto in conseguenza all'incremento delle masse e del livello di esposizioni sulle controparti tra cui si evidenziano quelle relative alle Imprese, accompagnato dall'incremento anche dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, a seguito dell'aumento dell'indicatore rilevante di cui al metodo BIA derivante dall'aggiornamento del triennio di riferimento dati i maggiori risultati economici dell'esercizio 2024 rispetto al 2021.

In data 9 gennaio 2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare, al 31 dicembre 2024, di 250 mila euro.

Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2024, a 250 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,10% (19,88% a fine 2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,10% (19,88% a fine 2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,10% (19,88% a fine 2023).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'incremento patrimoniale registrato a seguito del risultato di esercizio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato. Nello specifico, a far data dalla competenza del 31 dicembre 2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Si evidenzia come il CET 1 capital ratio, il Tier 1 capitale ratio ed il Totale Capital Ratio a fine 2024 (tutti pari al 20,10%) si attestino infatti su valori superiori ai rispettivi requisiti di capitale (limite di Overall Capital Requirement incluso systemic risk buffer (SyRB di nuova introduzione) e Capital Guidance pari al 10,24% sul CET 1 Ratio, 12,24% sul Tier 1 Ratio e 14,90% sul Total Capital Ratio).

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31 dicembre 2024 risulta pari all'8,37% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

4.1 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A fine 2024 la Banca annovera, oltre la Sede Sociale, ulteriori 35 unità locali: 3 sedi (quella amministrativa di Donoratico e le due Sedi di Rappresentanza di Livorno e Lucca), 23 filiali (a cui si aggiunge quella di Castagneto Carducci presso la Sede Sociale), 3 sportelli di tesoreria, 6 ATM distaccati rispetto alle filiali (dei quali 5 con operatività self service h 24).

Le filiali 24 sono insediate in 17 comuni, così suddivise:

- in provincia di Livorno 16 sportelli su 10 comuni: Livorno, Collesalvetti, Rosignano Marittimo, Cecina, Bibbona, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Piombino, Portoferraio;
- in provincia di Grosseto 4 sportelli su 3 comuni: Grosseto, Follonica, Gavorrano;
- in provincia di Pisa 3 sportelli su 3 comuni: Pisa, San Giuliano Terme, Cascina;
- in provincia di Lucca 1 sportello su 1 comune: Lucca.

Nell'anno appena trascorso non si registra nessuna apertura di nuova filiale, ma soltanto il trasferimento di quella di Rosignano Solvay, spostata in una nuova location molto vicina a quella precedente e dotata di maggior spazio a disposizione di clienti e personale dipendente.

Da segnalare invece l'apertura della seconda Sede di Rappresentanza, nel comune di Lucca, situata in Piazza San Michele, una delle piazze più importanti della città, all'interno delle antiche mura e nella zona dove sono insediate le attività commerciali storiche e più prestigiose della città.

L'apertura, avvenuta nel mese di giugno, segue di quasi due anni l'apertura della filiale nella città (avvenuta ad aprile 2022) ed è da intendersi quale completamento della presenza della nostra Banca nel capoluogo: la piazza di Lucca rappresenta infatti una delle piazze più interessanti della Toscana, a livello demografico, economico e bancario. A testimonianza di ciò, vi sono i numeri intermediati dalla filiale nei primi due anni e mezzo dall'apertura.

Nell'anno è proseguito anche il monitoraggio costante del numero di soci residenti nel Comune di Scarlino (chiusa nel 2023) in quanto, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, parte Terza, Capitolo 5, Sezione II, per poter mantenere il comune grossetano nella zona di competenza della Banca è necessario rispettare un rapporto dell'1,5% minimo fra numero di soci residenti nel comune e popolazione residente del comune stesso.

Da precisare che qualunque iniziativa in materia di rete territoriale – che si tratti di una nuova filiale o più semplicemente di un bando di gara per un servizio di tesoreria - viene preventivamente condivisa con le competenti strutture di Cassa Centrale Banca, sulla base di quanto previsto dal vigente "Regolamento di Gruppo in materia di Sviluppo e Razionalizzazione Territoriale" emanato nel mese di dicembre 2023. In generale, la Capogruppo si sta dimostrando molto propensa ad assecondare i nostri piani di sviluppo, grazie al fatto di essere l'unica BCC toscana ad aver aderito a quel gruppo ma anche alla solidità dei nostri fondamentali.

4.2 ORGANICO E RISORSE UMANE

A fine esercizio 2024 l'organico aziendale conta n. 206 dipendenti occupati, un numero in incremento di 18 unità rispetto all'esercizio precedente.

Da precisare che nel numero di fine anno sono ricompresi anche due dirigenti in uscita a inizio 2025 e per i quali a fine 2024 erano già stati definiti i termini dell'uscita a inizio del corrente anno.

L'organico è stato adeguato per far fronte alle necessità derivanti dalla crescita dimensionale delle filiali di nuova apertura, dall'ingresso mirato di alcune figure di comprovata esperienza nei comparti del credito corporate e della gstione dei patrimony personali, ma anche dalla necessità del rafforzamento di alcune funzioni di sede (quali antiriciclaggio e istruttoria crediti), che abbiamo dovuto adeguare alle crescenti dimensioni aziendali.

A livello organizzativo, per l'anno appena trascorso vogliamo ricordare due important novità. La prima ha riguardato la partenza dei Gestori, figure deputate alla gestione a 360 gradi della relazione con un portafoglio di clientela nominativamente assegnata. Si tratta di un passaggio organizzativo di grande rilevanza e che va a colmare un gap che il nostro Istituto ha da sempre avuto nei confronti del resto del sistema, visto che ormai già da molti anni la stragrande maggioranza del sistema bancario ha organizzato la propria rete commerciale basandosi sulla logica dei gestori. Siamo confidenti che questa novità possa portare importanti benefici nella qualità delle relazione con la clientela interessata. Inizialmente siamo partiti con l'individuazione di cinque gestori, dei quali tre che continuano a ricoprire anche il ruolo di Capo Area, ma l'idea è, nei prossimi anni, di estendere progressivamente il perimetro della clientela "gestita".

La partenza dei Gestori è, come detto, avvenuta senza rinunciare all'assetto organizzativo delle Aree, con la convinzione che quest'ultimo rappresenti lo strumento più efficace per fungere da raccordo e da cinghia di trasmissione degli input e degli indirizzi dalla direzione alla rete delle filiali. Ovviamente, vista la concomitanza del ruolo di Gestore con quello di Capo Area, il mansionario di quest'ultima funzione è stato opportunamente rivisto e snellito. Fra le attività riportate sulle filiali, vi è quella dell'assegnazione e controllo degli obiettivi commerciali a cura della sede, attività che fino allo scorso anno veniva effettuata sui Capi Area, che ricevevano gli obiettivi dalla funzione commerciale, li ripartivano sulle filiali ed erano intestatari della verifica del raggiungimento degli stessi. Con la partenza dei Gestori, l'assegnazione e verifica degli obiettivi viene effettuata dalla Direzione Commerciale direttamente sui titolari e preposti delle filiali.

L'altra grande novità del 2024 è stata la partenza del Contact Center, cioè di una struttura deputata alla gestione delle telefonate in ingresso (c.d. "inbound") delle filiali, sgravando queste ultime dalla gestione delle problematiche e quindi recuperando tempo da dedicare ad attività a più elevato valore commerciale. I primi mesi sono serviti per mettere a punto l'operatività e le attività da svolgere, ma già a fine anno il servizio era in grado di gestire autonomamente circa i due terzi dele telefonate in ingresso, con l'obiettivo di arrivare a una copertura totale entro il corrente anno anche attraverso un ampliamento dell'organico. L'altra grande evoluzione del servizio sarà costituita dalle telefonate in uscita (c.d. "outbound") per la proposizione alla clientela di prodotti e servizi della Banca.

Nell'anno appena trascorso è proseguita inoltre la focalizzazione sull'assetto commerciale, con l'obiettivo di aumentare l'incidenza dei ricavi da servizi rispetto a quelli da intermediazione, in coerenza con le indicazioni strategiche provenienti da Capogruppo, la quale ha da sempre indirizzato le banche affiliate verso un modello di banca orientato verso una generazione di commissioni in grado di alimentare autonomamente la redditività.

Le leve su cui abbiamo agito per raggiungere l'obiettivo sono state il rafforzamento della struttura commerciale di sede e l'individuazione in ogni filiale di un referente commerciale, figura deputata a fungere da unico punto di riferimento per la Direzione Commerciale riguardo le attività legate alla generazione di commissioni, quali ad esempio il credito al consumo, la bancassicurazione e la monetica.

Durante lo scorso anno è proseguito il piano di formazione del personale. Complessivamente sono state erogate circa 9.551 ore di formazione, in crescita di oltre il 10% rispetto allo scorso anno. Di queste ore di formazione:

- Il 91% erogate dalla Capogruppo e il 9% erogate da formatori esterni;
- il 27% verso i Dirigenti e Quadri Direttivi e il 73% verso gli Impiegati;
- il 57% verso gli uomini e il 43% verso le donne;

- il 76% erogata mediante la piattaforma di e-learning di gruppo e il 24% in modalità aula/webinar.

I contenuti hanno riguardato sia temi specifici che operativi, con particolare attenzione alla corretta gestione del credito, oltre alla consueta formazione a carattere obbligatorio (trasparenza, antiriciclaggio, privacy, Mifid, Ivass ecc.).

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – ORGANI AZIENDALI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri

di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;

- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;

- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;

- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk Management:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volta a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente, ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verifichino eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;

- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali[1]

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

1 Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da n. 6.254 Soci, con un aumento di 497 soci rispetto al 2023, grazie a 672 ingressi e 175 uscite. Tutte le richieste di ammissione sono state valutate con attenzione e scrupolosità, prestando attenzione alla serietà morale dei soggetti richiedenti e cercando di dare rappresentatività a tutte le piazze di insediamento della banca.

Filiale	Stock al 31/12/2024	di cui: nuovi ingressi 2024	di cui: uscite 2024
Donoratico	748	47	14
San Vincenzo	417	39	13
Castagneto Carducci	86	3	4
La California	185	20	5
Cecina	510	39	19
Venturina	586	31	18
Piombino	575	65	17
Rosignano Solvay	573	51	19
Livorno Agenzia 1	384	43	9
Livorno Agenzia 2	318	31	8
Follonica	252	25	5
Vada	117	11	2
Livorno Agenzia 3	107	13	3
Collesalvetti	73	5	4
Livorno Agenzia 4	93	4	1
San Pietro in Palazzi	134	10	6
Bagno di Gavorrano	116	9	5
Grosseto Agenzia 1	179	10	4
Grosseto Agenzia 2	148	15	8
Pisa	233	44	6
Portoferraio	114	20	2
San Giuliano Terme	157	56	2
Lucca	113	48	1
Cascina	36	33	0
TOTALE	**6.254**	**672**	**175**

Di seguito il dettaglio della variazione per forma costitutiva della compagine sociale rispetto al 2023:

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	**4.955**	**802**	**5.757**
Numero soci: ingressi	604	68	672
Numero soci: uscite	143	32	175
Numero soci al 31 dicembre 2024	**5.416**	**838**	**6.254**

L'incremento della base sociale risulta ben distribuito sia dal punto di vista dell'apporto delle singole piazze – con le filiali di nuova apertura che hanno avuto un impatto immediato – sia dal punto di vista della forma costitutiva.

Di seguito la suddivisione della compagine sociale per provincia, comparata con l'incidenza delle masse amministrate:

	% Soci al 31/12/2024	% Masse al 31/12/2024	Differenza
Provincia di Lucca	2%	4%	-2%
Provincia di Pisa	7%	11%	-4%
Provincia di Livorno	80%	74%	6%
Provincia di Grosseto	11%	11%	0
TOTALE	**100%**	**100%**	

Confrontando l'incidenza percentuale per provincia della compagine sociale con quella delle masse amministrate, non si notano differenze significative. Ovviamente, nelle piazze di più recente espansione la crescita delle masse tende ad essere più veloce, ma in ogni caso nelle nuove province (Pisa e Lucca) si nota già un buon contributo all'ingresso di nuovi soci.

La crescita della base sociale nel 2024 è stata più elevata rispetto a quella delle masse amministrate: pertanto, sia il rapporto impieghi/soci che quello raccolta/soci sono in diminuzione rispetto ai dati dell'anno precedente. In particolare, il rapporto impieghi/soci di fine 2024 si attesta a 194 mila euro, rispetto ai 206 mila euro del 2023, mentre il rapporto raccolta/soci di fine 2024 è pari a 310 mila euro, rispetto ai 322 mila euro del 2023.

Nell'anno appena trascorso non vi sono state variazioni sul sovrapprezzo, che è rimasto fermo a 5 euro per azione.

6.2 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets)*, calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio[1], il quale al 31 dicembre 2024 è pari allo 0,88%.

6.3 ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, il nostro Istituto insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2024 sono proseguite a pieno regime, in continuità con l'esercizio precedente, le attività progettuali legate al miglioramento della struttura organizzativa e dell'approccio al cliente. In particolare, evidenziamo le seguenti iniziative:

- Evoluzioni e sviluppo in ambito Internet Banking, attraverso il rilascio di nuove funzionalità su Inbank App, quali ad esempio:
  - Aggiornamento documento identità self-service. La funzionalità permette ai Clienti privati dotati di Inbank, di aggiornare autonomamente il proprio documento di identità tramite il canale

1 *Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.*

APP (la funzionalità è disponibile anche attraverso portale WEB). In particolare, al primo accesso in Inbank da parte del Cliente con documento scaduto, quest'ultimo viene avvisato da un pop-up della necessità di aggiornarlo; qualora non si provveda all'aggiornamento nei 30 giorni successivi, sarà inibita l'operatività Inbank, che potrà essere tuttavia immediatamente ripristinata, in totale autonomia dal Cliente e in orari 24/7, con l'aggiornamento del documento d'identità;
  - Modifica e certificazione dei recapiti. Anche attraverso l'APP la clientela ha la possibilità di modificare e certificare in modo autonomo i propri recapiti;
  - Estensione dei presidi del motore antifrode a operazioni dispositive precedentemente non incluse come, ad esempio il bonifico da carta prepagata;
  - Visualizzazione dei fondi pensione;
  - Visualizzazione del dettaglio titoli per i clienti titolari di un Dossier Titoli sprovvisti di Inbank trading;
  - Visualizzazione di eventuali conti in valuta diversa da euro e visualizzazione dei conti in euro di clienti con residenza estera.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso dell'anno è stato messo in cantiere un aggiornamento finalizzato a permettere la gestione dell'Adeguata Verifica con modalità a Distanza in modalità "Full Remote". La funzionalità permetterà ai Clienti persone fisiche maggiorenni, con profilo di rischio diverso da alto e con un'utenza Inbank attiva, di aggiornare il Questionario di adeguata verifica in totale autonomia tramite Inbank WEB e tramite APP.

- Evoluzioni e sviluppo in ambito carte di pagamento attraverso la dismissione del circuito Maestro e l'emissione di un nuovo prodotto di carta di debito internazionale identificata nella Mastercard Debit (DMC). La DMC assicura la massima spendibilità a livello globale per le operazioni di prelevamento ATM e di pagamento POS e, allo stesso tempo, è pienamente spendibile anche in ambito ecommerce. La DMC si è affiancata alla già disponibile Visa Debit mantenendo le stesse peculiarità, le stesse condizioni economiche e lo stesso layout grafico con l'unica variazione riguardante il marchio, Mastercard, che ne identifica il circuito. Con il rilascio della DMC, Cassa Centrale ha completato la messa a disposizione del parco carte mono-badged vendibili dalle Banche del Gruppo.
- Sviluppo e messa a catalogo del nuovo prodotto di Gruppo "Conto Ecco". Il prodotto in questione è stato creato con la logica del pacchetto, per cui devono essere obbligatoriamente venduti, insieme al prodotto di conto corrente, sia la carta Visa che il Virtual banking. Il processo di vendita si caratterizza per elementi di forte innovazione e prevede un forte snellimento operativo che si palesa nella generazione di un unico form contrattuale che prevede la necessità di apporre solo 5 firme a fronte delle oltre 40 previste per i tre prodotti "tradizionali" di conto, carta e virtual. Il Conto Ecco può essere venduto solamente a persone fisiche private o contestazioni e, nel caso in cui la persona non risulti già censita in anagrafe, è possibile avviare il processo di vendita per cliente prospect con contestuale censimento dell'anagrafica e dei rapporti. Questo garantisce una notevole velocizzazione di tutta l'attività interlocutoria con la clientela, velocizzazione che è, ovviamente, ulteriormente garantita in caso di sottoscrizione della contrattualistica attraverso apposizione della firma elettronica.
- Interventi evolutivi nel servizio di Firma Grafometrica, quali ad esempio:
  - attivazione della funzionalità di apposizione della firma digitale automatica da parte della banca sui contratti raccolti in modalità grafometrica con notevole snellimento e velocizzazione del processo di sottoscrizione della documentazione gestibile in formato elettronico;
  - abilitazione all'invio in forma dematerializzata anche della "stampa ricevuta pagamento" e della "ricevuta operazione per cassa";
  - abilitazione all'invio in forma dematerializzata della stampa di quietanza rilasciata a seguito di un pagamento CBILL disposto allo sportello;
  - abilitazione all'invio in forma elettronica (via infobanking) della stampa prodotta a seguito dell'inserimento a sportello di un bonifico BRI/SCT e della stampa prodotta nel caso di operazione eseguita con regolamento per cassa.
  - È già noto che nel corso del 2026 saranno attivati ulteriori sviluppi evolutivi in ambito di firma elettronica che permetteranno alla clientela di procedere alla sottoscrizione di alcune tipologie di contratti attraverso firma OTP via Whatsapp o SMS.
- Aggiornamenti procedurali finalizzati ad adeguare l'operato della Banca al Regolamento (UE) n. 2024/886 in tema di bonifici istantanei in euro (cfr. capitolo 2 paragrafo "Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio"). Nel corso del 2024 sono state implementate, intanto in procedura le mo-

difiche tecniche necessarie a garantire il rispetto dei seguenti obblighi:

- obbligo di offerta del servizio di ricezione di bonifici istantanei su tutti i conti di pagamento includendo tra questi anche tutte le carte prepagate e i conti deposito;
- rispetto di specifici criteri per la definizione del regime commissionale dei bonifici ordinari e dei bonifici istantanei. Si è operato per garantire che le commissioni sui bonifici istantanei in euro non siano mai superiori rispetto a quelle dei bonifici ordinari in euro di tipo corrispondente, considerando il canale di inserimento del bonifico (sportello, internet banking), la tipologia di cliente (ad esempio cliente della stessa Banca o di altra Banca) nonché eventuali servizi aggiuntivi;
- adozione di nuove modalità di "Sanction Screening" per permettere alla Banca di verificare almeno una volta ogni giorno di calendario se i propri clienti sono sottoposti a misure restrittive adottate dall'Unione a norma dell'articolo 215 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), inibendo, ove ne ricorrano i presupposti, la possibilità di disporre e ricevere bonifici istantanei in euro.

Si evidenzia che sono già programmati 2025 nuovi interventi per adempiere ai nuovi obblighi di reporting previsti dalla normativa e, ad esempio, per integrare in procedura il servizio di verifica del beneficiario che consenta all'ordinante di un bonifico ordinario o istantaneo in euro di verificare che il nome del soggetto cui sta per disporre un trasferimento di fondi coincida con l'intestatario del conto di pagamento identificato tramite codice IBAN.

Si conclude evidenziando che nel corso dell'anno:

- sono stati installate due nuovi distributori automatici COINMAT presso le filiali di Cecina e Venturina. Notevoli sono stati i benefici, in termini organizzativi ed economici, derivanti dal ricorso a questo tipo di modalità di erogazione alla clientela della moneta metallica, in quanto le filiali presso le quali è stata installata l'apparecchiatura in questione non hanno più dovuto inserire ordini spot di sovvenzione di moneta metallica al fornitore Coin Service;
- sono terminate le fasi di test e collaudo relative al progetto "Nuova PEF di Gruppo" a cui le competenti strutture aziendali interne hanno lavorato attivamente nel corso degli ultimi 2 anni. Nel 2025 Castagneto Banca è tra le prime banche del gruppo che migreranno concretamente alla piattaforma CMP (Credit Management Platform) finalizzata ad uniformare e ottimizzare il processo attraverso il quale viene istruita e valutata la richiesta di affidamento del Cliente.

6.5 LIQUIDITA' STRUTTURALE INFRAGRUPPO

A partire dallo scorso anno, tutte le Banche del gruppo sono state chiamate a garantire alla Capogruppo un certo ammontare di liquidità strutturale, integrando tale previsione nel processo di pianificazione operativa e strategica in modo da ottimizzare le risorse presenti nel Gruppo generando valore in funzione dello sviluppo e della crescita del Gruppo. Tale richiesta trae origine nell'importanza, condivisa a livello di tutto il Gruppo, di disporre di tre linee di business nel mondo credito (corporate, leasing, credito al consumo) che consentano di integrare l'offerta delle Banche nel settore retail e corporate, garantendo risorse stabili e incrementare il livello di cross selling e contribuendo alla fidelizzazione della clientela.

La contribuzione prevista nel 2024 per la nostra Banca al processo di gestione delle risorse finanziarie infragruppo è stata di 27,3 milioni di euro, da realizzarsi tramite una serie di deposito vincolati a tasso variabile della durata di 18 mesi a rinnovo automatico e cadenza mensile, il primo dei quali è stato acceso in data 22 gennaio 2024 e l'ultimo è stato acceso in data 16 dicembre 2024.

Inoltre, in data 25 novembre 2024 la Capogruppo ha comunicato l'importo della contribuzione prevista per il nostro Istituto nel 2025, pari a 29,4 milioni di euro, da realizzarsi tramite una serie di deposito vincolati a tasso variabile della durata di 18 mesi a rinnovo automatico e cadenza mensile, il primo dei quali è stato acceso in data 16 gennaio 2025 e l'ultimo che verrà acceso in data 16 dicembre 2025.

6.6 DIRETTIVE VINCOLANTI DI CAPOGRUPPO

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha emanato due direttive vincolanti sulla base di quanto previsto dal contratto di coesione, all'articolo 8.3, nel quale si prevede che "la Capogruppo, al fine di assicurare l'unitarietà della gestione e la stabilità del Gruppo, in conformità con il presente Contratto di Coesione e l'Accordo di Garanzia, emana le seguenti disposizioni a carattere vincolante (le "Disposizioni Vincolanti"): Le direttive vincolanti sono "Disposizioni, di carattere generale o specifico, dirette alle Banche Affiliate che fissano obiettivi e/o dettano regole che necessitano di attuazione da parte delle Banche

Affiliate".

La prima direttiva, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a gennaio ed emanata alle banche all'inizio del mese di febbraio, ha riguardato la "business information", vale a dire la fornitura di quelle informazioni a supporto dei processi creditizi attraverso l'impiego di informazioni pubbliche.

In particolare, con riferimento alla fase di concessione del credito, negli "Orientamenti in Materia di Concessione e Monitoraggio dei Prestiti" emanati dall'EBA a giugno 2020 (c.d. "Linee Guida LOM"), si evidenzia che "Gli enti e i creditori dovrebbero disporre di informazioni e dati sufficienti, accurati e aggiornati, allo scopo di valutare il merito creditizio e il profilo di rischio del cliente prima di concludere un contratto di prestito".

Invece, in materia di credito già concesso, in merito alla fase di monitoraggio del credito già concesso, le stesse Linee Guida LOM prevedono che "Gli enti dovrebbero disporre di un framework di monitoraggio solido ed efficace, supportato da un'adeguata infrastruttura di dati, per assicurare che le informazioni relative alle loro esposizioni al rischio di credito, ai clienti e alle garanzie reali siano pertinenti e aggiornate, e che la segnalazione esterna sia affidabile, completa, aggiornata e tempestiva".

Pertanto, la Capogruppo ha avviato un processo di selezione volto ad individuare un Infoprovider unico per la totalità delle Banche affiliate, coinvolgendo due Società leader di mercato, Crif S.p.A. e Cerved Group S.p.A., entrambe già legate al Gruppo da accordi di fornitura e rispondenti agli standard qualitativi ed ai requisiti tecnici previsti.

n esito alla procedura competitiva, esaminati comparativamente i servizi offerti e tenuto conto degli elementi economici emersi, il servizio di fornitura delle Business Information per il Gruppo è stato assegnato a Crif S.p.A, le cui condizioni di costo risultano significativamente inferiori a quelle attualmente applicate.

La seconda direttiva, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di giugno, ha riguardato progetto acquiring POS. Il progetto ha preso il via nell'anno 2023, quando la Capogruppo, con l'obiettivo di migliorare la

qualità del servizio POS aumentandone la competitività sul mercato anche tramite minori costi, ha promosso un'attività volta ad individuare un unico fornitore in grado di gestire servizi lungo la catena del valore dell'acquiring POS a partire dal 2024, unificando l'offerta ad oggi frammentata in termini di fornitori infra ed extra Gruppo.

A seguito delle attività di scouting preliminarmente svolte, Cassa Centrale ed Allitude hanno avviato degli incontri esplorativi con una serie di possibili partner di mercato e avviato una gara competitiva. Al termine di tali incontri e degli

approfondimenti tecnico-funzionali svolti, , sono stati ammessi alla fase successiva di gara i due player di mercato principali Nexi Payments S.p.A. e Worldline Merchant Services Italia S.p.A., con quest'ultima che è poi risultata aggiudicataria del servizio.

I servizi che saranno erogati da Worldline saranno i seguenti:

- Servizio di gestore POS: fornitura agli esercenti di terminali POS (sia fisici che virtuali); ruolo di gestore terminali, per consentire la gestione e l'instradamento verso il centro applicativo del transato del circuito domestico PagoBancomat; installazione on site e configurazione del terminale, manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza ai clienti ed alle Banche;
- Servizio acquiring internazionale: accettazione dei pagamenti su circuiti internazionali erogati dal fornitore, per il quale quest'ultimo si configura come acquirer.

L'accordo con Worldline, che ha una durata di cinque anni, porterà a un'ottimizzazione ed un efficientamento del servizio, permettendo di rilanciare l'offerta con prodotti e servizi innovativi, consentendo al contempo una riduzione dei costi previsti (il beneficio medio per ciascuna Banca del Gruppo per la sola componente di acquiring internazionale è stimato in un risparmio annuo tra il 45% e il 65% rispetto alle attuali condizioni).

6.7 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.8 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2024:

- sono state effettuate n. 4 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare di 700 mila euro per le operazioni di impiego e 900 mila euro per le operazioni di raccolta;
- non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi;
- non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza.

6.9 DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo, nella sezione "Bilanci e Relazioni".

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

7.1 PIANIFICAZIONE PLURIENNALE E PIANO NPL

Nel mese di gennaio la Capogruppo Cassa Centrale Banca ha approvato gli obiettivi del Piano Operativo 2025 relativi al nostro Istituto, da noi comunicati alla Capogruppo nel mese di dicembre 2024 (cfr. capitolo 2 par. "Piano Operativo e Strategico"), ritenendoli coerenti con gli obiettivi di Gruppo declinati per area territoriale. Subito dopo, nel mese di febbraio, la Capogruppo ha provveduto all'approvazione definitiva del Piano operativo 2025 consolidato di Gruppo, a seguito della ricalibrazione automatica dei dati sulla base dei dati consuntivi di dicembre 2024.

Per quanto riguarda invece le pianificazioni di natura pluriennale (NPE Strategy e Piano Strategico) a partire dal corrente anno vi sono importanti novità che verranno di seguito descritte e che prevedono l'inversione del ciclo di pianificazione fra attività di Gruppo e attività delle singole Banche.

Per quanto riguarda la strategia NPE 2025-2028, a partire dal corrente anno è stato definito un nuovo processo, previsto dall'aggiornamento di gennaio 2025 del "Regolamento di Gruppo di gestione del Credito deteriorato". A partire dal corrente anno, verrà dapprima definita nel mese di marzo la NPE Strategy di gruppo, dopodichè verranno comunicati alle singole banche gli obiettivi di NPL ratio lordo e i driver di riferimento per l'aggiornamento delle strategie NPE individuali, precisando che in fase di elaborazione di quest'ultime (entro fine aprile le singole banche dovranno rispettare o essere migliorative rispetto agli obiettivi minimi indicati da Capogruppo.

Con riferimento al Piano Strategico Pluriennale – previsto per quest'anno per il periodo 2025-2028 – l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo del ciclo di Pianificazione e Controllo di Gestione" ha previsto, sempre a partire dal corrente anno, la redazione dapprima del Piano Strategico di Gruppo, dopodichè verranno fornite alle singole Banche le linee di indirizzo dettagliate per lo sviluppo del Piano Strategico individuale, che dovrà essere redatto entro il mese di luglio ed essere coerente con quanto fattorizzato nel Piano Strategico Pluriennale consolidato.

7.2 FINANZIAMENTO STRUTTURALE INFRAGRUPPO

Con comunicazione del 28 febbraio 2025 la Capogruppo Cassa Centrale Banca ha comunicato la propria disponibilità alla concessione del finanziamento di liquidità strutturale infragruppo indicato dal nostro Istituto a dicembre 2024 in fase di pianificazione operativa 2025 (cfr. capitolo 2 paragrafo "Piano Operativo e Strategico"). Tale finanziamento, di durata triennale e dell'importo di 50 milioni, verrà utilizzato per 20 milioni entro il mese di marzo 2025 per il rinnovo della scadenza di una linea di pari importo e per la restante parte utilizzata entro l'anno sulla base delle esigenze di liquidità.

7.3 COSTITUZIONE FONDAZIONE

In data 30 gennaio 2025 è stata costituita la "Fondazione Castagneto Banca 1910 ETS", creata con l'obiettivo di divenire un organismo per la promozione e gestione di iniziative di carattere culturale e per la tutela e la valorizzazione del territorio e del patrimonio storico-artistico, con l'obiettivo di migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche delle comunità del territorio di riferimento.

La Fondazione, partecipata al 100% dall'Istituto, è stata dotata di un patrimonio iniziale di 50.000 euro, sarà un ente indipendente e dotato di risorse proprie ma che ovviamente coadiuverà negli anni a venire la Banca, di cui è emanazione, per le iniziative sopra citate.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Analizzando la crescita a livello contabile degli aggregati di raccolta e impieghi, alla data del 17 marzo 2025 e rispetto ai dati di fine 2024, gli impieghi economici sono in aumento di 12 milioni mentre la raccolta diretta da clientela aumenta di circa 24 milioni. Le iniziative poste in essere negli ultimi anni per il rafforzamento della struttura commerciale sia centrale (irrobustimento della Direzione Commerciale) che locale (individuazione dei Gestori Corporate e rafforzamento dei Gestori Private) stanno dando effetti stabili e duraturi. Ricordiamo al proposito (cfr. capitolo 2 par. "Piano Operativo e Strategico") che il Piano Operativo prevede per il 2025 un incremento degli impieghi di poco superiore a quello della raccolta diretta, in modo da non sbilanciare eccessivamente il rapporto impieghi/raccolta ma allo stesso tempo garantendo il doveroso sostegno creditizio alle piazze di insediamento, in particolare quelle di più recente apertura.

Nei primi mesi del 2025 è proseguita la politica della Banca Centrale Europea di riduzione dei tassi di riferimento: dopo i quattro ribassi del 2024, la BCE è intervenuta a febbraio e a marzo con due riduzioni da 50 centesimi ciascuna, che hanno portato il tasso sui depositi al 2,50%. Le riduzioni dei tassi d'interesse da parte della Banca Centrale Europea (BCE) a cavallo fra il 2024 e il 2025 stanno avendo un impatto significativo sul mercato dei mutui, con quelli a privati che a inizio anno sono crescita, seppur lieve.

A febbraio, sulla base dei dati ABI, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è sceso al 3,98% dal 4,15% di gennaio; quello sui nuovi mutui è salito lievemente al 3,17%, dal 3,12% del mese precedente (il dato era al 4,42% a dicembre 2023).

Lo scenario dei tassi a cui stiamo assistendo vede, a fronte della riduzione di quelli a breve mentre, un rialzo dei tassi a medio e lungo termine, con l'IRS a dieci anni che ha superato il 2,70% rispetto al minimo di 2,23% di dicembre.

La vera incognita a livello macroeconomico di questo inizio del 2025 è tuttavia rappresentata dalla nuova politica protezionistica degli Stati Uniti. L'amministrazione Trump, insediatasi a gennaio, ha da subito minacciato – e in qualche caso anche attuato nel concreto – una pesante politica di dazi sia nei confronti dei partner storici (Canada e Messico) ma anche nei confronti dell'Europa. Questa politica, unita ai ventilati licenziamenti di massa nella pubblica amministrazione statunitense, provoca forti rischi di inflazione (non a caso la Federal Reserve sta mantenendo un approccio molto cauto su nuove riduzioni dei tassi) e di rallentamento della crescita economica, tanto che lo scenario della stagflazione viene dato come probabile nei mesi a venire in America.

L'applicazione dei dazi preannunciati dall'amministrazione statunitense potrebbe avere effetti rilevanti sull'Unione Europea e sull'Italia in particolare. L'Istat, nella sua consueta nota sull'andamento dell'economia, afferma che "Nel 2024, oltre il 48% del valore dell'export italiano è stato indirizzato al di fuori dell'Ue, una quota superiore a quelle tedesca, francese e spagnola. Tra i principali partner commerciali, gli Stati Uniti hanno assorbito circa il 10% delle vendite all'estero dell'Italia, e più di un quinto di quelle di prodotti italiani destinati ai mercati extra europei".

Se a questo si aggiunge il perdurare delle incertezze geopolitiche (a causa del protrarsi dei conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese) e la crisi tedesca, lo scenario che si va a delineare nei prossimi mesi per il nostro Paese non è dei migliori, appesantito da una produzione industriale che a gennaio ha fatto registrare il ventiquattresimo mese consecutivo di riduzione del dato tendenziale. L'ultimo mese di crescita su base annua risale a gennaio 2023. I fattori che stanno trascinando a ribasso il dato sono sia di natura interna (la debole domanda interna e la riduzione delle misure di incentivazione che ha frenato gli investimenti) che a fattori esterni, come la frenata dell'export, penalizzato dalla crisi della Germania, il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni. In tal senso, il piano di maxi investimenti varato dal nuovo esecutivo per finanziare difesa, infrastrutture e ambiente, dovrebbe portare benefici di riflesso anche alle nostre aziende.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a euro 16.092.877

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70% degli utili netti annuali)	Euro 11.270.000
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della co-operazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 482.786
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 300.000
4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,50% ragguagliata al capitale effettivamente versato.	Euro 477.731
5. Alla riserva statutaria	Euro 3.562.359

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia "a bassa intensità", con segnali evidenti di deterioramento della volontà di dire la propria, di "prendere parte", di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della "connessione permanente" e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche like.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti. Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

La democrazia "ha bisogno di prossimità". È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo. Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Proprio per testimoniare il senso di appartenenza e la vicinanza al nostro territorio abbiamo voluto dar vita, all'inizio del corrente anno, alla "Fondazione Castagneto Banca 1910", nata per concentrare l'attenzione su importanti progetti del territorio, nei settori del sociale, della cultura e della sanità.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene infine doveroso ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibili i lusinghieri risultati raggiunti:

- la base sociale e la clientela, che continuano ad accordarci fiducia e a dimostrare preferenza per la nostra Banca, permettendoci in tal senso di proseguire nel nostro sviluppo;
- Cassa Centrale Banca e le altre società del gruppo, per la proficua collaborazione fornita nell'ambito del Gruppo Bancario;
- le competenti Sedi della Banca d'Italia, per la preziosa collaborazione e la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra attività;
- il Collegio Sindacale, per l'impegno e la professionalità con cui ha svolto il proprio lavoro;
- il personale dipendente, per l'entusiasmo e la professionalità con la quale svolgono la loro quotidiana attività interpretando al meglio le peculiarità proprie di una banca locale.

Per il Consiglio di Amministrazione

Castagneto Carducci, 21 marzo 2025

2

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 31/12/2024

Signori Soci della Castagneto Banca 1910 – Credito Cooperativo – S.C., con riferimento a quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs 58 ("TUF") del 24.02.1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile, illustriamo di seguito la nostra relazione sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2024, approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 abbiamo svolto l'attività di Vigilanza nel rispetto del Codice Civile e dello Statuto ed in ossequio alle Disposizioni emanate in materia dalle Autorità di Vigilanza e dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A, cui la banca è soggetta, tenendo altresì in considerazione le "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Attività di vigilanza

In adempimento del nostro mandato, abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla banca e sul suo concreto funzionamento; abbiamo altresì verificato la concreta attuazione, da parte della banca, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dalle Autorità di Vigilanza e dalla Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio in esame, abbiamo partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 5 riunioni del Comitato Esecutivo, convocate e tenute nel pieno rispetto delle Disposizioni di Legge e dello Statuto ed all'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutesi in data 11 maggio 2024; sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dagli amministratori e dalla Direzione Generale, con adeguato anticipo e anche attraverso la partecipazione alle riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca. In base alle informazioni ottenute, si è potuto verificare che le azioni deliberate e implementate sono conformi alla legge, allo Statuto Sociale, ai Regolamenti adottati e alle Disposizioni emanate dalla Capogruppo, che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Gli Amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno segnalato, a norma di quanto disposto dall'art. 2391 del Codice Civile, le posizioni in conflitto di interesse, al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali, anche ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario e dal "Regolamento di gruppo per la gestione dei conflitti d'interesse". A tale proposito, Vi attestiamo che sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale le operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca.

Abbiamo portato a conoscenza l'Organo Amministrativo ed il Comitato Esecutivo, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 48.2 dello Statuto Sociale, del nostro interesse verso posizioni con rapporti personali e/o di natura professionale, al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali.

Si evidenzia che, in merito alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione della banca, in data 13 dicembre 2024, previo nostro parere favorevole, ha recepito l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" ed abbiamo altresì vigilato sul rispetto di tale regolamentazione e sulla complessiva idoneità delle apposite procedure interne a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui alla Circolare della Banca D'Italia n. 285 parte Terza Capitolo 11.

Dall'informativa ricevuta, abbiamo rilevato come nel corso dell'esercizio non sia stata compiuta alcuna operazione di maggiore rilevanza e che le operazioni poste in essere sono risultate congrue e conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della banca. Relativamente alle stesse, abbiamo rilevato come le competenti strutture abbiano condotto un'analisi del merito creditizio di ciascuna delle

richieste, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare o del Comitato Esecutivo siano state valutate come rientranti nell'ordinaria operatività della banca ed a condizioni di mercato, ovvero in linea con quelle previste per la clientela con analogo profilo di rischio e settore economico di operatività e in ogni caso sulla base di valutazioni di oggettiva convenienza e correttezza.

Abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate e, in particolare, dagli esiti della verifica svolta dalla Funzione Audit di Gruppo, si ritiene che i rischi connessi a conflitti di interesse ed operazioni con soggetti collegati siano adeguatamente presidiati e, per quanto a nostra conoscenza, che la regolamentazione sia stata correttamente applicata.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo provveduto a rilasciare parere favorevole sull'idoneità del RAS 2024 relativamente alla propensione al rischio e soglie relative agli indicatori in materia di soggetti collegati.

A seguito del rinnovo delle cariche da parte dell'Assemblea dei Soci tenutasi il giorno 11 maggio 2024, abbiamo provveduto ad effettuare, con esito positivo, le previste verifiche circa la sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai propri componenti, in applicazione della normativa vigente in materia.

Nel corso del mese di ottobre, abbiamo effettuato l'autovalutazione, relativa all'esercizio 2024, in modo autonomo senza l'ausilio di consulenti esterni, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione. Alla luce degli esiti di tale processo, si conferma un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla composizione in termini quantitativi e qualitativi. La diversità di profilo professionale e di genere assicurano una bilanciata combinazione e sono giudicate più che adeguate. Dal punto di vista del funzionamento e della valutazione complessiva della performance dell'Organo, riteniamo che esso svolga efficacemente le proprie funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, anche con riferimento alle singole operazioni e sulla corretta amministrazione e l'adeguatezza, conformità e correttezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, anche ai fini antiriciclaggio.

Abbiamo svolto le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, nell'esercizio delle quali, nel corso del 2024 abbiamo vigilato, in collaborazione con il Referente Interno 231, sul funzionamento, l'osservanza ed effettiva attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo – ex D. Lgs 231/01, in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal D. Lgs 231/01 e riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti. A seguito dell'aggiornamento dei template da parte della Capogruppo, relativi ai Protocolli dedicati ai reati societari e ai reati in materia di Market Abuse e dell'introduzione di nuove fattispecie di reato da parte del Legislatore, abbiamo proposto all'Organo Amministrativo, di procedere ad un ulteriore aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla banca, avvalendosi ancora una volta della consulenza da parte della società Nexen Srl. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni relative alla commissione di reati e/o illeciti rilevanti ai sensi della disciplina, nonché altre notizie relative a violazioni o presunte violazioni delle regole di comportamento o procedurali contenute nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, o segnalazioni cosiddette whistleblowing. L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nell'anno 2024 è riassunta nella Relazione annuale rilasciata in data 28 gennaio 2025, la quale non rileva criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo.

Nel corso del 2024 ci siamo riuniti n. 13 volte, di cui n. 3 in veste di Comitato 231. Per l'espletamento delle nostre attività ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. E' stata inoltre verificata l'indipendenza, l'autonomia, la separazione da altre funzioni aziendali e la professionalità delle funzioni di controllo interne, in considerazione dello sviluppo e della dimensione dell'attività sociale.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo, in stretta connessione con il referente interno Audit, ed in particolare:

- in occasione del rilascio da parte della Capogruppo della "nuova Procedura di Gruppo per la gestione dei Registri Soggetti Collegati e Conflitti di interesse" abbiamo richiesto al Referente interno Audit di approfondire i contenuti della nuova procedura, anche allo scopo di appurare il livello di allineamento delle procedure operative seguite dalla banca;

- si è ritenuto opportuno, con l'ausilio del Referente interno Audit, effettuare una verifica in merito alla gestione del registro elettronico per assegnazione passepartout cassette di sicurezza.

Gli esiti dei controlli hanno evidenziato come i processi risultino essere gestiti correttamente e come siano adeguatamente presidiati.

Con specifico riferimento al disposto di cui al D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) e D.Lgs. 231/2007, tramite specifiche azioni di verifica, nonché l'analisi dei flussi informativi ricevuti dalla funzione antiriciclaggio, abbiamo potuto accertare la sostanziale conformità dell'operato della banca alle disposizioni normative.

Si dà atto che la relazione degli amministratori indica specificamente i criteri, condivisi dal Collegio Sindacale, che sono stati seguiti nella gestione sociale per il perseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, così come richiesto dalle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 C.C..

Si attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Sulla base dei controlli svolti, è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze materiali e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, statutari, fiscali o previdenziali.

Abbiamo acquisito informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione Risk Management, sia direttamente dal Referente Interno che dalla Direzione di Capogruppo per mezzo dei periodici reports, nel rispetto di quanto previsto dal relativo Piano delle attività presentato dalla funzione stessa, attraverso i quali abbiamo potuto monitorare nel continuo l'operatività della banca, i rischi a cui è esposta ed i presidi adottati per la mitigazione degli stessi. Dalla valutazione integrata dei rischi finale non è emerso alcun macro elemento di problematicità, evidenziando un posizionamento soddisfacente degli indicatori del RAS in linea con gli obiettivi di rischio e senza alcun intaccamento né di soglie di allerta né di soglie di tolleranza sul 31/12/2024.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione Compliance, sia direttamente dal Referente Interno che dalla Direzione di Capogruppo mediante la reportistica periodica predisposta in occasione di ciascuna verifica, ai fini della prevenzione del rischio legale e del rischio reputazionale legati ad una eventuale inosservanza delle norme che regolano l'attività dell'Istituto; abbiamo preso conoscenza dell'attività svolta da tale funzione, constatando l'efficacia e l'adeguatezza della stessa agli scopi ed alle necessità aziendali. Con riferimento ai rischi di non conformità, essi sono stati valutati a conclusione di ogni attività di verifica in termini di rischio residuo, quale risultato della valutazione del rischio inerente al netto delle procedure e dei presidi adottati volti a mitigare i rischi lordi di non conformità.

Abbiamo ricevuto informazioni da parte della funzione Antiriciclaggio, sia direttamente dal Referente Interno che dalla Direzione di Capogruppo mediante l'usuale relazione annuale e la reportistica periodica, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente il presidio, organizzativo ed informatico, per il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia. La Relazione Annuale della funzione Antiriciclaggio evidenzia un rischio residuo complessivo per l'esercizio 2024 di livello basso, in continuità con quanto registrato nell'esercizio precedente. Abbiamo inoltre preso visione del Piano delle attività 2025 della Funzione, in cui sono pianificati gli interventi focalizzati sugli ambiti di rischio e sui punti di miglioramento individuati.

Abbiamo preso visione della reportistica periodica predisposta dalla funzione di Internal Audit e dal Referente interno, nel rispetto del Piano delle attività presentato dalla funzione stessa, dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Le verifiche sull'assetto complessivo dei controlli da parte del Collegio hanno tenuto conto dell'attività svolta dalla funzione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni, in occasione dei periodici incontri con i responsabili delle funzioni e con i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema informatico (ICT) e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la banca è soggetta. In proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), al processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) ed a quanto declinato nel RAS (Risk Appetite Statement). Abbiamo inoltre vigilato su quanto disciplinato dal Regolamento del modello Risk Based, monitorando periodicamente i risultati e la classificazione della Banca nell'ambito del Gruppo Bancario. Si è quindi potuto constatare che la dotazione patrimoniale della banca è adeguata ai rischi assunti e che sussiste un buon presidio del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo.

Abbiamo accertato la costante implementazione dei Regolamenti e delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari e alle direttive deliberate dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca ed è stata monitorata l'avvenuta formazione al riguardo.

Abbiamo verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e dalla Capogruppo, in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca, non rilevando aspetti da evidenziare.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

Abbiamo verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione di dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3 e del nuovo framework di Basilea 4, in vigore dal 01/01/2025.

Preso atto del D. Lgs 254 del 30/12/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, abbiamo vigilato sull'osservanza delle Disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, il cui regolamento di Gruppo è stato recepito dall'Organo Amministrativo nella seduta del 13 dicembre 2024.

Abbiamo partecipato, nel corso dell'esercizio, alla formazione continua prevista dalla Capogruppo per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed in particolare il Presidente sta seguendo il programma di formazione intensiva, prevista per gli esponenti che, al momento della nomina, non abbiano maturato almeno un anno di esperienza nel settore. Tali attività perseguono, anche alla luce dei risultati delle periodiche autovalutazioni condotte, una formazione mirata e continua, che tiene conto sia delle esigenze individuali sia collettive dei componenti dell'organo, al fine di preservare, tra l'altro, nel tempo il bagaglio di conoscenze necessarie per svolgere con consapevolezza e competenza il ruolo ricoperto.

Abbiamo espresso, nel corso dell'esercizio, come previsto dall'apposita policy di Gruppo, il nostro parere favorevole per l'affidamento alla società di revisione Deloitte & Touche spa di alcuni servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

A seguito delle verifiche e controlli eseguiti nell'ambito delle competenze a esso spettanti, il Collegio Sindacale può dare atto che:

- nel monitorare l'adeguatezza della struttura organizzativa, essa risulta compatibile con le dimensioni della Banca ed adeguata alle esigenze operative della stessa;

- le attività degli Organi preposti alla gestione della Banca si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dei poteri conferiti; le delibere adottate dalle persone delegate sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio;

- il sistema amministrativo-contabile, avvalorato da procedure informatiche, assolve le proprie funzioni mediante una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, ritenuta affidabile.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni, nel suo insieme, sia idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 c.c. o esposti di altra natura.

Nel corso dell'anno non sono stati registrati reclami ricevuti da clientela in merito ai servizi di investimento.

L'attività della Banca, in tema di usura, si è svolta nel rispetto della legge 108/1996 e delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024, redatto dagli Amministratori nella logica di una prevedibile continuità aziendale, che unitamente alla relazione sulla gestione è stato messo a disposizione di questo Collegio nei termini di cui all'art 2429 del Codice Civile. Precisiamo che i prospetti contabili di bilancio sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2025, mentre la relazione sulla gestione unitamente alla nota integrativa sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2025.

Tale progetto è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, che è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale
Totale Attivo € 1.831.688.012
Totale Passivo meno utile € 1.815.595.136

Utile € 16.092.877

Conto economico
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte € 19.064.466

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente € 2.971.590
Utile dell'esercizio € 16.092.877

Possiamo rilevare come i documenti siano stati redatti secondo lo schema e le normative contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38 e successive modifiche ed integrazioni, e secondo le istruzioni dettate dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nella formazione del bilancio 2024 possiamo attestare che sono state osservate da parte degli

amministratori le norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, per quanto riguarda in particolare l'adozione di corretti principi contabili e la corrispondenza del contenuto del bilancio con i fatti aziendali intervenuti nel corso dell'anno. Possiamo inoltre attestare come, in tema di principi di redazione e criteri di valutazione, con specifico riferimento agli accantonamenti su crediti, gli amministratori abbiano operato secondo il principio della prudenza.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque, C.C.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il bilancio illustra in forma esaustiva la situazione della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso ed i fatti salienti intervenuti nel corso dell'esercizio o dopo la chiusura dello stesso.

Abbiamo verificato che la nota integrativa contiene, oltre alle indicazioni richieste dalle Disposizioni di Legge, ulteriori informazioni e prospetti contabili che l'Organo Amministrativo ha ritenuto opportuni al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Vale segnalare che l'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2023 ha conferito l'incarico per la certificazione del bilancio alla società Deloitte & Touche Spa per il novennio 2023-2031. Tale società, nell'ambito delle proprie competenze ha provveduto ad esercitare il controllo della veridicità delle risultanze contabili e dell'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale, accertandone la piena regolarità. Alla medesima società è stato inoltre affidata la funzione di Revisione Legale dei Conti, che ha emesso ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27.01.2010 n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 una relazione in data 14/04/2025 con cui è stato rilasciato un giudizio senza rilievi sul bilancio d'esercizio e sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso e la sua conformità alle norme di legge. In aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, precisiamo che non è emerso alcun fatto di rilievo.

Abbiamo esaminato la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche Spa in data 14/04/2025, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. A) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Abbiamo riscontrato la corretta applicazione dei criteri di valutazione stabiliti nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti vigente e nelle Linee Guida fornite da Cassa Centrale Banca. La costante attenzione rivolta alla riduzione dei rischi ha portato ad un'incidenza lorda dei crediti deteriorati pari al 3,7% del portafoglio crediti, in miglioramento rispetto al precedente esercizio, accompagnato da un elevato grado di copertura del comparto NPL con coverage pari al 94,7% sulle sofferenze ed al 59,4% sulle inadempienze probabili. L'ammontare delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti risulta pari ad euro 10,5 milioni circa. Detti valori posizionano la Banca ad un livello di rischio adeguato rispetto ai dati attesi ed a quello del sistema bancario di riferimento.

Riteniamo opportuno precisare che l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio tiene conto delle variazioni di imponibile di natura prettamente fiscale, sia per la determinazione dell'onere tributario di competenza dell'esercizio, che per la contabilizzazione, in presenza di presupposti prevedibili di utilizzazione, delle imposte anticipate e di quelle differite.

Il Collegio informa altresì:che non sono state compiute operazioni non giustificabili in relazione all'oggetto sociale ed alla strategia aziendale, né atipiche od inusuali rispetto ai criteri di sana e prudente gestione della Banca, né incoerenti con la struttura organizzativa;

- che la frequenza ed il numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto luogo nel corso del 2024 in conformità allo Statuto Sociale, risultano adeguate alle esigenze

operative della Banca e all'importanza degli argomenti trattati;

- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e dei requisiti prudenziali di vigilanza.

Per una particolareggiata esposizione delle partite afferenti al bilancio, i cui criteri di contabilizzazione sono stati da noi esaminati e condivisi, si fa rinvio alla nota integrativa allegata al bilancio stesso.

Conclusioni

Signori Soci,

il Collegio Sindacale con riferimento al bilancio d'esercizio e relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, sulla base delle informazioni assunte, ha riscontrato che:

- i documenti da sottoporre alla Vostra approvazione sono stati predisposti secondo le norme che ne disciplinano la formazione e l'adozione dei principi contabili internazionali International Financial Reporting standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e senza ricorso all'esercizio di deroga alcuna;

- la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

Considerando quanto sopra esposto e tenendo conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2024 nella sua interezza, nonché la proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Donoratico, 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

f.to Quirici Maria Cristina

f.to Gai Lorenzo

f.to Baroni Chiara

Relazione del Revisore Contabile

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci della
Castagneto Banca 1910 - Credito Cooperativo - Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Castagneto Banca 1910 - Credito Cooperativo - Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relative alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.271,6 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 46,9 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 42,2 milioni (di cui Euro 28,5 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.229,4 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 18,4 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 3,3%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 1,1%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 61,0%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell'energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;

- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Castagneto Banca 1910 - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 6 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Castagneto Banca 1910 - Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Castagneto Banca 1910 - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Castagneto Banca 1910 - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2025

4

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	100.493.338	63.823.525
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.116.721	17.552.085
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.116.721	17.552.085
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80.591.349	157.028.456
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.564.256.660	1.570.247.038
	a) crediti verso banche	46.533.863	20.844.211
	b) crediti verso clientela	1.517.722.797	1.549.402.827
50.	Derivati di copertura	38.289	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	5.581.888	5.581.888
80.	Attività materiali	20.624.031	18.703.425
90.	Attività immateriali	25.516	18.092
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	2.843.723	4.560.091
	a) correnti	421.324	353.804
	b) anticipate	2.422.399	4.206.287
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	40.116.497	46.316.803
	Totale dell'attivo	**1.831.688.012**	**1.883.831.403**

Stato Patrimoniale Passivo

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.642.339.706	1.729.133.717
	a) debiti verso banche	172.522.801	273.842.952
	b) debiti verso clientela	1.060.978.646	1.028.688.595
	c) titoli in circolazione	408.838.259	426.602.170
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	21.833
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	562.872	574.200
	a) correnti	-	308.425
	b) differite	562.872	265.775
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	30.869.552	12.161.243
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	562.109	577.584
100.	Fondi per rischi e oneri	6.036.295	6.702.585
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.493.621	3.979.622
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.542.674	2.722.963
110.	Riserve da valutazione	3.551.957	2.100.292
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	109.935.745	96.595.307
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.979.796	1.948.748
160.	Capitale	19.757.103	19.419.222
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.092.877	14.596.672
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.831.688.012**	**1.883.831.403**

Conto Economico

Parte 1

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	85.379.464	79.610.291
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	85.373.025	79.604.524
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(32.024.711)	(26.556.011)
30.	**Margine di interesse**	**53.354.753**	**53.054.280**
40.	Commissioni attive	14.648.269	13.395.373
50.	Commissioni passive	(3.387.150)	(2.952.750)
60.	**Commissioni nette**	**11.261.119**	**10.442.623**
70.	Dividendi e proventi simili	162.207	250.793
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	149.978	152.590
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	11.069	2.676
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.045.185)	2.908.355
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.136.197)	1.838.044
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.090.823	1.070.250
	c) passività finanziarie	189	61
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(661.607)	(173.163)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(661.607)	(173.163)
120.	**Margine di intermediazione**	**63.232.334**	**66.638.154**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.528.769)	(19.545.739)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.520.749)	(19.519.615)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.020)	(26.124)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(296.192)	(31.197)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**52.407.373**	**47.061.218**
160.	Spese amministrative:	(33.649.497)	(28.994.744)
	a) spese per il personale	(16.575.996)	(14.509.561)
	b) altre spese amministrative	(17.073.501)	(14.485.183)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	125.633	(1.515.008)
	a) impegni e garanzie rilasciate	228.198	(867.114)
	b) altri accantonamenti netti	(102.565)	(647.894)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.498.693)	(2.500.939)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.708)	(18.743)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.841.951	3.061.230

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
210.	**Costi operativi**	**(33.198.314)**	**(29.968.204)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(198.457)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(144.592)	22.104
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**19.064.467**	**16.916.661**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.971.590)	(2.319.989)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**16.092.877**	**14.596.672**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**16.092.877**	**14.596.672**

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**16.092.877**	**14.596.672**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**8.713**	**49.634**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.411)	50.894
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	13.124	(1.260)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.442.952**	**2.070.396**
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.442.952	2.070.396
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.451.665**	**2.120.030**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**17.544.542**	**16.716.702**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura0	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/24
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditivita' complessiva esercizio 2024	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	19.419.222	X	19.419.222	-	X	X	337.881	-	X	X	X	X	X	19.757.103
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.948.748	X	1.948.748	-	X	-	31.048	-	X	X	X	X	X	1.979.796
Riserve:														
a) di utili	96.595.306	-	96.595.306	13.340.438	X	-	-	-	-	X	X	X	X	109.935.744
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	2.100.293	-	2.100.293	X	X	-	X	X	X	X	X	X	1.451.665	3.551.958
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.596.672	-	14.596.672	(13.340.438)	(1.256.234)	X	X	X	X	X	X	X	16.092.877	16.092.877
Patrimonio netto	**134.660.241**	**-**	**134.660.241**	**-**	**(1.256.234)**	**-**	**368.929**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.544.542**	**151.317.478**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/23
					Operazioni sul patrimonio netto								Redditivita' complessiva esercizio 2023	
			Esistenze al 01/01/23	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	18.171.393	X	18.171.393	-	X	X	1.247.829	-	X	X	X	X	X	19.419.222
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.829.198	X	1.829.198	-	X	-	119.550	-	X	X	X	X	X	1.948.748
Riserve:														
a) di utili	88.648.603	-	88.648.603	7.950.636	X	(3.933)	-	-	-	X	X	X	X	96.595.306
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(19.737)	-	(19.737)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	2.120.030	2.100.293
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.853.503	-	8.853.503	(7.950.636)	(902.867)	X	X	X	X	X	X	X	14.596.672	14.596.672
Patrimonio netto	**117.482.960**	**-**	**117.482.960**	**-**	**(902.867)**	**(3.933)**	**1.367.379**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16.716.702**	**134.660.241**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

Parte 1

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**32.367.407**	**40.501.719**
- risultato d'esercizio (+/-)	16.092.877	14.596.672
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	511.629	20.572
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(11.069)	(2.676)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.528.766	19.545.739
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.516.401	2.519.682
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(125.633)	1.515.008
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.971.590	2.319.990
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(117.154)	(13.268)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**76.722.279**	**23.975.661**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(76.265)	698.269
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.429.088	22.143.823
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.482.609)	15.443.511
- altre attività	4.852.065	(14.309.942)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(67.254.436)**	**(63.796.174)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86.825.118)	(70.594.531)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	19.570.682	6.798.357
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**41.835.250**	**681.206**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**768.914**	**372.566**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	162.207	250.793
- vendite di attività materiali	606.707	121.773
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
2. Liquidità assorbita da	**(5.051.138)**	**(2.318.761)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(5.026.006)	(2.316.443)
- acquisti di attività immateriali	(25.132)	(2.318)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(4.282.224)**	**(1.946.195)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	368.928	1.367.379
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.256.234)	(906.800)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(887.306)**	**460.579**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**36.665.720**	**(804.410)**

LEGENDA:

(+) generata

(–) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	63.823.525	64.629.131
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	36.665.720	(804.410)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	4.093	(1.196)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.493.338	63.823.525

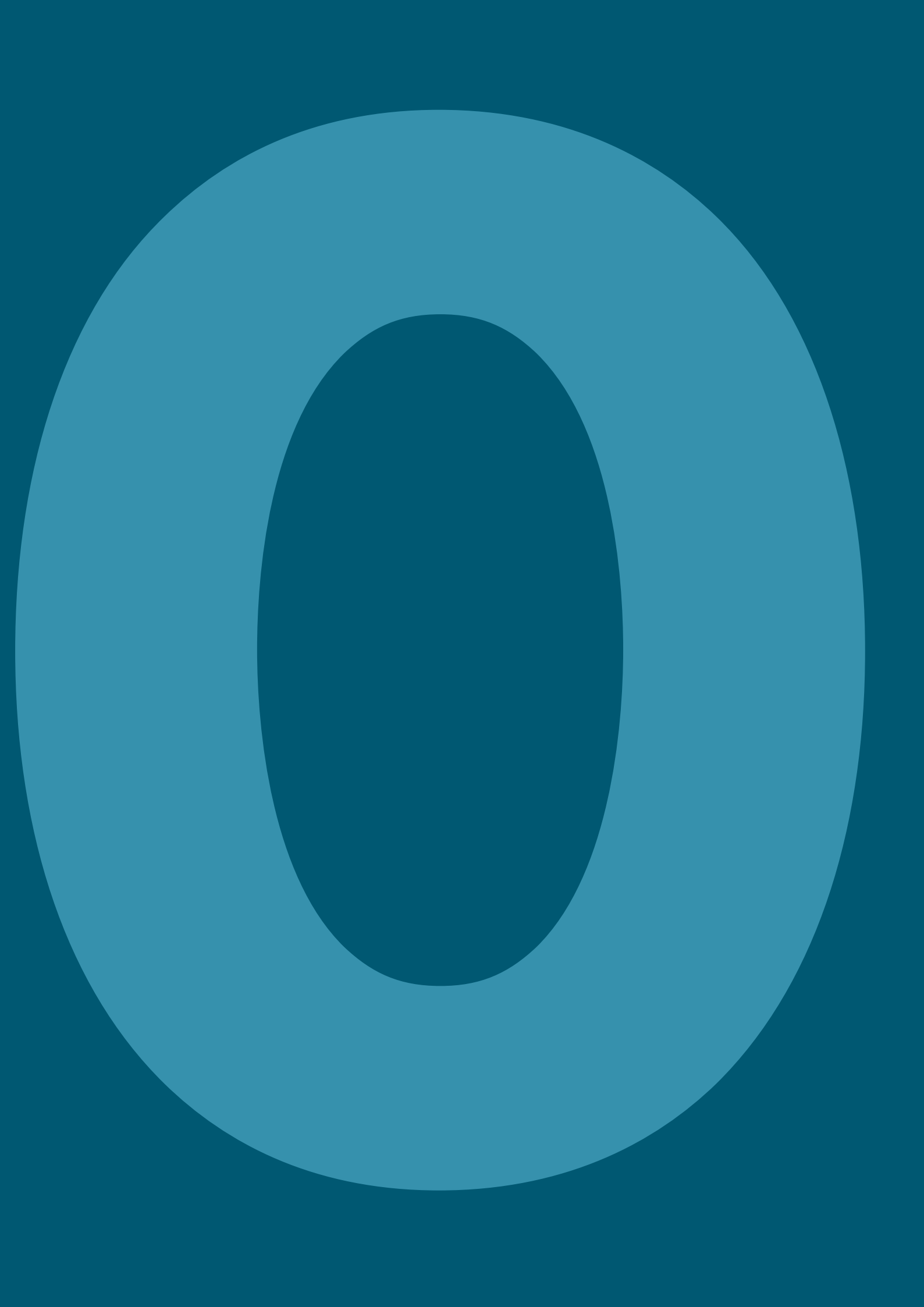
Nota Integrativa

2024
CASTAGNETO BANCA 1910

CREDITO COOPERATIVO
SOCIETÀ COOPERATIVA CASTAGNETO

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A	POLITICHE CONTABILI	pag.	149
PARTE B	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	pag.	197
PARTE C	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	pag.	251
PARTE D	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	pag.	281
PARTE E	INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	pag.	285
PARTE F	INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	pag.	369
PARTE G	OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	pag.	377
PARTE H	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag.	381
PARTE I	ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	pag.	389
PARTE L	INFORMATIVA DI SETTORE	pag.	397
PARTE M	INFORMATIVA SUL LEASING	pag.	401



PARTE A

-

Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework o il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato

da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo del Gruppo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2023 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments*", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul

rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS9 e sottostante sistema di rating.

Il nuovo modello IFRS9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter,* tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata e alle altre attività immateriali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici

degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, tenuto conto dell'introduzione dei nuovi modelli di misurazione prima menzionati, quali i sistemi di rating e modelli IFRS9, la Banca ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, la Banca per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023.

A fronte di tale approccio conservativo la Banca ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento. Il primo overlay, di tipo settoriale, vede l'incremento delle perdite attese per le controparti appartenenti al settore costruzioni e immobiliare e a quello automotive. Tali incrementi sono riconducibili rispettivamente al sostanziale esaurimento dei sostegni straordinari erogati dallo Stato e alla revisione della normativa legata ai crediti fiscali, nonché alle prospettive di possibili crisi del settore automobilistico italiano ed Europeo. Il secondo overlay, di tipo generalizzato, viene introdotto come elemento che tiene conto della volatilità del sistema di misurazione (c.d. model risk e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di rating e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di back-testing ed eventuali affinamenti dello stesso.

Un ulteriore ambito di intervento ha interessato le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. A seguito dell'introduzione di un nuovo modello di LGD specializzato per le posizioni in default, sono stati rimossi i pregressi livelli minimi di copertura su tali posizioni.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato quattro scenari («mild», «baseline», «avverso plausibile» e «avverso severo») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli introdotti consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite della Banca e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla stage allocation che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto nel primo semestre 2024 è stato rivisto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE – quale esenzione del SICR) utilizzando una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

L'analisi di sensitivity retrospettiva, condotta sui portafogli crediti verso la clientela commerciale, con riferimento all'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9, ha evidenziato i seguenti effetti sul bilancio del 31.12.2024:

- l'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9 a parità di serie storiche e scenari macroeconomici per la calibrazione rispetto i modelli in essere a giugno u.s., determinano un effetto moderatamente significativo sul livello di stage 2 (ca. -14,30% in termini relativi delle esposizioni classificate in stage 2) e una riduzione delle perdite attese definite dal solo modello in assenza di overlay post model per ca. il -47,79% (coverage ratio portafoglio di ca. 0,71%);
- l'aggiornamento delle serie storiche, degli scenari macroeconomici, comporta un aumento di stage 2 di circa il 6,696% in termini relativi dello stesso, e un aumento relativo del coverage complessivo del portafoglio performing di circa il 0,374%;
- con riferimento allo stage 3, le coperture analitico forfettarie definite dal nuovo modello LGD a sostituzione del pregresso comportano un incremento di ca. 2,84 punti percentuali (57,665% rispetto a 54,823%).

e) Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

f) Informativa inerente alle Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del presente Bilancio, tutte le operazioni TLTRO-III sono scadute. Le operazioni in essere a inizio anno hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 2,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

g) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 06.05.2023, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2023-2031.

h) Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Contributi Pubblici Ricevuti

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2024 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	70
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model *Other* (non riconducibili quindi ai *business model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e

quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;

- deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;

- è irrevocabile;

- non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "*recycling*").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminate il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180."Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Si riportano le percentuali di ammortamento in uso e la vita utile dei beni:

CATEGORIA	CLASSE	ALIQUOTA
IMMOBILI	Fabbricati	3%
	Terreni	0%
MOBILI	Mobili e macchine ordinarie da ufficio	12%
IMPIANTI E MACCHINARI	Macchinari e attrezzature varie	15%
	Macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
	Automezzi	25%
ALTRI	Diritti d'uso acquisiti in leasing	17%
	Impianti fotovoltaici	9%

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobili e macchine ordinarie da ufficio	8-9
Macchinari e attrezzature varie	6-7
Macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	5
Automezzi	4
Diritti d'uso acquisiti in leasing	5-6
Impianti fotovoltaici	11

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190."Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 mln di euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi" è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170."Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanzia-

rie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "F*air Value Option*" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corris-

ponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110."Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110."Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono

valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta

solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure

b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
- rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
- rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
- presenza dell'attributo di forborne performing;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
- rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
- rapporti con copertura oggetto di overlay oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti perfoming che alla data di valutazione presentano una PD one-year IFRS9 non superiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, Lifetime Expected Loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è

stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
- i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
- i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220."Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (*business combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi

previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito. Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione dei Prospetti Contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model *Hold To Collect,* in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti di imposta al business model *Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond e in caso di stipula di contratti di cessione con controparti appartenenti al Gruppo.

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model "Hold to Collect and Sell", che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearlo al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data dei presenti Prospetti Contabili è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2024.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
  - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
  - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
  - volatilità implicite;

- spread creditizi;

input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
- partecipazioni di minoranza non quotate;
- prodotti di investimento assicurativi;
- fondi non UCITS non quotati;
- titoli junior di cartolarizzazioni;
- titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider* emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dala Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) discounted cash flow (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) appraisal value;
- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale *proxy* del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati utilizzando il net asset value (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per la ragioni di cui sopra, il net asset value (NAV) così determinato e utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset *allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche affiliate

La procedura di stima del fair value per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (28,19%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio risulta pari a 9.954 mila Euro, è stato stimato sulla base del metodo "Dividend Discount Model" (DDM), nella sua versione Excess Capital.

Il modello di valutazione, che parte dall'input non osservabile rappresentato dalle proiezioni economiche e patrimoniali desunte dal Piano Strategico 2025-2027, relative al perimetro societario che ricomprende la Capogruppo e le sue controllate giuridiche dirette, ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente fair value della partecipazione stessa pari a 58,458 Euro ad azione.

Più in dettaglio il Terminal Value, costruito a partire dalle proiezioni economiche e patrimoniali sopra descritte, rappresenta il potenziale valore attuale riconosciuto da un soggetto terzo al termine del periodo di proiezione esplicito, calcolato sulla base delle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	17.117	-	-	17.552
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	17.117	-	-	17.552
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.154	-	10.437	146.587	-	10.441
3. Derivati di copertura	-	38	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**70.154**	**38**	**27.554**	**146.587**	**-**	**27.994**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	22	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**-**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	**17.552**	**-**	**-**	**17.552**	**10.441**	**-**	**-**	**-**
2. AUMENTI	**612**	**-**	**-**	**612**	**4**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	612	-	-	612	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	4	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	4	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	**1.047**	**-**	**-**	**1.047**	**9**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	183	-	-	183	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	864	-	-	864	9	-	-	-
3.3.1. Conto economico	864	-	-	864	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	9	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**17.117**	**-**	**-**	**17.117**	**10.437**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.564.257	283.097		1.383.163	1.570.247	354.380	2.043	1.262.269
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	588			588	978			1.384
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**1.564.845**	**283.097**	**-**	**1.383.751**	**1.571.225**	**354.380**	**2.043**	**1.263.653**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.642.340		11.151	1.605.973	1.729.134			1.703.889
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.642.340**	**-**	**11.151**	**1.605.973**	**1.729.134**	**-**	**-**	**1.703.889**

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per ulteriori approfondimenti in merito alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati, si rimanda a quanto più ampiamente trattato nella parte qualitativa della presente sezione.

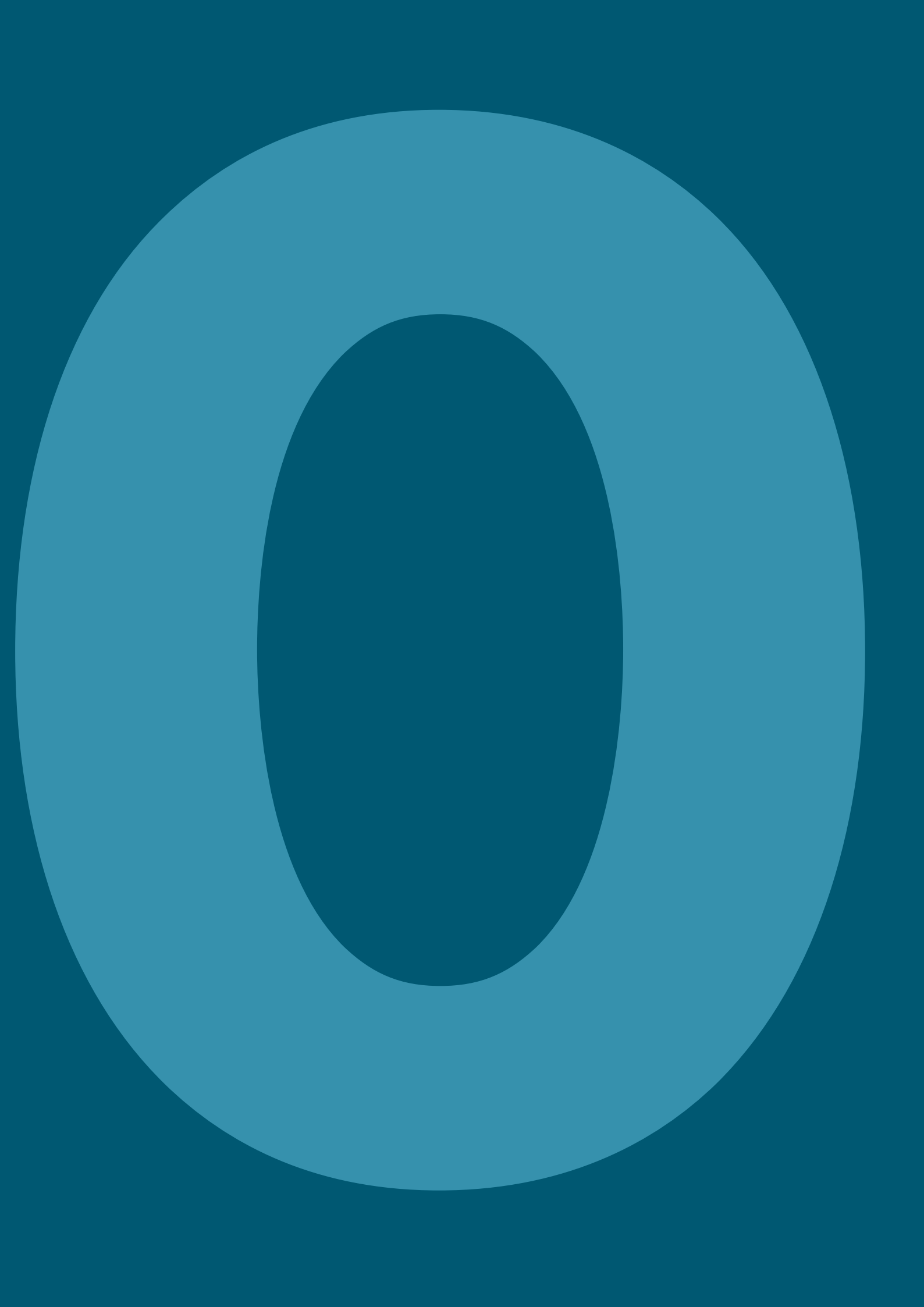
A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	13.172	12.940
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	87.321	50.883
Totale	**100.493**	**63.824**

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 143 mila Euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31/12/2024 la banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Al 31/12/2024 la banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31/12/2024 la banca non deteneva attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Al 31/12/2024 la banca non deteneva attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**22**	**-**	**-**	**23**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	22	-	-	23
2. TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**-**	**-**	**12.430**	**-**	**-**	**13.231**
4. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**4.665**	**-**	**-**	**4.299**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	4.665	-	-	4.299
Totale	**-**	**-**	**17.117**	**-**	**-**	**17.552**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 8 mila Euro;
- junior per 14 mila Euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	**22**	**23**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	22	23
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**12.430**	**13.231**
4. FINANZIAMENTI	**4.665**	**4.299**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.841	3.879
d) Altre società finanziarie	151	220
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	42	-
f) Famiglie	631	200
Totale	**17.117**	**17.552**

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- obbligazionari per 964 mila Euro;
- immobiliari per 11.466 mila Euro.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**70.154**	**-**	**-**	**146.587**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	70.154	-	-	146.587	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**	**10.437**	**-**	**-**	**10.441**
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**70.154**	**-**	**10.437**	**146.587**	**-**	**10.441**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	**70.154**	**146.587**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	70.154	146.587
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	**10.437**	**10.441**
a) Banche	10.218	10.217
b) Altri emittenti:	219	224
- altre società finanziarie	64	69
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	156	156
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**80.591**	**157.028**

La voce "Titoli di Capitale – Banche" comprende i seguenti titoli (valori in €/migliaia):

- CASSA CENTRALE BANCA	9.954
- Banco Cooperativo Emiliano Credito Cooperativo S.C. - IT0005239055	169
- Cassa Rurale degli Altipiani Banca di Credito Cooperativo - IT0005238628	11
- Banca Don Rizzo-Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale - IT0005319311	28
- Credito Valdinievole-Credito Cooperativo - IT0005318123	28
- Banca Don Rizzo-Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale - IT0005328825	28

La voce "Titoli di Capitale - Altri emittenti" comprende i seguenti titoli (valori in €/migliaia):

- FONDO di GARANZIA dei DEPOSITANTI	0,5
- FIDI TOSCANA SPA	0
- TERRE DELL'ETRURIA SOC. COOPERATIVA AGRICOLA TRA PRODUTTORI	150
- FAR.MAREMMA SOC. CONSORTILE	5
- BANCOMAT SPA	63
- CBI S.C.P.A.	0,5

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	70.166	-	-	-	-	11	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**70.166**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**146.616**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29**	**-**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella Parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	**46.534**	**-**	**-**	**2.382**	**-**	**44.062**
1. Finanziamenti	44.062	-	-	-	-	44.062
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	44.062	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.472	-	-	2.382	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.472	-	-	2.382	-	-
Totale	**46.534**	**-**	**-**	**2.382**	**-**	**44.062**

La "Riserva obbligatoria" assolta in via indiretta è ricondotta nella voce "Crediti verso banche" sottovoce "Depositi a scadenza", per l'importo pari a 13.012 mila Euro.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	**20.844**	**-**	**-**	**3.701**	**2.043**	**14.923**
1. Finanziamenti	14.923	-	-	-	-	14.923
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	14.923	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.921	-	-	3.701	2.043	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.921	-	-	3.701	2.043	-
Totale	**20.844**	**-**	**-**	**3.701**	**2.043**	**14.923**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	**1.211.000**	**18.111**	**277**	**-**	**-**	**1.337.985**	**1.166.869**	**18.775**	**86**	**-**	**-**	**1.245.935**
1.1. Conti correnti	55.736	399	-	X	X	X	47.926	136	16	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	621.480	9.885	277	X	X	X	619.137	11.168	69	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.374	77	-	X	X	X	18.876	45	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	3.614	-	-	X	X	X	4.827	298	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	517.796	7.750	-	X	X	X	476.103	7.127	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	**288.334**	**-**	**-**	**280.715**	**-**	**1.117**	**363.673**	**-**	**-**	**350.679**	**-**	**1.411**
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	288.334	-	-	280.715	-	1.117	363.673	-	-	350.679	-	1.411
Totale	**1.499.335**	**18.111**	**277**	**280.715**	**-**	**1.339.101**	**1.530.542**	**18.775**	**86**	**350.679**	**-**	**1.247.345**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:
- Depositi C.D.P. 14 mila Euro
- Altre sovvenzioni diverse 525.532 mila Euro

La presente voce include i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:
- senior per 1.167 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	**288.334**	**-**	**-**	**363.673**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	286.167	-	-	360.597	-	-
b) Altre società finanziarie	2.168	-	-	2.527	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	549	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	**1.211.000**	**18.111**	**277**	**1.166.869**	**18.775**	**86**
a) Amministrazioni pubbliche	9	-	-	147	-	-
b) Altre società finanziarie	6.217	-	-	11.215	83	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	735.968	14.561	-	703.614	13.636	16
d) Famiglie	468.806	3.550	277	451.892	5.056	69
Totale	**1.499.335**	**18.111**	**277**	**1.530.542**	**18.775**	**86**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	290.857	-	-	-	-	50	-	-	-	-
Finanziamenti	1.136.588	-	132.138	46.446	475	4.298	9.366	28.335	197	22.864
Totale 31/12/2024	**1.427.445**	**-**	**132.138**	**46.446**	**475**	**4.348**	**9.366**	**28.335**	**197**	**22.864**
Totale 31/12/2023	**1.419.901**	**-**	**148.375**	**55.205**	**327**	**4.769**	**12.121**	**36.430**	**241**	**14.895**

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, ammontano complessivamente ad un valore netto pari a 230.596 mila Euro e sono ripartiti come segue:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	195.985	-	30.064	13.192	-	772	1.379	6.494	-
Totale 31/12/2024	**195.985**	**-**	**30.064**	**13.192**	**-**	**772**	**1.379**	**6.494**	**-**
Totale 31/12/2023	**240.324**	**-**	**49.753**	**19.119**	**-**	**1.092**	**3.392**	**10.289**	**-**

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN	Fair Value 31/12/2023			VN
	L1	L2	L3	31/12/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
A. DERIVATI FINANZIARI								
1. Fair Value	-	38	-	10.000	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**38**	**-**	**10.000**	**-**	**-**	**-**	**-**

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	38	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**38**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Di seguito si riporta l'ammontare dell'esposizione in derivati ripartita per tipologia di rischio:

- Rischio di tasso: 38 mila Euro.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIO

NE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
C.H. SPA	Via Di Bonistallo 50/B 50053-Empoli (FI)	Via Di Bonistallo 50/B 50053-Empoli (FI)	19,50%	19,50%
ALLITUDE	Via Aconcio 9 38122-Trento	Via Aconcio 9 38122-Trento	0,01%	0,01%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
C.H. SPA	5.581		
ALLITUDE	1		-
Totale	**5.582**	**0**	**0**

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA														
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO														
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE														
C.H. SPA	X	31.617	14.322	643	2.498	X	X	161	190		190		190	

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	**5.582**	**5.780**
B. AUMENTI	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**198**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	198
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**5.582**	**5.582**
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	**-**	**-**
F. RETTIFICHE TOTALI	**-**	**-**

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Determinazione del valore di bilancio della società partecipata C.H. S.p.A.

In questo esercizio la Banca non ha effettuato svalutazioni sulla partecipazione detenuta in C.H. S.p.A. in quanto sulla base delle informazioni disponibili, tra cui rilevano anche gli aggiornamenti trimestrali dei dati di bilancio della società partecipata Cabel Industry S.p.A. che confermano quanto definito nel Piano Economico Finanziario relativo all'anno 2024, non sono state riscontrate indicazioni di trigger event che richiedano la necessità di effettuare un test di impairment.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**17.202**	**15.075**
a) terreni	820	820
b) fabbricati	9.882	9.026
c) mobili	2.258	1.805
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.242	3.424
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**2.834**	**2.651**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.607	2.448
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	39
e) altre	227	165
Totale	**20.036**	**17.726**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**588**	**-**	**-**	**588**	**978**	**-**	**-**	**1.384**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	588	-	-	588	978	-	-	1.384
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**588**	**-**	**-**	**588**	**978**	**-**	**-**	**1.384**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	67	-	-	67	429	-	-	429

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tutte le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	**848**	**19.341**	**9.275**	**64**	**16.866**	**46.393**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	28	7.867	7.470	25	13.277	28.667
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**820**	**11.473**	**1.805**	**39**	**3.589**	**17.726**
B. AUMENTI:	**-**	**2.112**	**933**	**-**	**2.165**	**5.211**
B.1 Acquisti	-	-	933	-	1.763	2.697
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.314	-	-	-	1.314
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	799	-	-	402	1.201
C. DIMINUZIONI:	**-**	**1.096**	**480**	**39**	**1.285**	**2.901**
C.1 Vendite	-	-	-	-	235	235
C.2 Ammortamenti	-	1.061	411	-	993	2.464
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	36	69	39	57	201
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**820**	**12.489**	**2.258**	**-**	**4.469**	**20.036**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	28	8.748	7.868	11	14.056	30.710
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	**848**	**21.237**	**10.126**	**11**	**18.524**	**50.747**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI NETTE	**2.310**	**165**	**-**	**-**	**-**	**5**	**39**	**134**	**-**	**2.651**
Di cui:										
- Costo storico	3.837	286	-	-	-	7	53	170	-	**4.352**
- Fondo ammortamento	(1.527)	(121)	-	-	-	(3)	(14)	(36)	-	**(1.701)**
Incrementi	372	77	-	-	-	527	57	-	-	**1.034**
Decrementi del costo storico	(141)	(25)	-	-	-	(41)	(2)	(170)	-	**(378)**
Decrementi del fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	36	-	**36**
Ammortamenti	(402)	(69)	-	-	-	(22)	(16)	-	-	**(508)**
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
RIMANENZE FINALI NETTE	**2.139**	**148**	**-**	**-**	**-**	**469**	**79**	**-**	**-**	**2.834**
Di cui:										
- Costo storico	4.068	338	-	-	-	493	109	-	-	**5.008**
- Fondo ammortamento	(1.929)	(190)	-	-	-	(25)	(30)	-	-	**(2.174)**

La categoria "Attrezzatura", pari a 79 mila Euro, fa riferimento a macchine ATM di tipo Coinmat.

La categoria "Magazzini e altre aree" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate ad installazione di ATM e di aree destinate a parcheggio autovetture antistante le filiali.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**978**
B. AUMENTI	**-**	**16**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	16
C. DIMINUZIONI	**-**	**406**
C.1 Vendite	-	371
C.2 Ammortamenti	-	35
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**-**	**588**
E. Valutazione al fair value	-	588

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

Con riferimento alle variazioni indicate:

- la sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce alla cessione di due unità immobiliari ottenute tramite l'escussione di garanzie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	**26**	**-**	**18**	**-**
di cui: software	26	-	18	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	26	-	18	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	26	-	18	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**26**	**-**	**18**	**-**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento sono state utilizzate le seguenti aliquote di ammortamento per le attività a vita definita: 33,33% per licenze d'uso software la cui durata definita è pari a 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**-**	**-**	**18**	**-**	**18**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**-**	**-**	**-**	**18**	**-**	**18**
B. AUMENTI	**-**	**-**	**-**	**25**	**-**	**25**
B.1 Acquisti	-	-	-	25	-	25
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**-**	**18**	**-**	**18**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	18	-	18
- Ammortamenti	X	-	-	18	-	18
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**-**	**-**	**-**	**26**	**-**	**26**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	**-**	**-**	**-**	**26**	**-**	**26**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	1.229	215	1.444	2.290	400	2.690
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	962	-	962	1.032	-	1.032
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	13	-	13	12	-	12
Altre voci	-	-	-	3	-	3
Totale	**2.205**	**215**	**2.420**	**3.338**	**400**	**3.738**

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	2	1	3	389	79	468
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	**2**	**1**	**3**	**389**	**79**	**468**

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 1.444 mila Euro. L'art. 1 commi 14-16 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte sino al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio 2024 non risente della modifica al piano di rientro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul Probability *test* contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "*probability test*" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Le imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto sono riferibili interamente a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	139	-	139	97	-	97
Totale	**139**	**-**	**139**	**97**	**-**	**97**

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	293	101	394	80	59	139
Altre voci	30	-	30	30	-	30
Totale	**323**	**101**	**424**	**110**	**59**	**169**

Le imposte differite passive in contropartita del conto economico sono riferite a:

- finanziamento IPS per 85 mila euro;
- plusvalenze non ancora realizzate su partecipazioni valutate ai sensi dello IAS 28 per 54 mila euro.

Le imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto sono riferibili principalmente a:

- titoli di debito valutati al FVOCI per 394 mila euro;
- plusvalenze non ancora realizzate su partecipazioni valutate ai sensi dello IAS 28 per 30 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**3.738**	**4.802**
2. AUMENTI	**2**	**267**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	267
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2	267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**1.320**	**1.331**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.320	1.331
a) rigiri	1.320	1.331
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	**2.420**	**3.738**

Le variazioni delle imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a 2 mila Euro, derivano dalla rilevazione di fiscalità anticipate riferite a costi amministrativi connessi a compensi amministratori pagati nel 2025.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**2.690**	**4.010**
2. AUMENTI	**-**	**-**
3. DIMINUZIONI	**1.246**	**1.319**
3.1 Rigiri	1.246	1.319
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**1.444**	**2.690**

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle menzionate svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

La quota di 1.246 mila euro di cui al punto 3.1 è riconducibile al rigiro a conto economico delle DTA riferite a rettifiche su crediti verso la clientela in base a quanto disposto dal DL 83/2015 e successive modifiche.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**97**	**54**
2. AUMENTI	**42**	**43**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	43
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	42	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**139**	**97**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.
Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono interamente riferite a finanziamento IPS presso Capogruppo.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**468**	**1.415**
2. AUMENTI	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**466**	**946**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	466	946
a) rigiri	466	946
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**3**	**468**

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 3 mila Euro si riferiscono interamente a svalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**169**	**82**
2. AUMENTI	**255**	**87**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	255	87
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	255	87
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**424**	**169**

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono riferite a:

- plusvalenze non ancora realizzate su partecipazioni valutate ai sensi dello IAS 28 per 30 mila euro
- titoli di debito valutati al FVOCI per 394 mila euro.

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(336)	(975)	-	**(1.310)**
Acconti versati/crediti d'imposta	596	1.056	-	**1.652**
Ritenute d'acconto subite	80	-	-	**80**
Altri crediti d'imposta	-	-	-	**-**
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	**-**
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE	**340**	**82**	**-**	**421**
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**340**	**82**	**-**	**421**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	**-**
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	**-**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**340**	**82**	**-**	**421**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le attività per imposte anticipate sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili. Sono differenze temporanee deducibili le voci generate da valori non dedotti nei precedenti esercizi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili;
- riporto delle perdite fiscali.

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. *probability test*). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti verso clientela (cd. "imposte anticipate qualificate" – L. n. 214/2011) trasformabili in crediti d'imposta e pari a 1.444 mila Euro. A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate sopra menzionate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Muovendo da tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile *timing* di recupero, e, sulla base delle previsioni di redditività futura, è stata verificata la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	31.874	38.059
Partite in corso di lavorazione	603	1.257
Clienti e ricavi da incassare	100	134
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	3.462	3.286
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2.102	1.495
Anticipi a fornitori	84	27
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	1
Altri debitori diversi	1.892	2.057
Totale	**40.116**	**46.317**

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a conto debitori per canoni carte di debito che ammontano a 189 mila euro e costi in attesa di imputazione per una area self service di prossima apertura per 281 mila euro.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta dal residuo della partita relativa alla chiusura dei derivati di copertura, avvenuta nel 2019.

La sottovoce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori", si riferisce principalmente a crediti fiscali acquistati da clientela per complessivi 28 milioni di euro (tutti classificati nel portafoglio HTC), poi ad acconti versati nel corso dell'esercizio per imposte indirette come imposta di bollo sui contratti bancari, ritenute su interessi passivi verso la clientela, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine di cui al DPR 601/73 ed altre minori.

A tal proposito si sottolinea che, in relazione ai crediti fiscali acquistati, la Banca al 31/12/2024 non aveva in essere contratti di cessione dilazionata.

Nel saldo della suddetta sottovoce è ricompreso inoltre il credito relativo all'imposta di bollo virtuale per 2.376 mila euro ed il credito relativo alle ritenute sugli interessi su conti correnti e certificati di deposito in corso di maturazione per 973 mila euro.

Tra le altre attività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	**85.104**	**X**	**X**	**X**	**188.393**	**X**	**X**	**X**
2. DEBITI VERSO BANCHE	**87.419**	**X**	**X**	**X**	**85.450**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	87.419	X	X	X	85.450	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**172.523**	**-**	**-**	**172.523**	**273.843**	**-**	**-**	**273.843**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è relativa ad operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema ottenute stanziando idonee garanzie. Tali garanzie risultano composte da portafogli di mutui residenziali alle famiglie e prestiti alle imprese.

Essa risulta essere interamente costituita per euro 85.000.000 dall'operazione avente durata dal 18/12/2024 al 26/03/2025.

La voce "Debiti verso banche" è interamente costituita da depositi accesi presso la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.038.062	X	X	X	978.684	X	X	X
2. Depositi a scadenza	370	X	X	X	6.229	X	X	X
3. Finanziamenti	19.281	X	X	X	40.836	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	18.543	X	X	X
3.2 Altri	19.281	X	X	X	22.293	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.877	X	X	X	2.686	X	X	X
6. Altri debiti	389	X	X	X	254	X	X	X
Totale	**1.060.979**	**-**	**-**	**1.060.979**	**1.028.689**	**-**	**-**	**1.028.689**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" risulta essenzialmente composta da partite creditorie riconducibili a clientela.

La voce " Finanziamenti - altri " è interamente composta dalla provvista da Cassa Depositi e Prestiti relativa a n° 4 contratti di finanziamento stipulati in base al PLAFOND PIATTAFORMA IMPRESE Convenzione CDP-ABI 5 agosto 2014 (c.d Quinta Convenzione), per euro 19.281 mila, di cui 2 contratti aventi scadenza 30/06/2028 e due contratti aventi scadenza 30/06/2033.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	37.488	-	11.151	1.121	37.430	-	-	12.185
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	37.488	-	11.151	1.121	37.430	-	-	12.185
2. altri titoli	371.350	-	-	371.350	389.172	-	-	389.172
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	371.350	-	-	371.350	389.172	-	-	389.172
Totale	**408.838**	**-**	**11.151**	**372.471**	**426.602**	**-**	**-**	**401.357**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce "obbligazioni" sono ricomprese obbligazioni in hedge accounting per l'importo di 10.070 mila euro oggetto di copertura del fair value dal rischio tasso di interesse.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", è interamente costituita da certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
ESISTENZE INIZIALI	2.347	166				126	48			**2.687**
Nuovi contratti	402	77				365	57			**901**
Rimborsi	(572)	(71)				(25)	(15)			**(684)**
Altri movimenti non monetari*	5	1				1	(11)			**(5)**
Contratti terminati per modifica/rivalutazione		(22)								**(22)**
RIMANZENZE FINALI	**2.182**	**150**	**-**	**-**	**-**	**466**	**79**	**-**	**-**	**2.877**

*include incrementi per indicizzazione

La categoria "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM di tipo Coinmat.

La categoria "Magazzini e altre aree" include i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate ad installazione ATM e di aree designate a parcheggio autovetture antistante le filiali.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
										31/12/2024
Entro 12 mesi	213	72	-	-	-	40	30	-	-	**355**
Tra 1-5 anni	1.288	79	-	-	-	156	49	-	-	**1.572**
Oltre 5 anni	681	-	-	-	-	270	-	-	-	**951**
TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING	**2.182**	**150**	**-**	**-**	**-**	**466**	**79**	**-**	**-**	**2.877**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione ad uso filiali pari a 2.182 mila Euro, di cui 213 mila Euro entro un anno, 1.288 mila Euro tra uno e cinque anni e 681 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2024 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 645 mila Euro, riconducibile a locazioni di filiali, 132 mila Euro riconducibile a noleggio di autovetture e 21 mila euro riconducibile a noleggio attrezzature.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene derivati di copertura che presentino un fair value negativo.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/24			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/23			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**-**	**10.000**
1) Fair value	-	-	-	-	-	22	-	10.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**-**	**10.000**

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.233	6.759
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.691	1.208
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	767	243
Debiti verso il personale	953	687
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	-	183
Altre partite in corso di lavorazione	274	388
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.107	1.749
Partite viaggianti passive	4	-
Creditori diversi - altre	18.840	944
Totale	**30.870**	**12.161**

La sottovoce "Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette" accoglie il totale delle ritenute da riversare all'Erario nel corso del 2025 secondo le scadenze prefissate.

La sottovoce "Debiti verso il personale" comprende il rateo ferie maturate e non godute per 821 mila euro e il debito fondo esuberi accantonato per 100 mila euro.

La sottovoce "Creditori diversi - altre" è principalmente composta da depositi cauzionali per pagamento tardivo assegni per 416 mila euro, il resto è rappresentato da partite di giro contabile relative a scritture di assestamento di bilancio aventi importi singolarmente non significativi.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	**578**	**560**
B. AUMENTI	**-**	**23**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	20
B.2 Altre variazioni	-	3
C. DIMINUZIONI	**16**	**5**
C.1 Liquidazioni effettuate	16	5
C.2 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**562**	**578**
Totale	**562**	**578**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" non è avvalorata in quanto lo sbilancio tra le componenti attuariali è inferiore ai 1.000 euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	**2**	**20**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	18	21
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(16)	(1)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	**(17)**	**(2)**
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,38%	3,17%
- Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,38 %;
- Tasso annuo di inflazione: 1,80%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50%;
  - Altre qualifiche: 1,00%;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Invalidità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (0,71%) e di turnover (0.49%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 542 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 583 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 575 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 549 mila Euro;
- un tasso di turnover di +0.5% e di -0.5% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0.5%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 563 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0.5% il Fondo TFR risulterebbe pari a 561 mila Euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.494	3.980
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.543	2.723
4.1 controversie legali e fiscali	16	372
4.2 oneri per il personale	2.343	2.205
4.3 altri	184	146
Totale	**6.036**	**6.703**

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

Nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale" trova allocazione:

- fondo benefit dipendenti per premio fedeltà al compimento del 25° anno di servizio per 137 mila euro;
- fondo per il premio di bilancio a favore dipendenti relativo all'anno 2024 per 2.206 mila euro.

Nella voce "altri fondi per rischi ed oneri – altri" trovano allocazione il fondo mutualità e beneficienza per 30 mila euro, il fondo stanziato per oneri da restituire alla clientela su contratti di credito al consumo per 54 mila euro ed un fondo stanziato a copertura di un possibile contenzioso legale con dipendente in corso di licenziamento per 100 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**-**	**2.723**	**2.723**
B. AUMENTI	**-**	**-**	**2.271**	**2.271**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.244	2.244
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	27	27
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**2.451**	**2.451**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.451	2.451
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**-**	**-**	**2.543**	**2.543**

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Nella sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio", sono ricompresi:

- accantonamento per il premio di bilancio a favore dei dipendenti relativo all'anno 2024 per 1.854 mila euro;
- accantonamento al fondo mutualità e beneficienza per 250 mila euro;
- accantonamento per revocatorie fallimentari per 40 mila euro;
- accantonamento per possibile contenzioso con dipendente per 100 mila euro..

La sottovoce "B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" si riferisce al processo di attualizzazione del fondo premio di bilancio per le quote che verranno liquidate tra oltre 12 mesi.

Nella sottovoce "C.1 Utilizzo nell'esercizio", sono ricompresi:

- scarico fondo per pagamento premio di bilancio a favore dei dipendenti relativo all'anno 2023 per 1.737 mila euro;
- scarico per utilizzo fondo mutualità e beneficienza per 312 mila euro;
- scarico per pagamento premio fedeltà dipendenti al compimento del 25° anno di servizio per 6 mila euro;
- scarico fondo per contenziosi tributari per 324 mila euro;
- scarico fondo revocatorie fallimentari per 72 mila euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/24
Impegni a erogare fondi	192	1.240	8	-	1.440
Garanzie finanziarie rilasciate	174	165	1.714	-	2.053
Totale	**367**	**1.405**	**1.722**	**-**	**3.494**

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	31
2. Fondo per beneficienza e mutualità	30	92
3. Rischi e oneri del personale	2.343	2.205
4. Controversie legali e fiscali	16	341
5. Altri fondi per rischi e oneri	154	54
Totale	**2.543**	**2.723**

Relativamente all'informativa prevista da IAS 37 par.85,86 e 91, si precisa che la Banca, secondo quanto relazionato dai legali esterni, non presentava al 31/12 cause passive con rischio di soccombenza giudicata "possibile" oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Affari Legali e Societari.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	382.593	-	382.593	376.050	-	376.050
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	**382.593**	**-**	**382.593**	**376.050**	**-**	**376.050**
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B	**382.593**	**-**	**382.593**	**376.050**	**-**	**376.050**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 51,64 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**376.050**	**-**
- interamente liberate	376.050	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	376.050	-
B. AUMENTI	**19.620**	**-**
B.1 Nuove emissioni	14.740	-
- a pagamento:	14.740	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	14.740	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	4.880	-
C. DIMINUZIONI	**13.077**	**-**
C.1 Annullamento	7.384	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	5.693	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	**382.593**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	382.593	-
- interamente liberate	382.593	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	382.593	376.050
Valore	52	52
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

L'incremento del numero delle azioni avvenuto nel corso dell'esercizio 2024 è relativo alla sottoscrizione di capitale sociale da parte di nuovi soci e all'incremento di capitale detenuto da parte di soci già presenti.

Il valore nominale per azione non si è modificato.

Per la categoria di azioni ordinarie costituenti il capitale sociale sussistono (IAS 1, paragrafo 79, lettera a), v, vi, vii.) diritti di voto su n. 382.593 azioni pari ad un valore nominale unitario di 51,64 Euro, considerato che ciascun socio cooperatore ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate (cfr.art.27 Statuto).

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	105.556	-	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	26.828	-	B: per copertura di perdite
d) Altre riserve	(22.448)	-	A: per aumenti di capitale
Totale	**109.936**	**-**	**-**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea, viene accantonata alla riserva statutaria.

La riserva legale include la "Riserva extraprofitti ex art.26, comma 5-bis, del d.l.104/2023" per un ammontare di 4.439 mila Euro accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato di esercizio al 31/12/2023 in adesione alla previsione del citato decreto legge. Si precisa che la Riserva extraprofitti non ha registrato alcuna movimentazione nel corso del 2024.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio si sono verificati trasferimenti tra soci per n.733 azioni, pari ad un valore nominale di 38 mila Euro.

IAS 1 par. 137

L'importo dei dividendi proposti prima che il bilancio sia stato autorizzato alla pubblicazione ammonta a 478 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	**220.621**	**23.797**	**736**	**-**	**245.154**	**221.435**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	22.516	-	-	-	22.516	12.256
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	810	986	-	-	1.796	2.098
e) Società non finanziarie	176.936	22.266	710	-	199.911	184.302
f) Famiglie	20.359	545	25	-	20.930	22.778
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**36.398**	**3.765**	**1.755**	**-**	**41.918**	**44.524**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	43	-	-	-	43	43
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.859	-	-	-	2.859	1.810
e) Società non finanziarie	28.692	3.753	1.623	-	34.068	38.626
f) Famiglie	4.804	11	133	-	4.948	4.045

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- margini su conti correnti per 91.953 mila Euro;
- margini per anticipi fatture e salvo buon fine per 117.195 mila Euro;
- altri impegni e margini per 36.006 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" è interamente costituita da crediti di firma.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2024	Valore nominale Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	**3.895**	**3.904**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.895	3.904
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La voce è interamente costituita dagli impegni per la partecipazione a sistemi di garanzia dei depositi.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	18.524
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	254.931	295.817
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni risulta costituita da titoli a garanzia di aperture di credito con Capogruppo per euro 2.532.071; a questi si aggiungono portafogli di mutui residenziali alle famiglie per nominali euro 136.518.840, ai quali veniva attribuito un valore di Euro 91.467.623, e portafogli di prestiti a imprese per nominali euro 117.230.045, ai quali veniva attribuito un valore di Euro 64.476.525, il cui valore di bilancio totale ammonta a 252.399.108.

Il valore complessivo attribuito alle garanzie in Bce risultava pertanto pari a euro 155.944.148; il valore complessivo utilizzato risultava pari ad euro 85.096.688 con una credit line residua di euro 70.847.460.

Per il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento si rimanda alla Sezione 1 - Debiti verso le banche - voce 10 del Passivo tab. 1.1.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	**-**
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	**647.339**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	274.395
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	30.874
2. altri titoli	243.521
c) titoli di terzi depositati presso terzi	274.395
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	372.944
4. ALTRE OPERAZIONI	**-**

La Banca effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio non è presente tale fattispecie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio non è presente tale fattispecie.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**6**	**1**	**-**	**6**	**6**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	1	-	6	6
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	**3.307**	**-**	**X**	**3.307**	**3.050**
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**10.225**	**69.101**	**-**	**79.326**	**74.942**
3.1 Crediti verso banche	175	2.765	X	2.940	2.634
3.2 Crediti verso clientela	10.050	66.336	X	76.386	72.308
4. DERIVATI DI COPERTURA	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. ALTRE ATTIVITÀ	**X**	**X**	**2.733**	**2.733**	**1.598**
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**7**	**14**
Totale	**13.538**	**69.101**	**2.733**	**85.379**	**79.610**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.070	-	1.070	981
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	201	X	201	294

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono esclusivamente a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	179	125

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**(18.779)**	**(13.133)**	**X**	**(31.912)**	**(26.431)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(2.583)	X	X	(2.583)	(5.978)
1.2 Debiti verso banche	(2.770)	X	X	(2.770)	(1.840)
1.3 Debiti verso clientela	(13.426)	X	X	(13.426)	(9.504)
1.4 Titoli in circolazione	X	(13.133)	X	(13.133)	(9.108)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	**X**	**X**	**-**	**-**	**(6)**
5. DERIVATI E COPERTURA	**X**	**X**	**(97)**	**(97)**	**(39)**
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**(16)**	**(80)**
Totale	**(18.779)**	**(13.133)**	**(97)**	**(32.025)**	**(26.556)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(41)	X	X	(41)	(31)

La voce "Derivati di copertura" si riferisce ai differenziali relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.
Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(85)	(25)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(97)	(39)
C. Saldo (A-B)	**(97)**	**(39)**

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Parte 1

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	1.084	910
1. Collocamento titoli	858	741
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	858	741
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	226	168
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	226	168
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	53	45
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	53	45
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	8.588	8.033
1. Conti correnti	2.486	2.367
2. Carte di credito	758	636
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.354	1.359
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.280	1.213
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.710	2.458

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.646	1.462
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	712	615
3. Altri prodotti	934	847
di cui: gestioni di portafogli individuali	696	619
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	416	398
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.451	2.168
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	3	3
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	407	377
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**14.648**	**13.395**

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sono pari a 4.522 mila Euro (IFRS 7, *paragrafo* 20 lettera c (i)).

La voce Altre commissioni attive comprende:

- estinzioni anticipate finanziamenti 154
- cassette di sicurezza 96
- commissioni su C/D e D/R 81
- altri servizi bancari 76

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	**2.504**	**2.203**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	858	741
3. servizi e prodotti di terzi	1.646	1.462
B) OFFERTA FUORI SEDE	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2024			31/12/2023		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	374	710	1.084	310	600	910
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	53	53	-	45	45
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	7.974	614	8.588	7.434	598	8.033
l) Distribuzione di servizi di terzi	950	696	1.646	843	619	1.462
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	416	-	416	398	-	398
q) Operazioni di finanziamento	415	2.036	2.451	125	2.043	2.168
r) Negoziazione di valute	3	-	3	3	-	3
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	407	-	407	377	-	377
Totale	**10.540**	**4.109**	**14.648**	**9.490**	**3.905**	**13.395**

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(53)	(42)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(53)	(42)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(57)	(55)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.803)	(2.371)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.389)	(2.009)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(112)	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(361)	(486)
Totale	**(3.387)**	**(2.953)**

I costi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da passività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sono pari a 2.389 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

La sottovoce "Altre commissioni passive" è costituita da:

- Altri servizi IPS verso Capogruppo 4
- Servizi di tesoreria 122
- Altre commissioni banche 4
- Altri servizi bancari 112
- Commissioni rilascio garanzie consortili 119

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	28	-	23
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133	1	221	7
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**133**	**29**	**221**	**30**

La voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è composta da dividendi distribuiti da ZENIT SGR SPA.

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è composta dal dividendo distribuito dalla Capogruppo per 133 mila euro e dal dividendo distribuito dalla società Terre dell'Etruria Scrl per 1 mila euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**151**
4. STRUMENTI DERIVATI	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**150**

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	42	99
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2	1
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**44**	**100**
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(33)	(98)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(33)**	**(98)**
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	**11**	**3**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	236	(3.372)	(3.136)	2.465	(626)	1.838
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	236	(3.372)	(3.136)	2.465	(626)	1.838
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.161	(70)	2.091	1.070	-	1.070
2.1 Titoli di debito	737	(70)	667	1.070	-	1.070
2.2 Finanziamenti	1.424	(1)	1.424	-	-	-
Totale attività (A)	**2.398**	**(3.443)**	**(1.045)**	**3.535**	**(626)**	**2.908**
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le perdite nette realizzate su cessioni/riacquisti di crediti verso clientela di cui alla riga 1.2 ricomprendono:

- 722 mila Euro di perdite realizzate dalla vendita di titoli di stato;
- 2.414 mila Euro di perdite derivanti dalla cessione di crediti non performing effettuate a livello individuale dalla Banca.

Gli utili netti realizzati su cessioni/riacquisti di attività finanziarie di cui alla riga 2 ricomprendono:

- 1.424 mila Euro di utili connessi alla cessione a Banche di crediti fiscali acquisiti dalla clientela come previsto dal D.L 34/2020;
- 667 mila Euro di utili realizzati dalla vendita di titoli di stato.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Casistica non presente al 31/12/2024.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**258**	**-**	**(920)**	**-**	**(662)**
1.1 Titoli di debito	8	-	-	-	8
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	5	-	(806)	-	(801)
1.4 Finanziamenti	245	-	(114)	-	131
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**258**	**-**	**(920)**	**-**	**(662)**

Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da realizzo su attività riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente:

- Svalutazioni: 16 mila Euro.
- Perdite da realizzo: -.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	**(10)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**	**3**	**-**	**-**	**8**	**2**
- Finanziamenti	(10)	-	-	-	-	-	-	3	-	-	(7)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	15	3
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	**(2.500)**	**(7.448)**	**(5.940)**	**(25.570)**	**-**	**-**	**3.024**	**10.375**	**17.487**	**44**	**(10.529)**	**(19.522)**
- Finanziamenti	(2.447)	(7.448)	(5.940)	(25.570)	-	-	2.963	10.375	17.487	44	(10.538)	(19.506)
- Titoli di debito	(53)	-	-	-	-	-	62	-	-	-	9	(16)
Totale	**(2.510)**	**(7.448)**	**(5.940)**	**(25.570)**	**-**	**-**	**3.040**	**10.377**	**17.487**	**44**	**(10.521)**	**(19.520)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	**(41)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**33**	**-**	**-**	**-**	**(8)**	**(26)**
B. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(41)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**33**	**-**	**-**	**-**	**(8)**	**(26)**

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 296 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	**(16.011)**	**(14.038)**
a) salari e stipendi	(11.106)	(9.724)
b) oneri sociali	(2.827)	(2.492)
c) indennità di fine rapporto	(614)	(559)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(48)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(490)	(453)
- a contribuzione definita	(490)	(453)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(937)	(761)
2) Altro personale in attività	**(167)**	**(148)**
3) Amministratori e Sindaci	**(398)**	**(323)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**(16.576)**	**(14.510)**

La voce "Altro personale in attività" comprende:

- Compensi per lavoro interinale per 34 mila Euro
- Compensi a collaboratori per 129 mila Euro
- Compensi a stagisti per 4 mila Euro

La voce "Amministratori e sindaci" comprende:

- Compensi ad amministratori per 278 mila Euro
- Compensi a sindaci per 86 mila Euro
- Altre spese amministratori/sindaci per 34 mila Euro

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	**198**	**181**
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	41	36
c) restante personale dipendente	153	141
ALTRO PERSONALE	**13**	**11**

La voce "Altro personale" include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda. Al 31/12/2024 vi figuravano in numero assoluto 6 collaboratori, 1 lavoratore interinale e 7 amministratori.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(6)	12
2. assicurazioni	(59)	(50)
3. oneri incentivi all'esodo	(100)	-
4. buoni pasto	(301)	(273)
5. corsi di formazione	(179)	(167)
6. altri benefici	(293)	(284)
Altri benefici a favore di dipendenti	**(937)**	**(761)**

L'ammontare rilevato come altri benefici per i dipendenti a favore di dirigenti con responsabilità strategiche è pari a 16 mila Euro (IAS 19 par. 158).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese ICT	**(2.507)**	**(2.313)**
Spese ICT in outsourcing	(1.587)	(1.438)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(920)	(875)
Tasse e tributi (altro)	**(3.303)**	**(2.926)**
Spese per servizi professionali e consulenze	**(3.117)**	**(1.494)**
Spese per pubblicità e rappresentanza	**(344)**	**(364)**
Spese relative al recupero crediti	**(734)**	**(553)**
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	**-**	**-**
Spese per beni immobili	**(1.143)**	**(451)**
Canoni leasing	**-**	**-**
Altre spese amministrative - Altro	**(5.926)**	**(6.385)**
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(555)	(1.476)
Totale spese amministrative	**(17.074)**	**(14.485)**

Nell'incremento della voce "Spese per beni immobili" sono ricomprese spese di ristrutturazione di immobili ad uso funzionale non capitalizzate per circa 500 mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(153)	(384)	(869)	(54)	(440)	(140)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(136)	(104)	(578)	(21)	(84)	(624)
Totale Accantonamenti (-)	**(289)**	**(488)**	**(1.447)**	**(75)**	**(525)**	**(763)**
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	291	432	901	115	8	139
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	12	37	779	-	6	229
Totale riattribuzioni (+)	**303**	**469**	**1.680**	**115**	**14**	**368**
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	**14**	**(19)**	**233**	**39**	**(511)**	**(395)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data del 31/12/2024 non figurava tale fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantona-menti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	(40)	-	(40)	(379)	-	(379)
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	52	52
4. per controversie legali e fiscali	(4)	4	-	(341)	22	(320)
5. per altri rischi e oneri	(100)	37	(63)	(54)	53	(1)
Totale	**(144)**	**41**	**(103)**	**(774)**	**126**	**(648)**

Per il dettaglio degli accantonamenti si rimanda a quanto esposto nella parte B – Passivo - Sezione 10 Fondi per Rischi e Oneri.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	**(2.464)**	**-**	**-**	**(2.464)**
- Di proprietà	(1.773)	-	-	(1.773)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(691)	-	-	(691)
2. Detenute a scopo di investimento	**(35)**	**-**	**-**	**(35)**
- Di proprietà	(35)	-	-	(35)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(2.499)**	**-**	**-**	**(2.499)**

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Tipologia attività	Aliquota	Importo ammortamento
Immobili ad uso ufficio	3%	457
Immobili detenuti a scopo di investimento	3%	35
diritti d'uso acquisiti in leasing	17%	691
Mobili per ufficio	12%	411
Macchine per ufficio	20%	127
Impianti ed attrezzature	15%	709
Autovetture aziendali	25%	56
Impianti fotovoltaici	9%	13
Totale		**2.499**

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	**(18)**	**-**	**-**	**(18)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(18)	-	-	(18)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(18)**	**-**	**-**	**(18)**

Tipologia attività	Aliquota	Importo ammortamento
Software	33,33%	18

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(168)	(130)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(83)	(42)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(506)	(219)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(1)	(9)
Totale altri oneri di gestione	**(758)**	**(399)**

Tra le insussistenze trovano allocazione costi amministrativi relativi all'esercizio precedente pervenuti nel corso del 2024 per un totale di circa 185 mila euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero di imposte	2.918	2.567
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	37	-
Recupero premi assicurativi	8	-
Fitti e canoni attivi	11	16
Recuperi spese diverse	371	273
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	173	302
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	82	302
Totale altri proventi di gestione	**3.600**	**3.461**

La voce "Recuperi di imposte" comprende:

- Imposta di bollo virtuale per 2.692 mila Euro
- Imposta sostitutiva DPR 601 per 226 mila Euro

La voce "Altri proventi di gestione – altri" ricomprende tra l'altro:

- Contributo Fondo Banche Assicurazioni relativo al piano formativo aziendale avviso n°1/2023 denominato: "La formazione al servizio dell'efficienza e della capacità di produrre reddito" (prot 0123A05230001) per 30 mila Euro;
- Contributo Fondo Banche Assicurazioni relativo al piano formativo aziendale avviso n°1/2024 denominato: "Competenze per una Banca Sostenibile e Responsabilei" (prot.0124°102400050) per 28 mila Euro;
- Contributo Fondo Banche Assicurazioni relativo al piano formativo inividuale avviso n°1/2024 denominato: "Corporate Credit Analyst. Le nuove modalità di valutazione e monitoraggio delle imprese Lom Eba Compliant" (prot 0124I102400140 per 11 mila Euro;
- Commissione istruttoria veloce per 37 mila Euro.
-

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	**-**	**(198)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(198)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**(198)**

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La banca non presenta attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Fattispecie non presente.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. IMMOBILI	**(29)**	**13**
- Utili da cessione	-	13
- Perdite da cessione	(29)	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	**(115)**	**9**
- Utili da cessione	53	11
- Perdite da cessione	(168)	(2)
Risultato netto	**(145)**	**22**

Le perdite da realizzo relative ad immobili sono connesse esclusivamente alla cessione di due unità immobiliari acquisite tramite escussione di garanzie.

Relativamente alle altre attività, gli utili sono essenzialmente riferiti alla cessione di autovetture aziendali avvenute durante l'anno, mentre le perdite derivano dallo scarico di attrezzature e impianti presenti in aree self dismesse e filiali trasferite in altri locali nel corso del 2024.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.	Imposte correnti (-)	(1.306)	(1.257)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(306)	44
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.318)	(1.064)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(42)	(43)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(2.972)**	**(2.320)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	19.064
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(4.924)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	5.448
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(856)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	**(331)**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1.133)
Aumenti imposte differite passive	(42)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	**(1.174)**
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	**(306)**
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	**(1.812)**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.794)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	1.015
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(195)
Variazione imposte correnti anni precedenti	-
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	**(975)**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(185)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	**(185)**
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	**(1.160)**
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	**-**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	**(1.612)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	**(2.972)**

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Fattispecie non presente.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto previsto dall'art.5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art.2512 del Codice Civile e dell'art.35 del D.Lgs.385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art.35 citato e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di Bilancio, a fronte di attività complessive per 1.876.939 mila euro, le attività destinate a soci o a ponderazione nulla risultavano essere 1.443.037 mila euro, pari al 76,88% del totale, mentre il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 77,82%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

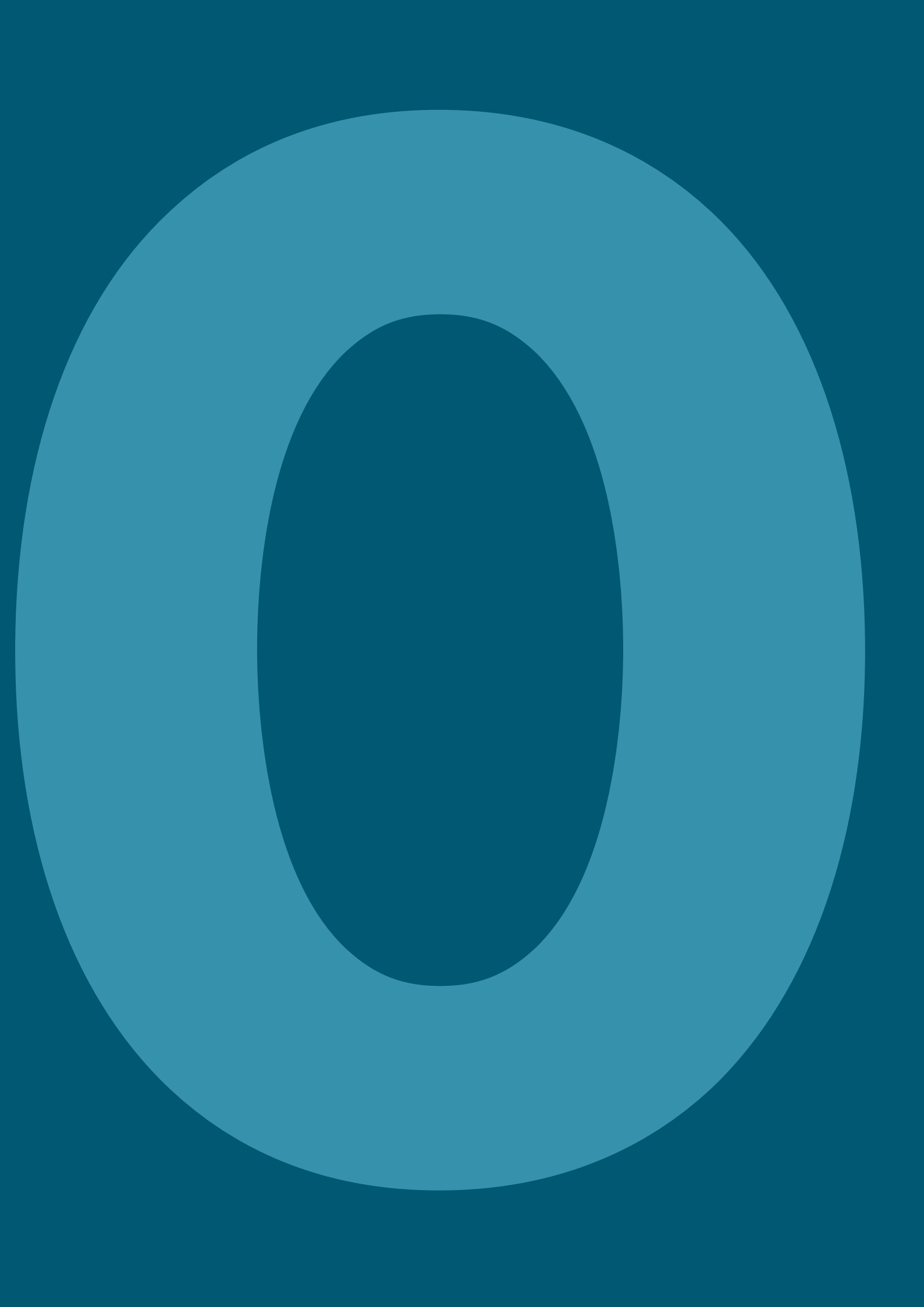
La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



PARTE D

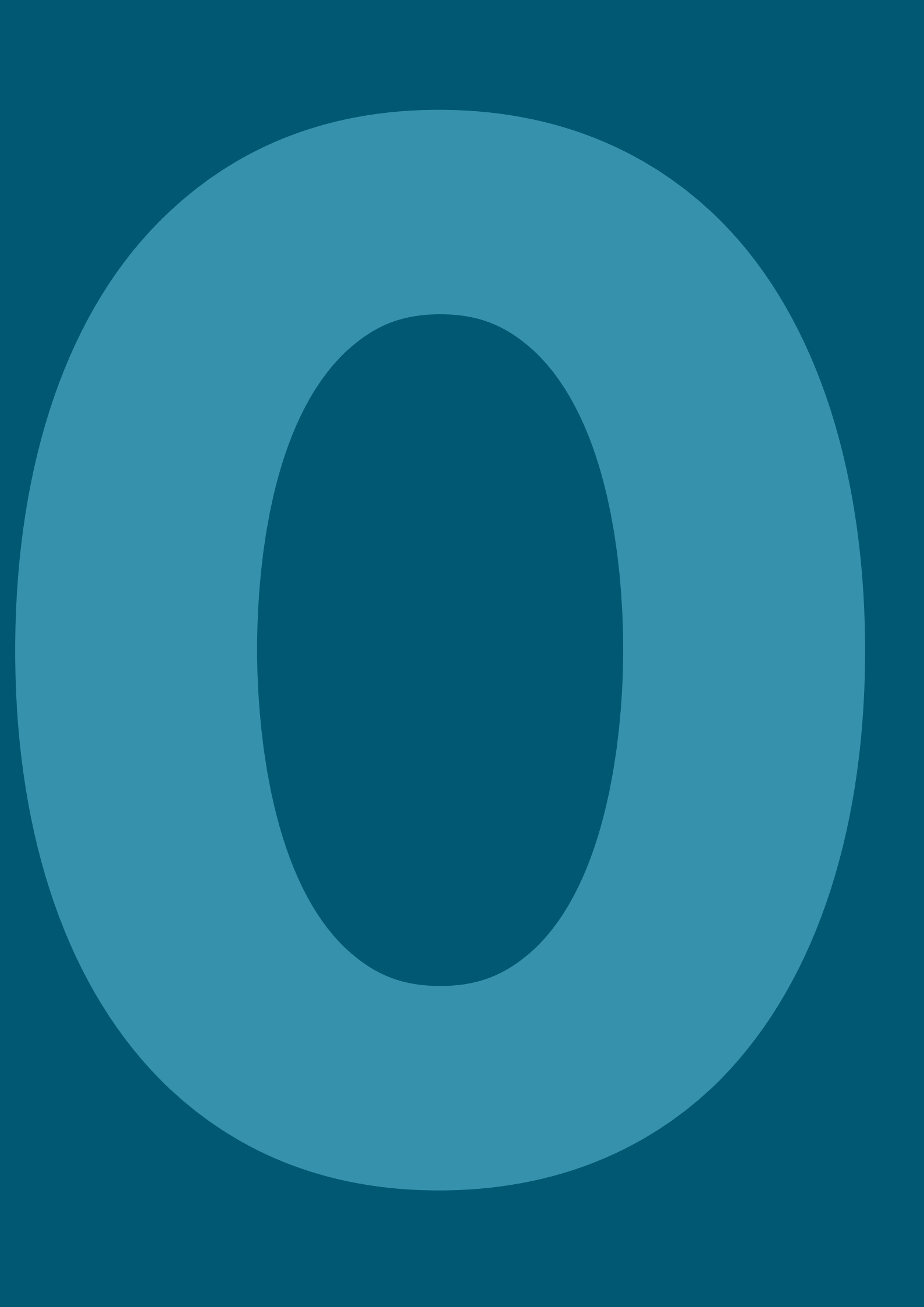
Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte 1

	VOCI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**16.093**	**14.597**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**9**	**50**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5)	61
	a) variazione di fair value	(5)	61
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	17	(2)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	(10)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**1.443**	**2.070**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.164	3.093
	a) variazioni di fair value	394	2.476
	b) rigiro a conto economico	1.771	617
	- rettifiche per rischio di credito	(17)	1
	- utili/perdite da realizzo	1.788	616
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(721)	(1.022)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.452**	**2.120**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**17.545**	**16.717**



PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi sui rischi climatici e ambientali della Banca, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui la Banca opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, ecc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-incom, ROA e RORWA;*
- qualità dell'attivo, attraverso il monitoraggio degli indicatori di coverage di NPL complessivi, sofferenze ed inadem-

pienze probabili, di NPL Inflow, dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti a clientela, dell'incidenza dei crediti classificati in stage 2 IFRS 9 sul totale dei crediti performing a clientela, della concentrazione del credito relativamente all'incidenza delle prime n.10 posizioni affidate;
- rischiosità circa il livello di esposizione al rischio tasso di interesse;
- rischiosità circa il livello di esposizione al rischio operativo, anche attraverso il monitoraggio degli eventi di perdita operativa ed al rischio reputazionale;
- rischiosità circa il livello di esposizione nei confronti di soggetti collegati e relativi rischi di conflitto di interesse;
- operatività della Banca circa l'operatività con soci e fuori zona di competenza territoriale.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati da Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

***

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento

prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

***

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiati nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

***

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- processi della Finanza;
- processi di Bancassicurazione;
- soggetti collegati e conflitti di interesse;
- audit IT su Allitude;
- altri audit sui servizi esternalizzati ad Allitude e Cassa Centrale.

A tali attività svolte dalla Funzione di Internal Audit di Capogruppo, si aggiunge inoltre quanto svolto dal referente interno, anche attraverso attività in proprio, relativamente a cui ricordiamo i seguenti ulteriori processi: Processo di concessione del credito; Abaco Pool; Rapporti intestati al personale dipendente; Esecuzione controlli di linea; Ispezioni in filiale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale. A riguardo, si riferisce come la Banca abbia da anni convenzioni attive con i seguenti soggetti:

- ACT - Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. Coop;
- Fidi Toscana SPA;
- CentroFidi Terziario S.c.p.a;
- Italia Comfidi Società consortile a r.l.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n. 24 filiali sul territorio nazionale (regione Toscana), ognuna diretta e controllata da un Responsabile, suddivise in n.4 Aree, ciascuna delle quali coordinata da un Capo Area. Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia mediante attività di pre-istruttoria ed eventuale delibera sulla base delle rispettive deleghe di poteri demandate alle filiali e ai Capi Area. Le attività di istruttoria (valutazione del merito creditizio e capacità di rimborso del cliente, integrazioni e controlli su verifiche preliminari, valutazioni delle garanzie) sono svolte centralmente per l'intera Banca dall'Ufficio Istruttoria Crediti, al fine di garantire un adeguato ed omogeneo presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi. A tale Funzione accentrata sono affidate anche le attività di proposta di delibera, che, a seconda dell'organo deliberante e della classificazione del credito del richiedente, possono essere alternativamente assunte dal Vice Direttore Generale (Responsabile della Direzione Credito), dai Gestori dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, dal Responsabile Ufficio Monitoraggio Crediti, dal Responsabile della Direzione Affari Legali e Societari, dal Direttore Generale.

All'interno del processo del credito, si distinguono la Direzione Credito (nella quale rientrano sotto il coordinamento del Vice Direttore Generale, a cui è attribuita la responsabilità della Direzione, le funzioni di Ufficio Istruttoria Crediti, Segreteria Rischi, Ufficio Mutui, Crediti Speciali e la funzione di Staff alla Direzione Crediti), dalla Direzione Affari Legali e Societari (in cui rientrano le funzioni NPL Unit, Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Controllo Crediti ed Ufficio Legale) alla quale sono attribuiti compiti e responsabilità in termini di controllo crediti e gestione o supporto alla gestione dei crediti anomali o a rischio aggravato (NPL e Bonis a maggior rischiosità rientranti nello stage 2 IFRS 9), processo di variazione della classificazione da performing a non performing e viceversa. L'NPL Unit costituisce l'organismo con funzioni di coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di gruppo e di definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati. Alla Funzione Controllo Crediti, rientrante nella medesima Direzione, è assegnato il governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti. si occupano della misurazione

e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e la Direzione Affari Legali e Societari assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e , che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno, adottato in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già

affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Direzione Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto al Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, ed ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari[1].
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli *in HTCS*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

1 I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione[2] del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing[3].

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi[4];
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia[5]. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

---

2 I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.
3 I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.
4 Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica point in time a 12 mesi.
5 Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico…) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, il merito creditizio (in termini di rating del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti avviene mediante un processo markoviano.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD Lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing e residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
  - rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
  - rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di overlay (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo *stage* 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-*stress test* in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti, etc). Nel corso del 2024 la banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (ie. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating).

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Inoltre, nel corso del 2024 si è concluso il progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate che ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo così le basi per una declinazione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, il Gruppo rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali

ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (loan to cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica forward looking.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza almeno annuale o eventualmente superiore in casi particolari, legati alla presenza di Loan to Value, Loan to Coast, alla rischiosità della controparte, alla tipologia dell'immobile, ecc..

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro ovvero al 5 % dei fondi propri della singola Banca del Gruppo) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate il Regolamento adottato dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità trimestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti,* innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su 95 posizioni di credito deteriorato per complessivi 9,3 milioni di Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e che gli impatti a conto economico stati pari a 616 mila Euro. A tali importi si aggiungono inoltre gli ulteriori write-off totali effettuati nell'anno dalla Banca.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased* or *Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi(c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali

per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di n.57 controparti, di cui n.8 classificate già fra le deteriorate e n.49 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state n.76 di queste n.7 sono state estinte nel corso dell'anno. La maggior parte delle posizioni è assistita da garanzia.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	18.279	110	6.063	1.539.805	1.564.257
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	70.154	70.154
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	94	-	-	-	4.593	4.687
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**94**	**18.279**	**110**	**6.063**	**1.614.552**	**1.639.098**
Totale 31/12/2023	**2.798**	**16.151**	**11**	**7.546**	**1.694.649**	**1.721.155**

Si fornisce di seguito il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni suddiviso per categoria di qualità del credito:

- sofferenze = 94 mila euro
- inadempienze probabili = 5.011 mila euro
- esposizioni scadute deteriorate = -
- esposizioni scadute non deteriorate = 200 mila euro
- altre esposizioni non deteriorate = 7.275 mila euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.921	28.533	18.388	22.864	1.559.583	13.715	1.545.868	1.564.257
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	70.166	11	70.154	70.154
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	110	17	94	-	X	X	4.593	4.687
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**47.032**	**28.549**	**18.482**	**22.864**	**1.629.749**	**13.726**	**1.620.616**	**1.639.098**
Totale 31/12/2023	**55.643**	**36.683**	**18.960**	**14.895**	**1.714.892**	**16.919**	**1.702.195**	**1.721.155**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	38
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**38**
Totale 31/12/2023	**-**	**-**	**-**

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.042	-	-	3.029	988	5	799	4.479	4.917	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**2.042**	**-**	**-**	**3.029**	**988**	**5**	**799**	**4.479**	**4.917**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**2.520**	**-**	**-**	**3.658**	**1.203**	**165**	**882**	**1.689**	**6.363**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Parte 1

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**7**	**4.769**	**29**	**-**	**-**	**4.804**	**3**	**12.121**	**-**	**-**	**-**	**12.124**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	2	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(25)	(37)	-	-	(63)	-	(104)	-	-	-	(104)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6	(77)	15	-	-	(57)	(3)	(2.086)	-	-	-	(2.089)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(323)	-	-	-	(323)	-	(633)	-	-	-	(633)
Altre variazioni	-	3	3	-	-	6	-	69	-	-	-	69
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**12**	**4.348**	**11**	**-**	**-**	**4.372**	**-**	**9.366**	**-**	**-**	**-**	**9.366**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(442)	-	-	-	(442)	-	(1.024)	-	-	-	(1.024)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**-**	**36.430**	**-**	**-**	**31.534**	**4.896**	**241**	**-**	**-**	**241**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.165)	-	-	(4.127)	(39)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	16.815	-	-	16.673	143	(44)	-	-	(44)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(18.698)	-	-	(18.175)	(522)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(2.047)	-	-	(2.047)	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**-**	**28.335**	**-**	**-**	**23.857**	**4.478**	**197**	**-**	**-**	**197**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(4.477)	-	-	(4.476)	(1)	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**380**	**1.644**	**1.955**	**-**	**57.579**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	**3**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1)	(5)	-	**(4.338)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(11)	(90)	(232)	-	**14.293**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	**(19.654)**
Altre variazioni	(2)	(147)	3	-	**(2.119)**
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**367**	**1.405**	**1.722**	**-**	**45.765**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	**(5.943)**

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti t ra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.841	62.239	19.620	355	6.569	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	19.695	4.582	160	10	567	-
Totale 31/12/2024	**109.536**	**66.820**	**19.780**	**365**	**7.136**	**-**
Totale 31/12/2023	**96.256**	**65.962**	**16.620**	**97**	**7.065**	**61**

Nella tabella in calce si riporta l'informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti Covid-related valutati al costo ammortizzato	13.420	16.569	8.791	320	1.562	-
B. Finanziamenti Covid-related valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**13.420**	**16.569**	**8.791**	**320**	**1.562**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Parte 1

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	**87.333**	**87.333**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	87.333	87.333	-	X	-
A.2 ALTRE	**50.381**	**46.540**	**-**	**-**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	50.381	46.540	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	**137.714**	**133.873**	**-**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	3.933	-	-	X	-
TOTALE (B)	**3.933**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**141.647**	**133.873**	**-**	**-**	**-**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	**12**	**12**	**-**	**-**	**-**	**87.321**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	12	12	-	X	-	87.321	-
A.2 ALTRE	**6**	**6**	**-**	**-**	**-**	**50.375**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6	6	-	X	-	50.375	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**18**	**18**	**-**	**-**	**-**	**137.696**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	3.933	-
TOTALE (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.933**	**-**
TOTALE (A+B)	**18**	**18**	**-**	**-**	**-**	**141.629**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

La Banca non detiene attività finanziarie impaired acquisite o originate verso banche.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Parte 1

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.800	X	-	1.690	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	635	X	-	524	-
b) Inadempienze probabili	45.063	X	-	44.588	475
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.304	X	-	16.830	475
c) Esposizioni scadute deteriorate	168	X	-	168	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.552	2.086	4.466	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	219	-	219	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.577.409	1.448.985	127.672	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.770	14	7.678	X	-
TOTALE (A)	**1.630.992**	**1.451.071**	**132.138**	**46.446**	**475**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.491	X	-	2.491	-
b) Non deteriorate	284.581	257.019	27.562	X	-
TOTALE (B)	**287.072**	**257.019**	**27.562**	**2.491**	**-**
TOTALE (A+B)	**1.918.064**	**1.708.090**	**159.700**	**48.937**	**475**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	1.706	X	-	1.690	-	94	22.864
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	541	X	-	524	-	94	5.904
b) Inadempienze probabili	26.784	X	-	26.587	197	18.279	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.293	X	-	12.096	197	5.011	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	59	X	-	59	-	110	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	488	44	444	X	-	6.063	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	-	19	X	-	200	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.232	4.310	8.922	X	-	1.564.177	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	496	-	495	X	-	7.275	-
TOTALE (A)	**42.270**	**4.354**	**9.366**	**28.335**	**197**	**1.588.723**	**22.864**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	1.722	X	-	1.722	-	769	-
b) Non deteriorate	1.771	367	1.405	X	-	282.809	-
TOTALE (B)	**3.494**	**367**	**1.405**	**1.722**	**-**	**283.578**	**-**
TOTALE (A+B)	**45.763**	**4.721**	**10.771**	**30.058**	**197**	**1.872.301**	**22.864**

* Valore da esporre a fini informativi

L'ammontare delle attività finanziarie impaired acquisite o originate è pari a 278 mila Euro, interamente non provenienti da operazioni di aggregazione aziendale.

Al 31/12/2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, ammontano a 230.596 mila euro, rispetto ai 294.423 mila euro di euro del 31/12/2023. Di seguito si riporta l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive, suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti in sofferenza	1.002	-	-	1.002	-	977	-	-	977	-	25
Finanziamenti in inadempienza probabile	12.086	-	-	12.086	-	5.493	-	-	5.493	-	6.593
Finanziamenti scaduti deteriorati	103	-	-	103	-	24	-	-	24	-	80
Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	1.186	447	738	-	-	50	16	34	-	-	1.135
Altri finanziamenti non deteriorati	224.864	195.538	29.326	-	-	2.101	755	1.345	-	-	222.763
Totale	**239.241**	**195.985**	**30.064**	**13.192**	**-**	**8.645**	**772**	**1.379**	**6.494**	**-**	**230.596**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**14.745**	**40.877**	**21**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**4.027**	**28.566**	**168**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.165	25.253	156
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	233	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.277	5	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	585	3.075	12
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**16.972**	**24.380**	**22**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	400	4
C.2 write-off	15.212	7.962	-
C.3 incassi	1.521	5.728	10
C.4 realizzi per cessioni	-	3.951	-
C.5 perdite da cessione	-	556	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.276	6
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	260	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	239	3.249	1
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**1.800**	**45.063**	**168**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La Banca non detiene attività finanziarie impaired acquisite nel corso dell'esercizio nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente movimenti successivi alla data di classificazione, non riconducibili a ingresso o trasferimento da altre categorie di esposizioni.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include prevalentemente l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito di operazioni di cessione single name di crediti deteriorati avvenute nel corso dell'esercizio.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**24.478**	**14.780**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**8.007**	**5.679**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	578	2.945
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.163	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	37
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	547	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.719	2.697
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**14.546**	**12.469**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.681
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	37	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.163
C.4 write-off	5.987	44
C.5 incassi	3.648	2.353
C.6 realizzi per cessioni	1.777	-
C.7 perdite da cessione	513	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.584	228
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**17.939**	**7.989**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente movimenti successivi alla data di classificazione, non riconducibili a ingresso o trasferimento da altre categorie di esposizioni.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include prevalentemente l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito di operazioni di cessione single name di crediti deteriorati avvenute nel corso dell'esercizio.

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**11.946**	**3.626**	**24.726**	**13.295**	**11**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**6.990**	**1.513**	**23.553**	**7.218**	**59**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.566	1.001	19.983	5.983	47	-
B.3 perdite da cessione	-	-	556	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.057	236	2	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	366	275	3.013	1.234	13	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**17.229**	**4.597**	**21.494**	**8.219**	**11**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	202	43	1.266	628	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.487	220	4.139	2.338	2	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	15.212	4.315	7.962	1.672	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.057	236	2	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	329	19	7.071	3.345	7	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**1.706**	**541**	**26.784**	**12.293**	**59**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Gli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate sono per la maggior parte riconducibili a pagamenti del garante e alla realizzazione di garanzie tramite vendita di beni oggetto di ipoteca.

Nelle "Altre variazioni in diminuzione" sono ricomprese prevalentemente le rettifiche di valore scaricate nell'ambito di operazioni di cessione a terzi di crediti deteriorati avvenute nel corso dell'esercizio.

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**33.706**	**9.043**	**291.729**	**26.011**	**45.837**	**3.396**	**1.196.782**	**1.606.504**
- Primo stadio	29.848	9.043	291.729	22.144	40.804	2.110	1.031.767	1.427.445
- Secondo stadio	3.858	-	-	3.868	5.033	-	119.380	132.138
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	1.286	45.160	46.446
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	475	475
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**12.949**	**-**	**57.216**	**-**	**-**	**-**	**-**	**70.166**
- Primo stadio	12.949	-	57.216	-	-	-	-	70.166
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**46.656**	**9.043**	**348.946**	**26.011**	**45.837**	**3.396**	**1.196.782**	**1.676.670**
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**2.344**	**-**	**14.356**	**10.401**	**12.752**	**362**	**246.857**	**287.072**
- Primo stadio	1.100	-	14.206	9.087	11.554	362	220.710	257.019
- Secondo stadio	1.244	-	150	1.315	1.197	-	23.655	27.562
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.491	2.491
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**2.344**	**-**	**14.356**	**10.401**	**12.752**	**362**	**246.857**	**287.072**
Totale (A+B+C+D)	**49.000**	**9.043**	**363.301**	**36.413**	**58.589**	**3.757**	**1.443.639**	**1.963.742**

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's e Crif, quest'ultima con riferimento alle esposizioni verso le imprese.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine – Corporate	AAA, AA	A	BBB	BB	B	CCC, CC, C, DS
Scala di rating a lungo termine – SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME8

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Fattispecie non presente per la Banca.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Parte 1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
								Altri derivati
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**1.142.294**	**1.104.252**	**599.163**	**-**	**9.672**	**9.486**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	935.506	903.557	592.867	-	7.129	5.849	-	-
- di cui deteriorate	38.184	15.361	10.174	-	14	183	-	-
1.2. parzialmente garantite	206.788	200.694	6.296	-	2.543	3.637	-	-
- di cui deteriorate	6.083	2.827	202	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**131.897**	**130.274**	**4.632**	**-**	**647**	**5.405**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	93.913	92.450	4.632	-	150	3.707	-	-
- di cui deteriorate	1.419	356	5	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	37.984	37.824	-	-	497	1.698	-	-
- di cui deteriorate	118	104	-	-	-	3	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**280.500**	**-**	**15.489**	**142.213**	**1.056.522**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	147.036	-	9.284	140.938	903.101
- di cui deteriorate	-	-	-	2.864	-	606	1.519	15.361
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	133.464	-	6.205	1.275	153.421
- di cui deteriorate	-	-	-	1.836	-	203	78	2.319
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**21.719**	**-**	**130**	**78.732**	**111.265**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	9.981	-	114	73.879	92.463
- di cui deteriorate	-	-	-	4	-	-	347	356
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	11.738	-	16	4.853	18.802
- di cui deteriorate	-	-	-	80	-	-	-	83

La Banca non detiene attività a titolo di garanzia (attività finanziarie o non finanziarie) che le sia consentito di vendere o di ridare in garanzia in assenza di inadempimento da parte del proprietario dell'attività.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	**19**	**71**	**4**	**67**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	19	71	4	67	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. ALTRE ATTIVITÀ	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**19**	**71**	**4**	**67**	**-**
Totale 31/12/2023	**320**	**480**	**51**	**429**	**-**

Alla data di riferimento di bilancio, le attività acquisite sono pari a 67 mila Euro, costituite da un immobile residenziale.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Parte 1

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	321	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	356.330	61	8.558	21	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**356.330**	**61**	**8.558**	**342**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.506	53	3.661	994	-	-
Totale (B)	**22.506**	**53**	**3.661**	**994**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**378.836**	**114**	**12.220**	**1.335**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**519.616**	**115**	**16.847**	**1.634**	**-**	**-**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	-	742	94	964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	322	94	219
A.2 Inadempienze probabili	14.514	18.597	3.764	7.866
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.304	8.148	1.707	4.145
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	46	36	63	22
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	736.010	12.286	469.343	1.353
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.150	394	3.325	120
Totale (A)	**750.570**	**31.661**	**473.264**	**10.206**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	734	1.599	35	123
B.2 Esposizioni non deteriorate	230.947	699	25.695	25
Totale (B)	**231.681**	**2.298**	**25.730**	**148**
Totale (A+B) 31/12/2024	**982.251**	**33.960**	**498.994**	**10.354**
Totale (A+B) 31/12/2023	**938.196**	**41.248**	**483.753**	**14.568**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	94	1.706	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	3	-	-	18.276	26.593	1	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	110	59	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.392	959	9.372	974	1.463.088	11.737	3.661	42
Totale (A)	**26.394**	**962**	**9.372**	**974**	**1.481.568**	**40.096**	**3.662**	**44**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	312	-	-	769	1.410	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.676	7	1.977	104	276.969	1.661	180	-
Totale (B)	**3.676**	**319**	**1.977**	**104**	**277.738**	**3.071**	**180**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**30.070**	**1.281**	**11.349**	**1.078**	**1.759.306**	**43.167**	**3.842**	**44**
Totale (A+B) 31/12/2023	**24.114**	**1.002**	**4.527**	**41**	**1.846.612**	**56.108**	**3.455**	**184**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Soffereze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.004	1	133.943	17	276	-	-	-
Totale (A)	**1.004**	**1**	**133.943**	**17**	**276**	**-**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	38	-	3.895	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**38**	**-**	**3.895**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**1.004**	**1**	**133.981**	**17**	**4.171**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**803**	**3**	**70.598**	**23**	**4.179**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	863.187	1.021.402
a2) ammontare valore ponderato	11.144	13.245
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	**4**	**5**

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere *l'Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca non detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

Le operazioni di cartolarizzazione riportate nella successiva tabella "C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione" si riferiscono alle operazioni *multioriginator,* effettuate negli esercizi precedenti per la quota parte riferibile ai sottostanti ceduti da altri istituti di credito.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Parte 1

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	7	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	7	-	-	-	-	-
- Sofferenze	7	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2024 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Parte 1

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
SOFFERENZE	(1.159)		(8)		(14)	

Parte 2

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
SOFFERENZE						

Parte 3

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
SOFFERENZE						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione societa' veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Milano - Via San Prospero 9	Non consolidato						46.121
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano - Via Vittorio Betteloni 2	Non consolidato	74.387			83.262	21.000	4.541
Buonconsiglio 4 S.r.l	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1	Non consolidato	64.906			58.123	16.500	5.893

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

L'informativa in oggetto non è fornita in quanto la Banca non possiede interessenze in entità strutturate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione per l'anno 2023 afferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale. La relativa passività rappresenta il debito maturato al 31/12/23 nei confronti della clientela

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	18.595	-	18.595	-	18.543	-	18.543

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**-**	**-**	**-**	**18.524**
1. Titoli di debito	-	-	-	18.524
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (FAIR VALUE)	**-**	**-**	**-**	**71**
1. Titoli di debito	-	-	-	71
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**18.595**
Totale passività finanziarie associate	**-**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31/12/2024	**-**	**-**	**-**	**X**
Valore netto 31/12/2023	**52**	**-**	**X**	**52**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Cessione pro-soluto di crediti non perfoming

Nell'anno 2024 è stata perfezionata un'operazione di cessione pro soluto organizzata dalla Capogruppo, denominata "Garait II", che ha riguardato uno portafoglio di crediti in sofferenza ed UTP avente un gross-book value complessivo pari ad euro 7.669.046,89 alla cut-off date del 31/05/2024. Il Portafoglio includeva prevalentemente crediti garantiti dal "Fondo di Garanzia per le PMI" istituito ai sensi della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e gestito da Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A.. Il prezzo finale è stato definito in euro 4.325.636,39.

D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi e non altrimenti inclusi nel Banking Book.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *Riskmetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Modified Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è *l'expected shortfall,* calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il *Marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Modified *Duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e *Corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e *Corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dal Referente interno della Funzione Risk Management e presentata alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della periodica valutazione dell'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto, di cui viene messa a conoscenza anche la Responsabile della Direzione Finanza. Ulteriori attività di monitoraggio e verifiche di primo livello su quanto in argomento sono effettuate dalla Direzione Finanza nell'ambito dei report finanza periodici destinati agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale ed al Referente interno della Funzione di Risk Management.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella regolamentazione interna.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questi è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2024 risultavano pari a zero.

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
0	0	0	0

Importi all'unità di Euro

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI		133						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		133						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		133						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	133	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI		**133**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		133						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		133						
+ Posizioni lunghe	-	133	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca non detiene al 31.12.2024 alcun titolo nel portafoglio di negoziazione e l'importo dell'assorbimento patrimoniale da rischio di mercato risulta pari a zero.

Conseguentemente, limitatamente a tale portafoglio, non si è provveduto al calcolo dell'effetto di variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 50 b.p. e +/- 100 b.p. sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, né ulteriori analisi di scenario.

La Banca ha comunque provveduto ad effettuare l'analisi di una variazione dei tassi di interesse secondo quanto sopra esposto, attraverso l'applicativo ALM, in riferimento alla più ampia analisi di monitoraggio dell'esposizione al rischio tasso di interesse con riferimento all'intero portafoglio bancario.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene redatta in quanto casistica non presente.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR , *Value at Risk*). Questi è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Referente interno della Funzione Risk Management e delle risorse della Direzione Finanza, ciascuno per quanto di propria competenza, ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Direzione Finanza, con la supervisione della Direzione Generale della Banca, definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base

delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile da parte del Referente intero della Funzione Risk Management e trimestralmente portato all'attenzione degli Organi Aziendali..

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value *delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei Discounted Cash Flow* utilizzando prima una curva base (senza *shock)* e successivamente una curva con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più *shock* (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2024 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income) dal 30/06/2023, il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAF (Risk Appetite Framework)RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei CET1Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglieanche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standars (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità individuale sfori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Referente interno della Funzione Risk Management e delle risorse della Direzione Finanza, ciascuno per quanto di propria competenza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni , Fondi, Tasso Fisso , Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2024:

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
4.510.205	4.667.048	4.016.475	6.156.512

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno, pur evidenziando, per completezza ed accuratezza informativa, come nel 2024 si siano registrate n.2 osservazioni out of VAR (di cui n.1 scarsamente significativa) ritenute coerenti con l'intervallo di confidenza adottato.

Nel corso del 2024 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2024. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/2024	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
353.457.340	3.350.339	-3.287.830	6.764.872	-6.514.780

Importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Parte 1

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**171.054**	**747.395**	**136.902**	**89.096**	**239.540**	**180.600**	**156.333**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	45.000	45.368	11.475	131.405	102.289	25.446	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	811	-	-	-	-	14	-
- altri	-	44.189	45.368	11.475	131.405	102.289	25.432	-
1.2 Finanziamenti a banche	83.324	40.307	-	6.094	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	87.730	662.088	91.535	71.527	108.135	78.311	130.886	-
- c/c	36.273	19.759	3	1	79	21	-	-
- altri finanziamenti	51.457	642.329	91.532	71.526	108.056	78.291	130.886	-
- con opzione di rimborso anticipato	177	2.082	2.116	4.317	15.138	5.684	1.870	-
- altri	51.280	640.247	89.416	67.209	92.919	72.607	129.016	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**1.022.573**	**269.663**	**108.469**	**108.595**	**121.163**	**5.094**	**1.136**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.021.829	2.903	6.397	4.428	13.546	5.094	1.136	-
- c/c	983.746	2.899	4.638	2.660	1.134	16	-	-
- altri debiti	38.083	4	1.759	1.768	12.412	5.078	1.136	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.083	4	1.759	1.768	12.412	5.078	1.136	-
2.2 Debiti verso banche	609	170.709	1.026	179	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	609	170.709	1.026	179	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	135	96.051	101.046	103.988	107.617	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.997	-	5.333	-	-	-	-
- altri	135	75.054	101.046	98.655	107.617	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI	**9**	**16.272**	**1.349**	**504**	**5.671**	**6.070**	**5.367**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	9	16.272	1.349	504	5.671	6.070	5.367	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	9	367	376	645	5.671	6.070	5.367	-
+ Posizioni corte	-	16.639	1.725	141	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	10.000	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	10.000	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

Parte 1

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**3.997**	**1.501**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.997	1.501	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**5.646**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	5.646	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.646	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2024, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore del Tier 1 adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-22.522.686	25.152.164
Portafoglio Bancario: titoli	-13.780.805	14.979.180
Altre attività	-636.055	885.151
Passività	33.646.299	-36.277.297
Totale	**-3.293.246**	**4.739.197**
Tier 1	147.946.186	147.946.186
Impatto % su Tier 1	**-2,23%**	**3,20%**

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	8.304.828	-6.093.171
Portafoglio Bancario: titoli	661.661	-664.246
Altre attività	-821.485	-1.376.519
Passività	-4.529.515	4.468.745
Totale	**3.615.490**	**-3.665.192**
Tier 1	147.946.186	147.946.186
Impatto % su Tier 1	**2,44%**	**-2,48%**

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo delle attività e delle passività relative a ciascuna divisa, che alla data di bilancio ammonta a 187 mila euro pari allo 0,13% dei Fondi Propri. Essa risulta ampiamente entro la soglia del 2% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalle Banche di Credito Cooperativo ed entro al limite interno dell'1% fissato dalla Banca. Le disposizioni interne prevedono inoltre che gli investimenti in divisa, intesi come la sommatoria degli sbilanci delle singole posizioni di ciascuna divisa, debbano essere esclusivamente in divise convertibili e, per ciascuna divisa, contenuti nel limite del 50% del totale dei possibili investimenti in divisa.

Il rispetto di detti limiti è quindi anche verificato dalla Funzione di Risk Management, alla cui attenzione viene inviato anche il Report trimestrale della Responsabile Direzione Finanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**3.773**	**1.326**	**113**	**2**	**-**	**284**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						-
A.3 Finanziamenti a banche	3.773	1.326	113	2	-	284
A.4 Finanziamenti a clientela	-					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**142**	**86**	**16**	**2**	**3**	**13**
C. Passività finanziarie	**3.798**	**1.457**	**107**	**-**	**-**	**283**
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	3.798	1.457	107			283
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività				**-**	**-**	
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe		133				
+ Posizioni corte						
Totale attività	**3.915**	**1.545**	**128**	**4**	**3**	**297**
Totale passività	**3.798**	**1.457**	**107**	**-**	**-**	**283**
Sbilancio (+/-)	**116**	**87**	**21**	**4**	**3**	**14**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca non detiene strumenti derivati di negoziazione finanziari e creditizi, pertanto la sezione non viene compilata.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Alla data del 31.12.2024 non risultano per la banca coperture inefficaci.

E. Elementi coperti

Per ogni operazione di copertura è presente una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento finanziario coperto e lo strumento di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value, dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

Per ogni operazione di copertura la banca svolge trimestralmente test finalizzati a valutare l'efficacia della copertura verificando l'assenza di overhedging, ovvero che il valore nozionale del derivato non sia superiore rispetto al sottostante, generando una parziale inefficacia. Tali test vengono svolti anche in ottica prospettica, verificando che eventuali fluttuazioni restino all'interno dei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	-	10.000	-	-	-	10.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	10.000	-	-	-	10.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.000	-	-	-	10.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
FAIR VALUE POSITIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	38	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	38	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	22	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	22	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Parte 1

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	10.000	-	-
- fair value positivo	X	38	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10.000	-	-	10.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**10.000**	**-**	**-**	**10.000**
Totale 31/12/2023	**-**	**10.000**	**-**	**10.000**

D. Strumenti coperti

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39.

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazone)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO-COPERTURA DI:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazone)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
B. Passività						
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COPERTURA DI:	**10.070**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.070	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2024	**10.070**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**10.039**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	10.000	-	-
- fair value netto positivo	-	38	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Funding Lliquidity Risk*), ovvero di essere costretto a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*Market Lliquidity Risk*). Il F*unding Lliquidity Risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching Liquidity Risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency Liquidity Risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *Margin Calls Liquidity Risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibil-

ità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 7,42% alla data del 31 dicembre 2024.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati alla crisi pandemica (che incide sulla componente di afflussi) e al rischio climatico (sia fisico che di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* ("CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti

al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).—

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 364 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 85 milioni di Euro ed è rappresentato interamente da raccolta riveniente dalla partecipazione ad asta trimestrale. A tale importo si aggiungono anche i finanziamenti interbancari con la Capogruppo per l'importo complessivo di 85 milioni di euro. Infine, si ricordano anche le n.2 emissioni di rispettivi 5,25 mln euro e 19,95 mln euro di prestito obbligazionario MREL Eligible sottoscritte da Capogruppo nell'ambito delle operazioni di emissione ai fini MREL di gruppo.

Informazioni di natura quantitative

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Parte 1

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**160.548**	**4.329**	**10.601**	**17.714**	**68.992**
A.1 Titoli di Stato	-	-	328	128	14.420
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1	6	-
A.3 Quote OICR	12.430	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	148.118	4.329	10.272	17.580	54.573
- Banche	87.199	-	-	63	-
- Clientela	60.919	4.329	10.272	17.517	54.573
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**1.021.967**	**2.761**	**4.761**	**17.684**	**159.952**
B.1 Depositi e conti correnti	1.021.439	296	133	756	21.780
- Banche	-	-	-	479	21.053
- Clientela	1.021.439	296	133	277	727
B.2 Titoli di debito	138	2.465	4.628	16.928	52.439
B.3 Altre passività	389	-	-	-	85.733
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	**3.938**	**4.813**	**2**	**11.351**	**1.504**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	9	4.813		11.311	1.014
- Posizioni lunghe	9	20	-	140	207
- Posizioni corte	-	4.794	-	11.171	807
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.929	-	2	40	490
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi-nata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**59.743**	**150.812**	**609.974**	**696.984**	**13.147**
A.1 Titoli di Stato	3.062	46.739	167.000	130.650	-
A.2 Altri titoli di debito	1	18	3.493	1.239	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	56.680	104.055	439.481	565.095	13.147
- Banche	-	2.179	27.300	-	13.012
- Clientela	56.680	101.876	412.181	565.095	134
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**104.156**	**106.744**	**219.129**	**7.190**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	6.029	2.856	66.304	976	-
- Banche	1.065	185	65.000	-	-
- Clientela	4.964	2.671	1.304	976	-
B.2 Titoli di debito	96.025	101.804	140.413	-	-
B.3 Altre passività	2.102	2.085	12.412	6.214	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	**3.342**	**23.983**	**14.319**	**13.855**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2.100	20.786	5.670	11.438	
- Posizioni lunghe	376	10.645	5.670	11.438	-
- Posizioni corte	1.725	10.141	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	13	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.242	3.183	8.649	2.417	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Altre Valute

Parte 1

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**3.937**	**-**	**-**	**-**	**1.577**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.937	-	-	-	1.577
- Banche	3.937	-	-	-	1.577
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**5.646**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	5.646	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	5.646	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		**133**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		133			
- Posizioni lunghe	-	133	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi-nata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- *reporting*, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA). Sono inoltre iniziate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (third party risk management) tramite un tool messo a disposizione dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	67.874
Anno T-1	67.188
Anno T-2	43.594
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	**59.552**
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	**8.933**

Informazioni di natura quantitativa

Le principali cause di manifestazione del rischio operativo per l'anno 2024 sono da ricondursi:

• a controversie con la clientela (anche di natura legale con le relative spese) su cui sono state effettuate le valutazioni attraverso pareri dei legali esterni e dell'Ufficio Legale della Banca, relativamente a cui si specifica come al 31.12.2024 risulti aperta un'unica controversia con rischio di soccombenza stimato come "remoto"; inoltre per quanto in argomento si rimanda a quanto riportato anche nella seguente sezione dedicata al rischio legale;

• a modifiche apportate dall'Agenzia delle Entrate al trattamento fiscale della riserva IFRS 9 ai fini della determinazione dell'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica);

• ad accantonamento per possibile controversia con dipendente in corso di licenziamento;

• ad errori nell'esecuzione di operazioni da parte degli operatori dell'Istituto nell'ambito della quotidiana operatività.

Tra le altre fonti di manifestazione dei rischi in esame si individuano atti delittuosi provenienti dall'esterno, riconducibili principalmente a frodi su sistemi di pagamento, non essendosi verificate rapine, né furti nell'anno 2024. I più ampi fenomeni di natura delittuosa (con più particolare riferimento a furti, rapine o frodi su sistemi di pagamento), considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. Concorrono infine al totale delle perdite operative gli effetti contabili derivanti da eventi straordinari di anni precedenti.

Dalle fonti informative analizzate, le perdite rilevate ammontano a circa 485 mila euro, importo ampiamente inferiore all'assorbimento patrimoniale determinato secondo quanto previsto per il metodo base dagli art. 315 e 316 del Regolamento UE 575/13 (CRR) ed ammontante a circa 8,9 milioni di euro.

EVENT TYPE	Ripartizione delle perdite operative contabilizzate nel 2024, suddivise per tipologia di evento	PERDITA OPERATIVA NETTA
ET 2 Frode Esterna	0,0%	84
ET 3 Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	20,6%	100.000
ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali	13,3%	64.544
ET 6 Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi	0,5%	2.249
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	65,6%	317.963
Totale complessivo	**100,0%**	**484.839**

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 settembre 2024, per il quarto trimestre 2024 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 20,10% (19,88% al 31.12.2023);
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 20,10% (19,88% al 31.12.2023);
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 20,10% (19,88% al 31.12.2023).

La consistenza dei fondi propri, pari a 147,9 mln euro al 31.12.2024 (in incremento rispetto ai 134,6 mln euro al 31.12.2023) risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital*

Conservation Buffer.

Più in particolare, la Banca, a seguito dei meccanismi di ripartizione e di assegnazione dei requisiti individuali definiti dalla Capogruppo ad esito dello SREP (ultima comunicazione di Cassa Centrale Banca di aprile 2024 riferita allo SREP 2023 di cui all'ultima comunicazione disponibile BCE di novembre 2023), è stata destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 10,24%. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,99%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,49% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP, cui si aggiunge la riserva di conservazione del capitale (2,50%) per la determinazione dell'Overall Capital Requirement (8,49%), l'add on Capital Guidance (1,25%) e la nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (0,50%);

- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 12,24%. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 7,99%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,99% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP, cui si aggiunge la riserva di conservazione del capitale (2,50%) per la determinazione dell'Overall Capital Requirement (10,49%), l'add on Capital Guidance (1,25%) e la nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (0,50%);

- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 14,90%: tale coefficiente è vincolante nella misura del 10,65%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP, cui si aggiunge la riserva di conservazione del capitale (2,50%) per la determinazione dell'Overall Capital Requirement (13,15%), l'add on Capital Guidance (1,25%) e la nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (0,50%).

L'eccedenza patrimoniale rispetto al minimo obbligatorio dell'8%, è di 89,1 mln euro (in incremento rispetto agli 80,4 mln di euro del 31.12.2023), che si riduce a 38,3 mln di euro sulla base del rispetto all'overall capital requirement, alla capital guidance ed alla riserva a fronte del rischio sistemico (al 14,90%), relativamente a cui si osserva l'incremento registrato dalle suddette disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali di Gruppo rispetto a quanto precedentemente comunicato alla Banca (precedente SREP 2022 di cui alla comunicazione Cassa Centrale Banca del 27.04.2023, che prevedeva un coefficiente di capitale totale "Total Capital ratio" pari al 14,00% e rispetto a cui si osserva un incremento dei requisiti aggiuntivi SREP e l'introduzione della nuova riserva a fronte del rischio sistemico).

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono previste le seguenti ulteriori differenti forme di limitazione all'operatività aziendale:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio (a ponderazione 0%);

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie agenzie ed in quelli limitrofi.

La Banca rispetta pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framerwork* adottato.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	19.757	19.419
2. Sovrapprezzi di emissione	1.980	1.949
3. Riserve	109.936	96.595
- di utili	109.936	96.595
a) legale	105.556	95.336
b) statutaria	26.828	23.708
c) azioni proprie	250	250
d) altre	(22.698)	(22.698)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.552	2.100
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	728	732
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	698	(745)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(94)	(107)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	2.132	2.132
- Leggi speciali di rivalutazione	88	88
7. Utile (perdita) d'esercizio	16.093	14.597
Totale	**151.317**	**134.660**

La variazione registrata dal patrimonio dell'impresa nell'anno 2024 (pari a +16,7 mln euro) deriva essenzialmente dall'utile di periodo 2024 (+16,1 mln euro), dall'incremento del capitale sociale e riserve sovrapprezzo azioni (+0,4 mln euro), nonché, dall'altro lato, dalle componenti dell'utile 2023 non destinate a riserva (-1,3 mln euro), cui si aggiunge la variazione in aumento delle riserve da valutazione (+1,5 mln euro).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	698	-	175	(920)
2. Titoli di capitale	741	(13)	746	(14)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**1.439**	**(13)**	**921**	**(934)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	**(745)**	**732**	**-**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**3.178**	**59**	**-**
2.1 Incrementi di Fair Value	1.064	1	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.031	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	83	58	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**1.735**	**63**	**-**
3.1 Riduzioni di Fair Value	670	5	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	17	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	243	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	805	58	-
4. RIMANENZE FINALI	**698**	**728**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
1. ESISTENZE INIZIALI	**(107)**	**(106)**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**17**	**-**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	17	-
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**(4)**	**(2)**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	(2)
3.2 Altre variazioni	(4)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**(94)**	**(107)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
- i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
- i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
- i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative joint venture;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- società collegate e le joint venture nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2024	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	278	278	86	86	687	687	**1.052**	**1.052**
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	16	16	17	17	250	250	**284**	**284**
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**294**	**294**	**104**	**104**	**938**	**938**	1.336	1.336

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	143.897	113.749	-	-	4.300	5.723
Controllate	1	371	-	-	1.117	3.280
Collegate	9.078	74	-	-	187	-
Amministratori e Dirigenti	1.083	759	-	1.812	55	-
Altre parti correlate	3.306	12.039	241	8.032	180	272
Totale	**157.365**	**126.992**	**241**	**9.844**	**5.839**	**9.275**

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

3. ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2023) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	264.172
Attività finanziarie	17.580.742
Partecipazioni	255.647
Attività materiali ed immateriali	25.972
Attività fiscali e altre attività	479.375
Totale attivo	**18.605.907**

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/2023
Passività finanziarie	16.766.954
Derivati di copertura	310
Passività fiscali e altre passività	624.638
Trattamento di fine rapporto del personale	1.065
Fondi per rischi ed oneri	25.595
Patrimonio netto	1.187.345
Totale Passivo	**18.605.907**

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2023
Margine di interesse	**58.160**
Commissioni nette	99.573
Dividendi	39.148
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*	2.294
Margine di intermediazione	**199.175**
Rettifiche/riprese di valore nette	18.551
Risultato della gestione finanziaria	**217.726**
Oneri di gestione**	(225.741)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.242
Altri proventi (oneri)	41.408
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(4.970)
Risultato corrente lordo	**29.665**
Imposte sul reddito	1.458
Risultato netto	**31.123**

* La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

** La voce Oneri di gestione contiene le spese amministrative e le rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali.

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE I

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATORIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di llocazione relativi ad immobili ad uso filiale ed automezzi.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espediente pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di leasing nelle quali agisca in qualità di soggetto locatore.

PARTE M

Allegati del bilancio

Allegato A)

Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427. 1° comma, n 16-bis del codice civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattuali riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.a. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tipologia servizi	Deloite & Touche Spa
Servizi di revisione contabile	**35**
- Revisione contabile del Bilancio d'esercizio	20
- Revisione contabile dei prospetti contabili e del reporting package semestrale	8
- Verifica periodica contabilità	4
- Reporting Package CSRD	3
Altri servizi correlati alla revisione	**23**
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1
- Attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia	1
- Mifid	8
- Verifica dati per il calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (SRF)	13
Totale	**58**

Nella tabella sono stati indicati tutti i corrispettivi relativi all'esercizio 2024 (fatturati e non ancora fatturati).
La tabella non deve comprendere le spese ed il contributo di Vigilanza.

ELENCO FILIALI

LUCCA	Viale Europa, 797 D	Tel. 0583 1747655	Fax 0583 1747654
SAN GIULIANO TERME	Via Alamanni, 9	Tel. 050 8061311	Fax 050 8061312
PISA	Via Italo Bargagna 116	Tel. 050 8068125	Fax 050 8068124
LIVORNO 1	Via dei Lanzi 23	Tel. 0586 884616	Fax 0586 219205
LIVORNO 2	Via Dell'Artigianato 37/E	Tel. 0586 426708	Fax 0586 406245
LIVORNO 3	Via Del Mare 96 Ardenza	Tel. 0586 503160	Fax 0586 509622
LIVORNO 4	Piazza Damiano Chiesa 38/38	Tel. 0586 867128	Fax 0586 864635
COLLESALVETTI	Via Roma 182	Tel. 0586 966261	Fax 0586 964812
ROSIGNANO SOLVAY	Via Cairoli 85	Tel. 0586 764544	Fax 0586 769014
VADA	Viale Italia 50	Tel. 0586 785063	Fax 0586 788130
SAN PIETRO IN PALAZZI	Via Silvio Pellico 22	Tel. 0586 661271	Fax 0586 662355
CECINA	Via Bianchi, 10	Tel. 0586 631705	Fax 0586 682650
LA CALIFORNIA	Via Aurelia 37	Tel. 0586 677545	Fax 0586 677528
DONORATICO	Via Toniolo ang. Via della Pace	Tel. 0565 776340	Fax 0565 776342
CASTAGNETO CARDUCCI	Via V. Emanuele 44	Tel. 0565 763607	Fax 0565 765714
SAN VINCENZO	Corso Italia 11	Tel. 0565 704036	Fax 0565 703959
VENTURINA	Via Don Sturzo 4/1	Tel. 0565 855739	Fax 0565 852622
PIOMBINO	Viale Petrarca 103/111	Tel. 0565 226488	Fax 0565/226585
FOLLONICA	Via Fratti 28	Tel. 0566 48021	Fax 0566 49070
SCARLINO	Via delle Scuole 3 Loc. Puntone	Tel. 0566 867056	Fax 0566 866085
GAVORRANO	Via Marconi 56	Tel. 0566 847002	Fax 0566 847047
GROSSETO	Via della Pace 225	Tel. 0564 412616	Fax 0564 421702
GROSSETO 2	Via Senegal 83	Tel. 0564 455870	Fax 0564 462405
PORTOFERRAIO	Calata Italia, 26/27	Tel. 0565/1828114	Fax 0565 1828115
DIREZIONE	Via Aurelia 11 Donoratico	Tel. 0565 778711	Fax 0565 778739